



IL MERCATO DELLE CARNI BOVINE, OVICAPRINE E AVICUNICOLE

PRODUZIONE E CONSUMO

Anno 2005

OSSERVATORIO AGROALIMENTARE LOMBARDO
QUADERNO N° 4

Di
Ernesto Faravelli
Cosmino Giovanni Basile

IL MERCATO DELLE CARNI
BOVINE, OVICAPRINE E AVICUNICOLE
PRODUZIONE E CONSUMO

ERSAF
Promozione dell'Agroalimentare e Supporto alla Filiera Equina
Giugno 2006

Indice

Introduzione.....	05
-------------------	----

I - STATISTICHE E NUMERI

1.1. PANORAMA DEL MERCATO BOVINO MONDIALE (2005)	07
1.1.1. Il patrimonio	07
1.1.2. Le macellazioni	09
1.1.3. Gli scambi:	11
1.1.4. Le esportazioni	11
1.1.5. Le importazioni	12
1.1.6. I prezzi	13
1.1.7. Il consumo	14
1.1.8. Il mercato del bovino adulto	16
1.1.9. Le previsioni per il 2006	18
1.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO NELL'UE (2005)	19
1.2.1. Il patrimonio	19
1.2.2. La produzione e le macellazioni	26
1.2.3. Le macellazioni delle femmine	28
1.2.4. Le macellazioni dei maschi	29
1.2.5. I prezzi	31
1.2.6. Gli scambi intracomunitari	33
1.2.7. Gli scambi di animali vivi	33
1.2.8. Gli scambi di carne bovina fresca	33
1.2.9. Gli scambi con i Paesi Terzi	33
1.2.10. Le esportazioni	33
1.2.11. Le importazioni	35
1.2.12. Il consumo	37
1.2.13. Le previsioni per il 2006	39
1.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN ITALIA (2005)	41
1.3.1. Il patrimonio	41
1.3.2. La produzione	42
1.3.3. Gli scambi	47
1.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN LOMBARDIA (2005)	49
1.4.1. Il patrimonio	49
1.4.2. La produzione	51
2.1. PANORAMA DEL MERCATO OVICAPRINO MONDIALE (2005)	54
2.1.1. Il patrimonio	54
2.1.2. La produzione	55
2.1.3. I prezzi	57
2.1.4. Gli scambi	58

2.1.5. Il consumo	60
2.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO NELL'UE (2005)	61
2.2.1. Il patrimonio	61
2.2.2. La produzione	64
2.2.3. I prezzi alla produzione	66
2.2.4. Gli scambi	68
2.2.5. Il consumo	71
2.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN ITALIA (2005)	73
2.3.1. Il patrimonio	73
2.3.2. La produzione	74
2.3.3. Gli scambi	75
2.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2005)	76
2.4.1. Il patrimonio	76
2.4.2. La produzione	81
3.1. PANORAMA DEL MERCATO AVICOLO MONDIALE (2005)	82
3.1.1. La produzione	82
3.1.2. Gli scambi	83
3.1.3. Il consumo	84
3.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICOLO NELL'UE (2005)	85
3.2.1. La produzione	85
3.2.3. Gli scambi con i Paesi Terzi	88
3.2.3.1. Le esportazioni	88
3.2.3.2. Le importazioni	89
3.2.5. Il consumo	91
3.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN ITALIA (2005)	93
3.3.1. La produzione	93
3.3.2. Gli scambi	101
3.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN LOMBARDIA (2004)	102
3.4.1. La produzione	102
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	110

INTRODUZIONE

Mercato delle carni segnato dall'incertezza e dall'instabilità crescente.

La UE al centro dei negoziati agricoli

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una crescente attività mediatica sulle crisi sanitarie (BSE, influenza aviaria, E. Coli, Salmonella, afta, peste suina ecc.). Il benessere animale, la protezione del patrimonio zootecnico, la sicurezza alimentare e la salute dei consumatori sono diventate le principali preoccupazioni dei governi, che trovano la loro eco al centro delle istituzioni internazionali che si occupano di questi soggetti.

Il 2005 non è sfuggito alla sua quota di crisi: influenza aviaria in Asia e nell'Europa dell'Est, afta in Brasile.

Più che mai, i negoziati per la liberalizzazione degli scambi in sede OMC, anche se non abortiti del tutto, sono stati l'occasione per evidenziare, da un lato, l'importanza dei diritti di dogana per la protezione e la programmazione del settore agricolo e, dall'altro, i un clima di riduzione tariffario della protezione, che le restrizioni sanitarie possono essere uno dei mezzi limitanti gli scambi internazionali.

In seguito ad una nuova riduzione programmata dei diritti di dogana, che potrebbe essere introdotta nel 2006, la protezione non tariffaria e in particolare sanitaria dovrebbe giocare un ruolo ancora più importante sulla crescita della produzione degli scambi internazionali di carni e di prodotti di origine animale.

Le crisi sanitarie: produzione e commercio di carni perturbato dall'aviaria, dall'afta e dalla BSE

I problemi sanitari a livello mondiale hanno determinato, anche quest'anno, riflessi significativi sulle filiere zootecniche dei paesi colpiti e sugli scambi internazionali di carni.

Influenza aviaria

L'influenza aviaria dopo aver colpito l'Asia nel 2003 e nel 2004 (Giappone, Corea del Sud, Malesia, Tailandia, Vietnam ecc.) e, in modo sporadico, anche in Europa (16 focolai in Russia e Romania, 17 in Ucraina) e Turchia. Nel 2005, 32 focolai sono stati dichiarati in 11 province cinesi.

Nel tentativo di eradicare la malattia, la Cina ha scelto di vaccinare circa 7 miliardi di capi avicoli dei circa 14 miliardi della sua produzione totale stimata.

Ciononostante, l'epizozia non ha potuto verosimilmente essere debellata definitivamente in Asia e i rischi di propagazione e di espansione del morbo sono notevoli favoriti in particolare dalla migrazione stagionale degli uccelli selvatici.

Gli scambi di carni avicole in Asia sono stati fortemente ostacolati dall'espansione dell'epidemia in quest'area.

Malgrado le restrizioni (embargo totale o parziale), la Tailandia tenta di recuperare le sue quote di vendita in particolare verso l'Europa e il Giappone tramite prodotti trasformati e cotti.

La mediatizzazione delle conseguenze dell'estensione eventuale del virus alla UE e del rischio della sua trasmissione all'uomo ha avuto conseguenze importanti sulle abitudini alimentari dei consumatori in particolare in Italia e Germania. Bisogna comunque sottolineare che a partire dal 2003, l'aviaria ha causato la morte (circa 70 persone in Asia, principalmente in Vietnam e

Tailandia) se non in seguito al contatto diretto con animali infetti e mai per aver consumato carne avicola.

Afta

Con l'individuazione di casi di afta in tre stati brasiliani (Mato Grosso del Sul, Parana, San Paolo) è stato imposto un embargo da alcuni paesi importatori (UE, Russia ecc.). Alla fine del 2005, 52 dei 174 paesi che importano dal Brasile hanno interrotto totalmente o parzialmente questo flusso dando di fatto un "colpo di freno" alle ambizioni degli esportatori brasiliani di carne bovina e suina.

BSE

Nel 2005 sono stati diagnosticati due casi di BSE in Canada e negli USA.

Le esportazioni canadesi verso gli USA di bovini da macello di età inferiore ai 30 mesi sono state autorizzate. Tuttavia gli scambi internazionali di carne bovina sono stati ancora fortemente limitati.

Il Giappone, principale mercato di importazione, ha riaperto le frontiere alla carne statunitense solo in dicembre e sotto precise condizioni. La Corea del Sud e il Brasile hanno invece mantenuto l'embargo.

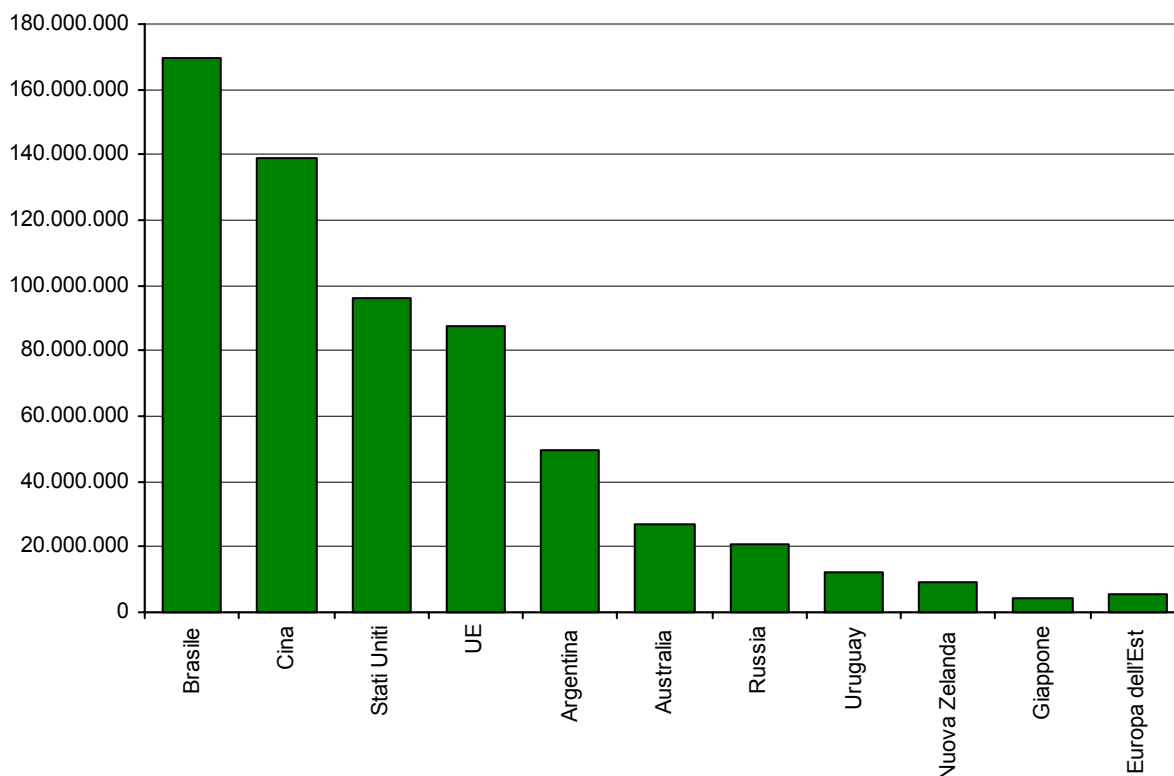
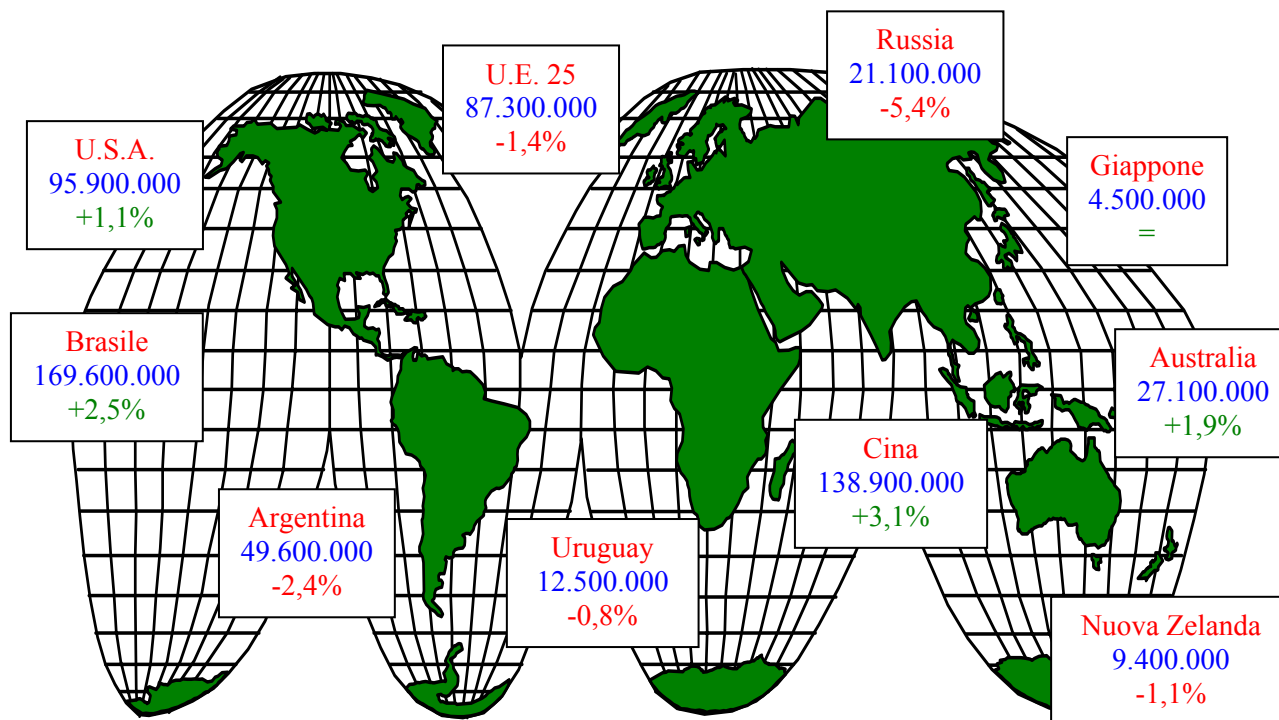
Perdita dei diritti della UE relativamente alle carni in salamoia.

1.1. PANORAMA DEL MERCATO BOVINO MONDIALE (2005)

1.1.1. IL PATRIMONIO

Il patrimonio bovino mondiale, nel 2005, è aumentato dell'1%. La crescita registrata in alcuni paesi come la Cina (+3,1%) e il Brasile (+2,5%) ha largamente compensato le flessioni dell'Unione Europea a 25 (-1,4%), della Russia (-5,3%) e dell'Argentina (-2,4%).

PATRIMONIO BOVINO NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE (2005) (n° capi)



L'aumento del patrimonio sud americano è imputabile esclusivamente al Brasile (+ 4 milioni di capi) dove nella zona sub tropicale l'allevamento dello zebù si sviluppa rapidamente. In Uruguay, il capitale ristagna in conseguenza dell'apertura del mercato americano che ha favorito forti prelievi e macellazioni. In ogni caso, con 12,5 milioni di capi questo paese possiede un parco molto importante. L'allevamento bovino sta rimpiazzando progressivamente quello ovino e si sviluppa nonostante la forte concorrenza delle superfici destinate alla produzione di soia.

Sempre per il successo delle coltivazioni destinate a soia, il patrimonio bovino argentino, relegato nelle zone più aride del paese. Una percentuale elevata di femmine è stata inoltre macellata per approfittare dei prezzi di mercato elevati.

Il miglioramento economico del paese nel 2004 e 2005 ha fatto crescere i prezzi delle carni che ha innescato il miglioramento della redditività del settore e ciò potrebbe favorire una nuova crescita del parco bovino. Per incoraggiare la ripresa, il Governo, ha vietato la macellazione di femmine di peso inferiore ai 220 Kg di peso vivo.

In Oceania il parco è cresciuto dell'1,9% in Australia ed è diminuito dell'1,1% in Nuova Zelanda.

In Australia la crescita è favorita dai prezzi elevati cui però fa fronte l'aumento dei costi di alimentazione in conseguenza della siccità. In Nuova Zelanda, l'aumento delle esportazioni verso l'Asia, ha fatto crescere l'attività di macellazione aumentando il prelievo sul capitale allevato.

Nella UE a 25 il calo, imputabile all'aumento della produzione unitaria di latte nei nuovi membri, è proseguito anche nel 2005 (-1,4%).

La contrazione del patrimonio russo prosegue a ritmi elevati (-5,4%), il Giappone invece è rimasto invariato.

Negli USA il parco è cresciuto leggermente (+1,1%) come conseguenza di prezzi soddisfacenti e la ripresa delle importazioni di animali vivi dal Canada ha fatto sì che il prelievo sul parco interno diminuisse.

IL PATRIMONIO BOVINO NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE (2000 - 2005)

Paesi	2000 n° capi	2001 n° capi	2002 n° capi	2003 n° capi	2004 n° capi	2005* n° capi	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Brasile	157.500.000	158.300.000	156.300.000	161.500.000	165.500.000	169.600.000	2,5	12,6
Cina	127.000.000	128.700.000	128.200.000	130.800.000	134.700.000	138.900.000	3,1	10,3
USA	98.200.000	97.300.000	96.700.000	96.100.000	94.900.000	95.900.000	1,1	7,1
UE_25	93.900.000	93.200.000	91.200.000	89.900.000	88.500.000	87.300.000	-1,4	6,5
Argentina	49.800.000	50.200.000	50.400.000	50.900.000	50.800.000	49.600.000	-2,4	3,7
Australia	27.600.000	27.700.000	27.900.000	27.500.000	26.600.000	27.100.000	1,9	2,0
Russia	27.000.000	25.500.000	24.500.000	23.500.000	22.300.000	21.100.000	-5,4	1,6
Uruguay	10.400.000	10.600.000	11.700.000	12.300.000	12.600.000	12.500.000	-0,8	0,9
Nuova Zelanda	9.100.000	9.400.000	9.700.000	9.800.000	9.500.000	9.400.000	-1,1	0,7
Giappone	4.600.000	4.500.000	4.600.000	4.500.000	4.500.000	4.500.000	0,0	0,3
Europa dell'Est ⁽¹⁾	6.100.000	5.800.000	5.800.000	5.800.000	5.900.000	5.700.000	-3,4	0,4
Totale	611.200.000	611.200.000	607.000.000	612.600.000	615.800.000	621.600.000	0,9	46,1
Totale Mondo	1.222.400.000	1.321.000.000	1.323.300.000	1.331.500.000	1.334.500.000	1.348.000.000	1,0	100,0

Fonte: FAO

* Stima

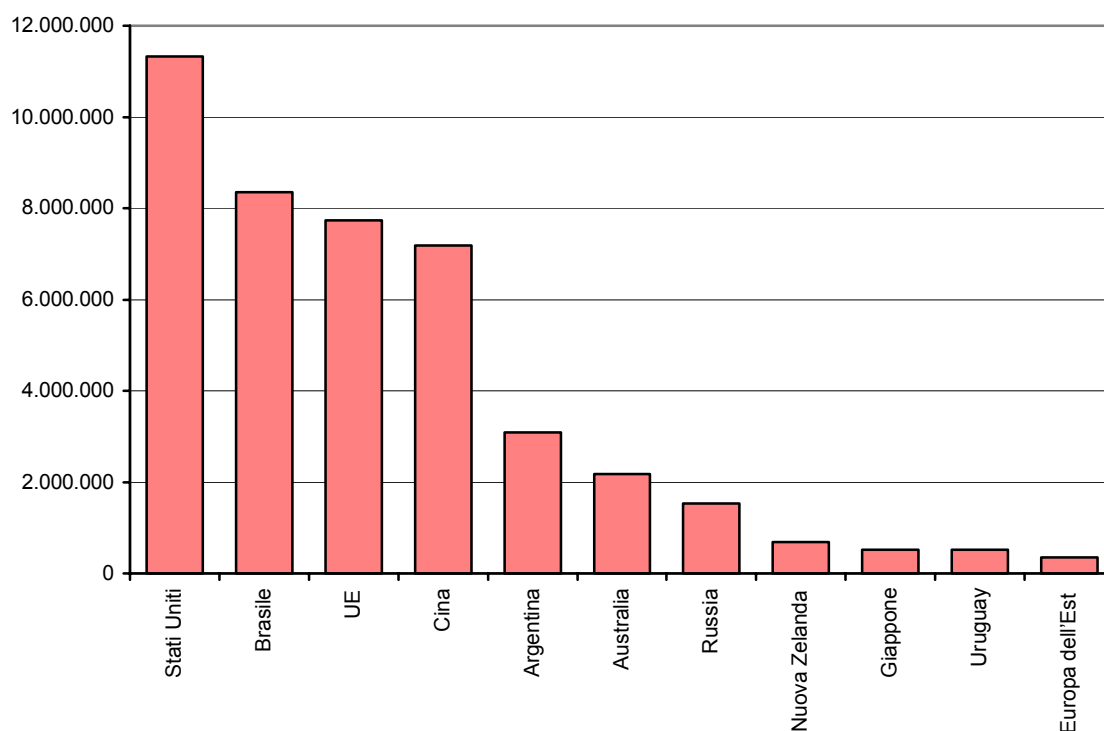
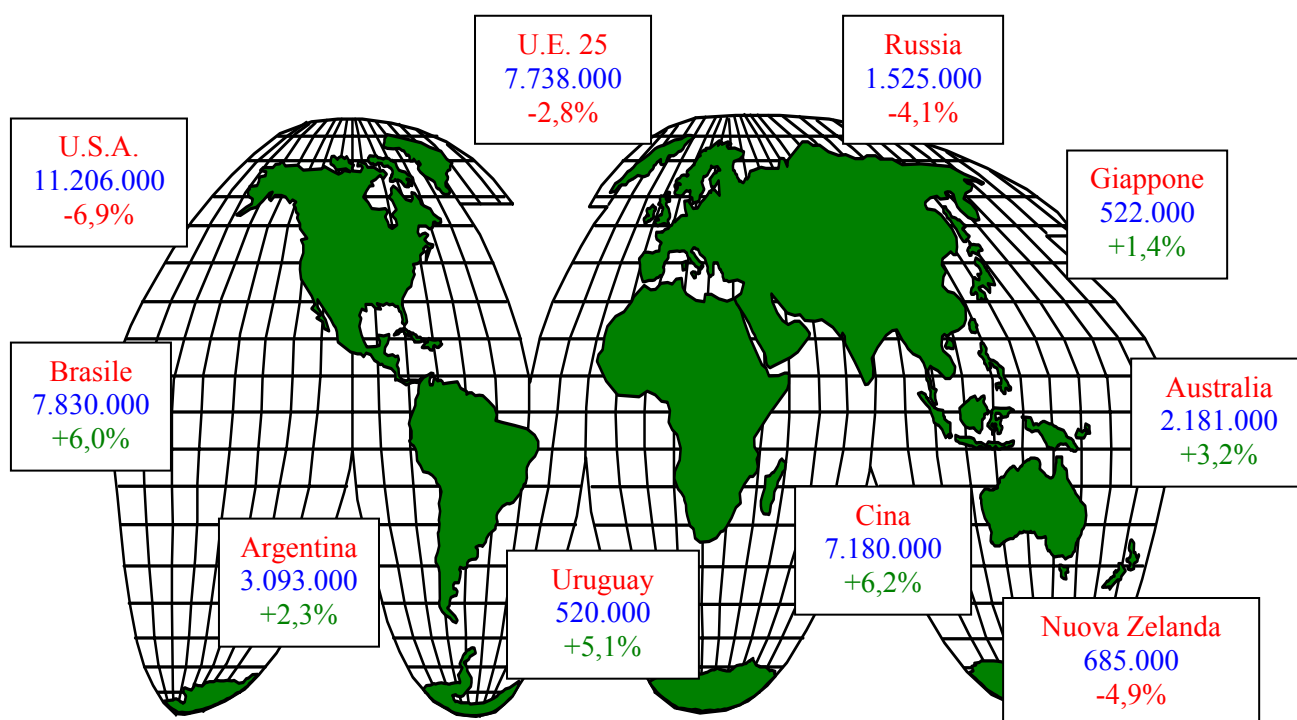
(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

1.1.2. LE MACELLAZIONI

Da sei anni a questa parte i volumi di macellazione nel mondo sono orientati alla crescita.

Nel 2005, la crescita è stata dell'1,6% come risultato degli aumenti registrati in Cina, Australia e Sud America.

MACELLAZIONI DI BOVINI NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE (2005) (tonnellate)



Per contro le macellazioni, nella UE a 25, sono sensibilmente diminuite (-2,8%) e sono rimaste praticamente stabili negli USA.

La produzione è diminuita anche in Russia (- 4,1%), in Nuova Zelanda (-4,9%) e così anche nei paesi di nuova adesione alla UE.

In forte crescita delle esportazioni verso l'Asia ha innescato un sensibile aumento delle macellazioni in Australia (+3,2%).

Macellazione di bovini nei principali bacini di produzione (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005*	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
USA	12.269.000	11.983.000	12.427.000	12.039.000	11.261.000	11.320.000	0,5	18,01
UE_25	7.404.000	7.920.000	8.084.000	7.942.000	7.964.000	7.738.000	-2,8	12,31
Brasile	6.750.000	6.895.000	7.240.000	7.385.000	7.975.000	8.355.000	4,8	13,29
Cina	5.328.000	5.488.000	5.846.000	6.305.000	6.759.000	7.180.000	6,2	11,42
Argentina	2.718.000	2.461.000	2.493.000	2.621.000	3.024.000	3.093.000	2,3	4,92
Australia	2.042.000	2.049.000	2.089.000	2.073.000	2.114.000	2.181.000	3,2	3,47
Russia	1.840.000	1.760.000	1.740.000	1.670.000	1.590.000	1.525.000	-4,1	2,43
Nuova Zelanda	580.000	609.000	589.000	693.000	720.000	685.000	-4,9	1,09
Uruguay	456.000	371.000	425.000	450.000	495.000	520.000	5,1	0,83
Giappone	530.000	458.000	537.000	495.000	515.000	522.000	1,4	0,83
Europa dell'Est ⁽¹⁾	370.000	399.000	387.000	345.000	353.000	345.000	-2,3	0,55
Totale	40.287.000	40.393.000	41.857.000	42.018.000	42.770.000	43.464.000	1,6	69,14
Totale Mondo	58.263.000	59.167.000	61.921.000	61.450.000	61.873.000	62.862.000	1,6	100,00

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

La crescita della produzione brasiliana (+4,8%) conseguente all'aumento del patrimonio è proseguita anche nel 2005, favorita dall'aumento dei prezzi espressi in Dollari e dalla domanda sostenuta all'esportazione. Questo fenomeno rassicura i produttori relativamente alla redditività e favorisce gli investimenti. Difficoltà comunque si sono verificate nel terzo trimestre in conseguenza di problemi sanitari (afta) in tre stati a forte potenziale di esportazione.

In Uruguay e Argentina le macellazioni sono sensibilmente aumentate (rispettivamente +5,1 e +2,3%), nel primo paese in seguito all'apertura del mercato USA, nel secondo per il forte aumento del prezzo. Per arginare il volume di prelievo sul patrimonio bovino interno ed in particolare su quello delle vacche, il Governo ha regolamentato il peso minimo di macellazione e ha minacciato i gruppi industriali d'esportazione di portare le tasse all'esportazione al 25%.

Le macellazioni sono cresciute anche in Cina (+6,2% e in Giappone (+1,4%). In India prosegue, anche se lentamente, l'aumento di produzione di carne bovina.

1.1.3. GLI SCAMBI

Il 2005 è stato caratterizzato da una sostenuta espansione degli scambi sul mercato Atlantico nonostante la diminuzione della presenza UE: Questa evoluzione è stata accompagnata da una leggera ripresa anche sul mercato del Pacifico.

Da 10 anni a questa parte il commercio internazionale di carne bovina è stato costantemente perturbato dalle crisi sanitarie e il 2005 non ha fatto eccezione, nonostante l'embargo imposto ad alcune regioni brasiliane gli scambi sono aumentati di circa 500.000 tonnellate.

La ripresa dell'esportazione di animali vivi dal Canada verso gli USA e l'ulteriore aumento delle vendite brasiliane e argentine sono all'origine della crescita.

Un limite ad un'ulteriore espansione degli scambi è stato creato dalla minor disponibilità interna di alcuni paesi esportatori in particolare la UE e l'Ucraina.

1.1.4. LE ESPORTAZIONI

Nel corso dei due ultimi anni le esportazioni dei paesi dell'America latina sono aumentate di oltre un milione di tonnellate fino a raggiungere il 46% del totale esportato. I tre paesi principali esportatori (Brasile, Argentina e Uruguay) hanno accresciuto, nel 2005, le loro vendite in media del 14%.

Principali paesi esportatori di bovini (animali vivi, carne, carni conservate) (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %
Brasile	553.000	748.000	881.000	1.175.000	1.628.000	1.800.000	10,6
Australia	1.542.000	1.577.000	1.563.000	1.418.000	1.479.000	1.492.000	0,9
Canada	814.000	952.000	1.093.000	547.000	599.000	800.000	33,6
Argentina	342.000	153.000	351.000	393.000	632.000	775.000	22,6
Nuova Zelanda	505.000	496.000	486.000	558.000	606.000	575.000	-5,1
Uruguay	280.000	169.000	251.000	318.000	404.000	460.000	13,9
UE_25	650.000	642.000	663.000	539.000	455.000	327.000	-28,1
Stati Uniti	1.119.000	1.029.000	1.110.000	1.142.000	209.000	290.000	38,8
Ucraina	137.000	91.000	133.000	144.000	81.000	61.000	-24,7
Europa dell'Est ⁽¹⁾	5.000	14.000	12.000	17.000	12.000	12.000	0,0
Totale	5.947.000	5.871.000	6.543.000	6.251.000	6.105.000	6.592.000	8,0

Fonte: GIRA e USDA

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Il Brasile è il primo paese esportatore mondiale, dopo aver detronizzato l'Australia, ed è riuscito nel 2005 ad aumentare ulteriormente le sue vendite nonostante gli ostacoli rappresentati dalla rivalutazione del Real sul Dollaro e dall'epidemia di afta che ha provocato l'embargo da parte di alcuni paesi.

Le esportazioni argentine sono cresciute del 23%; le destinazioni principali sono state la Russia, il Medio Oriente e, in minor misura, la UE, in particolare la Germania. I problemi sanitari brasiliani hanno favorito gli operatori argentini in particolare in direzione del Cile e del Medio Oriente.

Le esportazioni uruguaiane sono aumentate del 14% in maggioranza verso il Canada e gli USA.

Sul mercato del Pacifico, l'Australia ha aumentato leggermente le sue vendite, ma non è riuscita ad approfittare dell'embargo in Asia alla carni USA e canadesi, a causa della scarsa offerta interna. Questo spiega anche il forte aumento australiano del prezzo interno. Identico il caso della Nuova Zelanda.

Gli USA hanno esportato, nel 2005, un quarto della quota del 2003; anche in questo caso i problemi sanitari (BSE) sono all'origine del blocco quasi totale degli sbocchi.

Il Canada, con la riapertura delle vendite agli USA, ha aumentato le sue esportazioni senza comunque ritrovare i livelli pre BSE.

La UE ha diminuito le sue vendite del 28,1% in ragione della stagnazione della produzione e di assenza di stocks pubblici.

1.1.5. LE IMPORTAZIONI

Nel 2005, gli acquisti dei principali paesi importatori sono aumentati di 310.000 tonnellate. Gli USA, primo paese importatore, hanno aumentato il proprio approvvigionamento dall'estero del 10,7% principalmente con animali vivi di provenienza canadese.

Principali paesi importatori di bovini (animali vivi, carne, carni conservate) (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %
Stati Uniti	1.996.000	2.139.000	2.221.000	1.872.000	2.045.000	2.264.000	10,7
Medio Oriente (2)	689.000	500.000	570.000	650.000	758.000	725.000	-4,4
Russia	478.000	648.000	719.000	720.000	730.000	750.000	2,7
Giappone	1.016.000	1.002.000	712.000	851.000	647.000	721.000	11,4
Asia Sud-Est	529.000	431.000	479.000	536.000	467.000	468.000	0,2
UE_25	413.000	394.000	498.000	524.000	528.000	548.000	3,8
Corea del Sud	324.000	246.000	431.000	444.000	218.000	235.000	7,8
Canada	350.000	373.000	338.000	326.000	137.000	161.000	17,5
Europa dell'Est (1)	59.000	60.000	69.000	55.000	54.000	31.000	-42,6
Brasile	69.000	40.000	46.000	23.000	24.000	25.000	4,2
Africa del Centro e del Sud	87.000	68.000	87.000	123.000	115.000	106.000	-7,8
Totale	6.010.000	5.901.000	6.170.000	6.124.000	5.723.000	6.034.000	5,4

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgheria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

(2) Africa del Nord inclusa

* Stima

Il Giappone ha aumentato le sue importazioni dell'11,4% in provenienza da Australia e Nuova Zelanda (USA e Canada erano ancora sotto embargo) e un'analoga situazione si è verificata anche nella Corea del Sud.

Sul fronte Atlantico gli acquisti sono cresciuti leggermente nella UE, mentre nei paesi del Medio Oriente (nonostante il rincaro del petrolio) e in Africa (causa l'aumento del prezzo delle carni) sono diminuiti.

La Russia ha dato dinamicità al mercato, in ragione della diminuzione della disponibilità interna e dell'aumento dei consumi, aumentando le sue importazioni del 2,7% nonostante l'applicazione delle quote.

1.1.6. I PREZZI

Il prezzo, nel 2005, ha mantenuto il trend positivo degli ultimi tre anni.

In Australia, in seguito all'aumento della domanda di provenienza asiatica i corsi sono aumentati sensibilmente e la tendenza è stata amplificata dalla svalutazione del Dollaro americano.

Il prezzo australiano, espresso in Dollari, è pressoché raddoppiato in tre anni.

Le quotazioni USA sono rimaste stabili anche se ad un livello elevato; il calo delle esportazioni non ha dunque avuto conseguenze in quanto la domanda interna è rimasta elevata.

In America latina, la tendenza è stata positiva in ragione dello sviluppo delle esportazioni e i prezzi in Argentina e Brasile sono cresciuti rispettivamente del 12,6 e dell'8,2%.

Nella UE le quotazioni della carne bovina sono aumentate di circa l'8% come conseguenza di una diminuzione dell'offerta interna.

Prezzi alla produzione di bovini (2000 - 2005)

Paesi	2000 dollari/tonn	2001 dollari/tonn	2002 dollari/tonn	2003 dollari/tonn	2004 dollari/tonn	2005* dollari/tonn	Variazione 2005/04 %
USA	2.764	2.896	2.680	3.389	3.389	3.456	2,0
UE_25	2.404	1.997	2.265	2.727	3.175	3.427	7,9
Australia	1.537	1.638	1.580	2.111	2.533	2.792	10,2
Brasile	1.480	1.250	1.113	1.256	1.382	1.495	8,2
Argentina	1.582	1.400	874	1.174	1.242	1.399	12,6

Fonte: GIRA

* Stima

1.1.7. IL CONSUMO

Il consumo mondiale di carne bovina, nel 2005, è aumentato dell'1,6%, con evoluzioni differenziate a seconda dei paesi.

In Canada e USA l'effetto BSE non ha praticamente determinato alcun spostamento del consumo e la domanda è rimasta sostenuta.

Giappone e Corea del Sud al contrario non hanno ancora superato l'effetto negativo e, pur registrando un leggero incremento, sono ben lontani dai livelli pre BSE.

L'aumento della disponibilità interna della Cina ha consentito un rapido sviluppo anche dei consumi (+6,1%)

In Argentina (-1,8%) e Uruguay (-9,5%), l'aumento dei prezzi ha giocato un ruolo negativo sull'andamento del consumo; idem dicasi per il Medio Oriente.

Il calo europeo (-2,1%) e quello più contenuto in Australia e Nuova Zelanda (-0,5%) trovano spiegazione in una minor disponibilità interna.

Consumi di carne bovina nei principali paesi (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %
USA	12.503.000	12.351.000	12.738.000	12.339.000	12.667.000	12.746.000	0,6
UE_25	7.256.000	7.342.000	8.030.000	8.237.000	8.181.000	8.013.000	-2,1
Cina	5.284.000	5.434.000	5.818.000	6.274.000	6.703.000	7.165.000	6,9
Brasile	6.102.000	6.191.000	6.437.000	6.273.000	6.400.000	6.600.000	3,1
India	2.506.000	2.587.000	2.507.000	2.603.000	2.611.000	2.755.000	5,5
Messico	2.309.000	2.341.000	2.409.000	2.308.000	2.368.000	2.420.000	2,2
Argentina	2.376.000	2.309.000	2.142.000	2.228.000	2.392.000	2.350.000	-1,8
Russia	2.309.000	2.404.000	2.450.000	2.378.000	2.308.000	2.200.000	-4,7
Giappone	1.534.000	1.419.000	1.319.000	1.366.000	1.180.000	1.221.000	3,5
Canada	992.000	969.000	990.000	1.065.000	1.055.000	1.047.000	-0,8
Australia	645.000	653.000	696.000	786.000	754.000	750.000	-0,5
Africa del Sud	602.000	609.000	607.000	612.000	628.000	632.000	0,6
Corea del Sud	513.000	429.000	484.000	540.000	378.000	414.000	9,5
Uruguay	251.000	226.000	204.000	200.000	210.000	190.000	-9,5
Europa dell'Est ⁽¹⁾	330.000	365.000	419.000	394.000	390.000	385.000	-1,3
Medio Oriente ⁽²⁾	2.329.000	2.438.000	2.266.000	2.453.000	2.515.000	2.505.000	-0,4
Totale	47.841.000	48.067.000	49.516.000	50.056.000	50.740.000	51.393.000	1,3
Totale mondo	58.263.000	59.167.000	61.921.000	61.450.000	61.873.000	62.862.000	1,6

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

(2) Africa del Nord inclusa

**Consumo individuale
di carne bovina nei principali paesi
(2000 - 2005)**

Paesi	2000 Kg/ab/anno	2001 Kg/ab/anno	2002 Kg/ab/anno	2003 Kg/ab/anno	2004 Kg/ab/anno	2005* Kg/ab/anno	Variazione 2005/04 %
Argentina	64,5	63,7	57,1	58,7	64,5	62,8	-2,6
USA	44,1	43,3	44,1	42,3	42,8	42,8	0,0
Australia	36,8	33,8	36,9	37,5	36,4	35,4	-2,7
Brasile	35,9	35,7	35,4	35,1	33,5	33,2	-0,9
Canada	33,3	32,0	31,2	34,3	31,3	31,6	1,0
Uruguay	54,8	37,4	43,3	27,9	26,1	24,5	-6,1
Corea del Sud	22,3	20,4	22,0	23,7	15,2	22,2	46,1
Russia	14,7	16,6	17,6	18,2	18,2	18,8	3,3
UE_25	19,1	17,8	19,7	19,8	18,0	17,5	-2,8
Messico	18,0	18,0	18,8	18,0	16,8	17,0	1,2
Africa del Sud	13,8	13,7	12,3	13,8	13,3	13,4	0,8
Giappone	12,6	11,2	10,4	9,1	8,3	8,1	-2,4
Cina	4,2	4,3	4,6	4,9	5,2	5,5	5,8
India	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4	2,3	-4,2
Europa dell'Est ⁽¹⁾	8,2	9,1	8,4	7,9	8,0	8,0	0,0
Medio Oriente ⁽²⁾	6,2	5,7	6,0	6,1	6,5	6,3	-3,1
Totale	11,5	11,2	11,4	11,5	11,4	11,5	0,9
Totale mondo	9,6	9,6	9,9	9,8	9,7	9,7	0,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

(2) Africa del Nord inclusa

1.1.8. IL MERCATO DEL BOVINO ADULTO

La produzione di carne bovina nel 2005 è aumentata dell'1,6%, sotto la spinta della forte crescita cinese, dei paesi del Sud America (Brasile, Argentina e Uruguay) e, in minor misura, dell'Australia.

Il dinamismo dei mercati atlantici è all'origine di un aumento dell'8,3% delle esportazioni mondiali.

In due anni, la quota dei sopra citati paesi sud americani si è attestata al 46% degli scambi mondiali (3,05 milioni di tonnellate), facendo registrare un aumento di 1,15 milioni di tonnellate.

Il Brasile con 1,8 milioni di tonnellate si conferma come primo esportatore mondiale e l'Argentina ha raggiunto la quota più elevata degli ultimi 36 anni.

Sul fronte del "Pacifico", i mercati giapponese e sud coreano, che sono stati la molla dello sviluppo degli scambi negli ultimi anni, hanno mantenuto il blocco alle carni di provenienza nord americana.

Per questo motivo l'Australia e la Nuova Zelanda sono diventate gli unici fornitori del mercato dell'estremo oriente.

Nel contesto mondiale dove si è registrata una forte crescita economica è cresciuta sensibilmente anche la domanda di carne bovina e ciò ha determinato un notevole rialzo dei prezzi (espressi in Dollari) nei principali paesi esportatori (Argentina +12,6% - Brasile +2% - Australia +10,2%).

Nella UE a 25, nel 2005, la produzione di carne bovina ha subito una sensibile contrazione (-3,1% rispetto al 2004) dovuta principalmente alla diminuzione di macellazioni delle femmine, in quanto queste erano state anticipate alla fine del 2004 nei paesi che hanno applicato la riforma della PAC con decorrenza 1 gennaio 2005.

Nel medio termine, la produzione diminuisce ad un ritmo simile a quello del calo delle vacche (-0,9% nel 2005). Il calo del patrimonio di vacche da latte (-1,6%), imputabile al miglioramento della produttività, è stato moderatamente compensato da un leggero aumento del patrimonio delle vacche nutrici (+0,5%).

Il consumo europeo di carne bovina, nel 2005, è diminuito del 2,5% principalmente in seguito al calo delle disponibilità interne non compensato dall'importazione.

Alcuni paesi non hanno ancora ritrovato i livelli di consumo di pre 1999 (BSE) è il caso della Germania e dell'Italia, rispettivamente -13 e -3% rispetto a quella soglia.

In Inghilterra, al contrario, il consumo del 2004 è stato del 20% superiore a quello del 1995 (prima crisi BSE) anche se nel 2005 è leggermente calato.

Nei nuovi stati membri prosegue il calo già registrato prima dell'adesione. Le importazioni della UE a 25 sono cresciute del 3,7% (540.000 tonnellate nel 2005). La provenienza è stata essenzialmente brasiliana con quantitativi importanti di carni fresche nel primo semestre mentre, nel secondo, sono sensibilmente diminuiti in ragione dei problemi sanitari di questo paese.

Nel 2005, le esportazioni europee sono calate del 28,1% (327.000 tonnellate in totale) rispetto all'anno prima, molto al di sotto quindi del tetto previsto dagli accordi GAT (821.700 tonnellate).

Le destinazioni sono state essenzialmente: la Russia, per le carni e il Libano per i bovini vivi da macello.

Il prezzo nella UE a 25 ha subito nel 2005 sensibili fluttuazioni. Nel primo semestre, in seguito all'applicazione della PAC nei nuovi membri, è cresciuto bruscamente; con giugno è diminuito allo stesso ritmo come conseguenza al ribasso del 20% delle restituzioni per tutti i prodotti; con ottobre in fine, le reazioni dei consumatori al dilagare dell'aviazione hanno rivivacizzato la domanda favorendo una ripresa del prezzo.

Il prezzo medio della UE a 25, nel 2005 è aumentato dell'8%.

Nel 2006, la produzione di bovini adulti da macello nella UE a 25 dovrebbe aumentare del 2%. L'aumento dovrebbe essere in parte dovuto al ritorno sul mercato delle carni inglesi di animali di età superiore ai 30 mesi che negli anni precedenti venivano distrutte.

Il saldo deficitario europeo del commercio estero di carni e animali dovrebbe aumentare leggermente.

Gli acquisti italiani di bovini vivi da ingrasso dalla Francia dovrebbero riprendere e come conseguenza i prezzi dovrebbero aumentare sia in Francia che nella UE.

1.1.9. LE PREVISIONI PER IL 2006

➤ Produzione e scambi

Le macellazioni mondiali, nel 2006, dovrebbero aumentare ancora dell'1%. La produzione dovrebbe ancora aumentare in Cina, Brasile, India e nella UE a 25 (2% circa). Al contrario dovrebbe contrarsi in Argentina Uruguay e Australia.

Il flusso degli scambi dovrebbe rallentare in ragione dei problemi sanitari del Brasile e del calo della produzione argentina. Tuttavia, il ritorno sui mercati internazionali di USA e Canada potrebbe sostenere il volume degli scambi.

➤ Il consumo

Il consumo nel 2006 dovrebbe seguire l'evoluzione della produzione.

Aumenti sono attesi nella UE, in Giappone, in Corea del Sud, nel Sud Est asiatico e in Cina.

Dovrebbero invece diminuire in Russia dove l'aumento dei prezzi e le restrizioni alle carni brasiliane determinerebbero una flessione delle importazioni.

➤ I prezzi

La progressione dovrebbe proseguire nella UE, nonostante l'aumento dell'offerta.

Idem dicasi per l'australi dove invece è previsto un calo delle disponibilità.

Nei paesi del Sud America, in Argentina il prezzo dovrebbe aumentare ancora grazie alle esportazioni e all'aumento della domanda interna, in Brasile, dove viene stimato un leggero aumento del prezzo, espresso in Dollari, i prezzi interni dovrebbero invece calare leggermente.

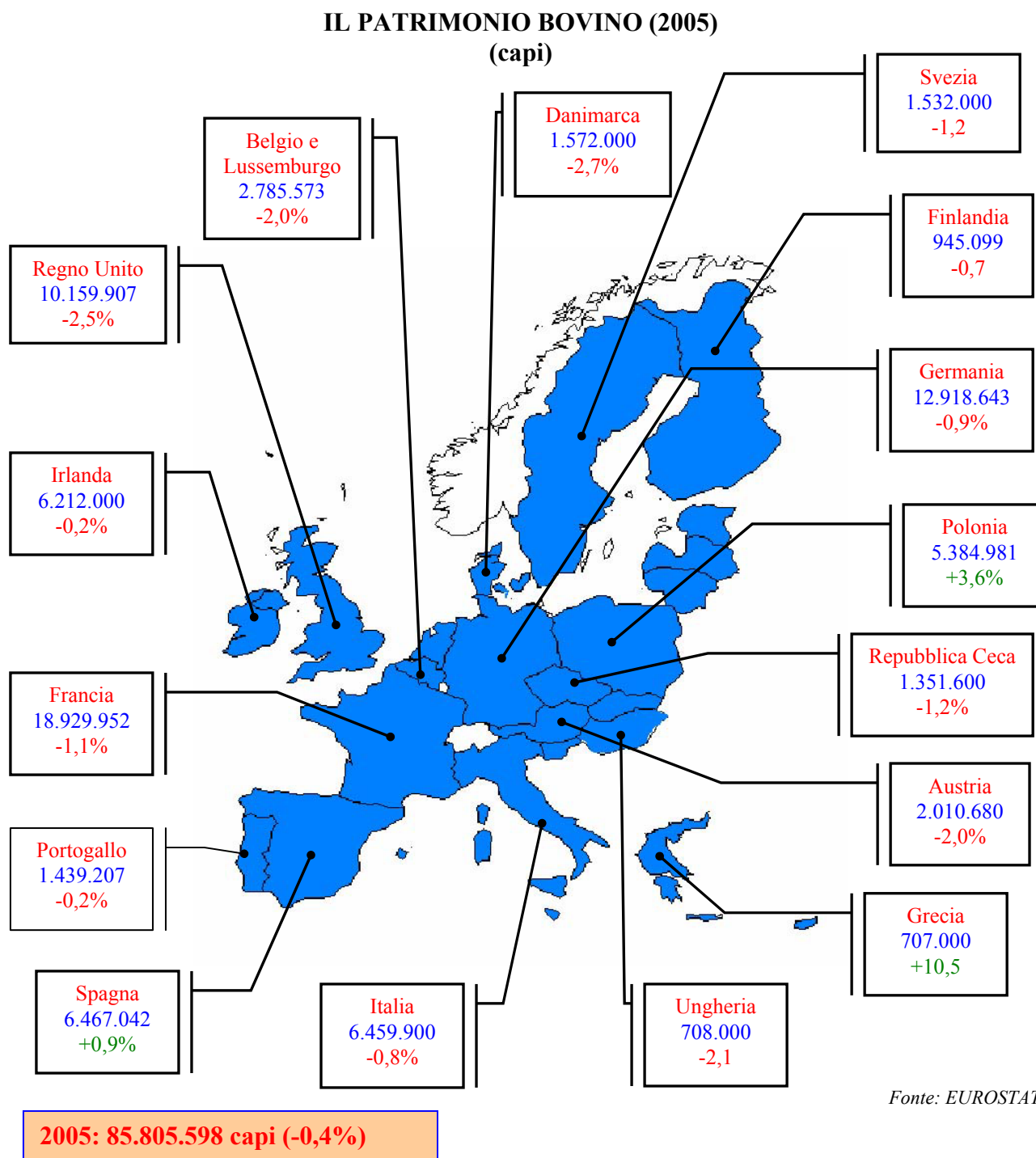
1.2 LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO NELL'UE (2005)

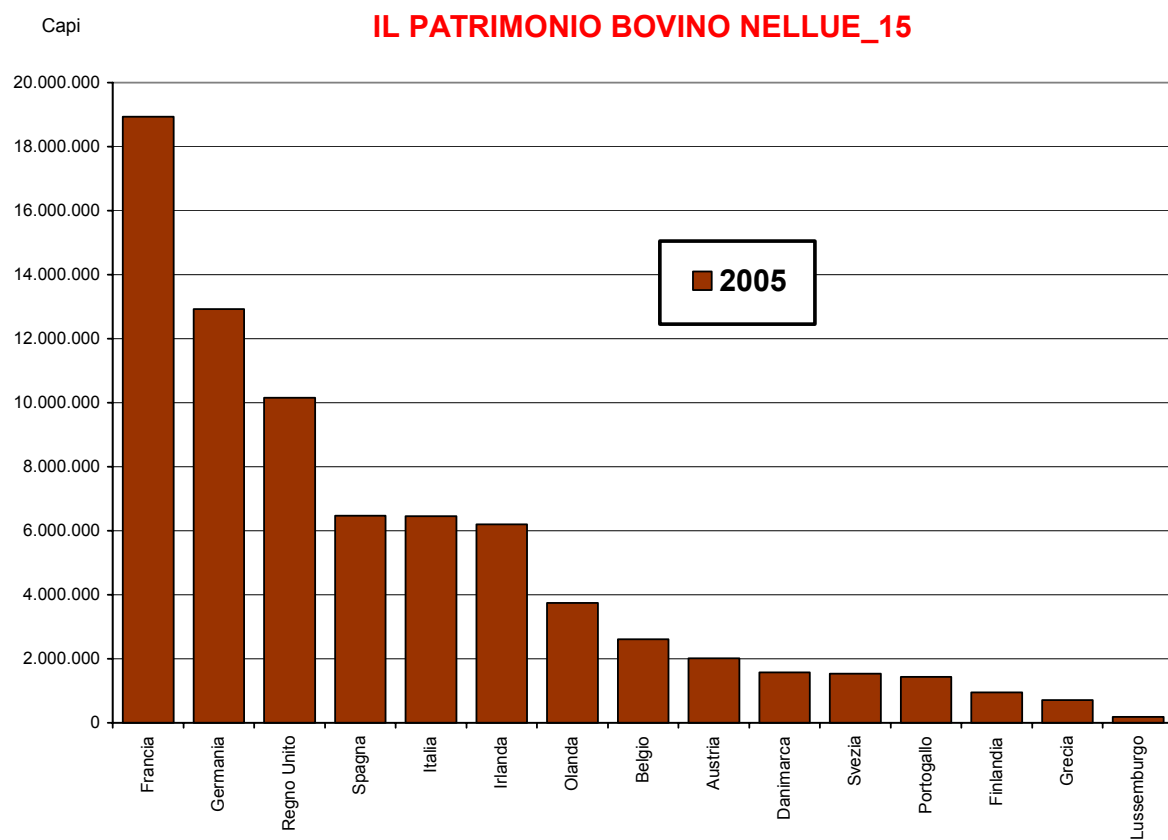
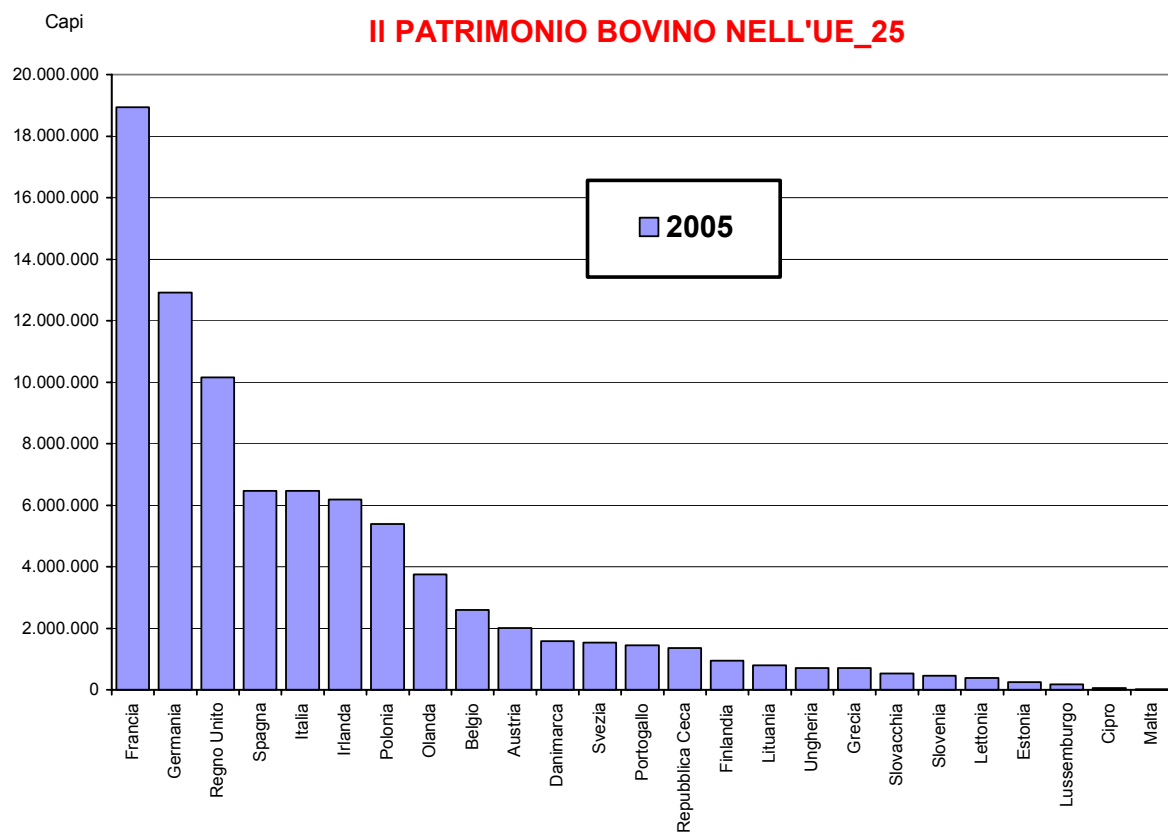
1.2.1. IL PATRIMONIO

Dal censimento Eurostat risulta che il patrimonio bovino della UE a 25 è diminuito, tra il 2004 e il 2005, di circa 362.000 capi (-0,4%) con dinamica negativa in tutti i paesi esclusi la Spagna (+0,9%), la Polonia (+3,6%) e la Finlandia (+10,5%).

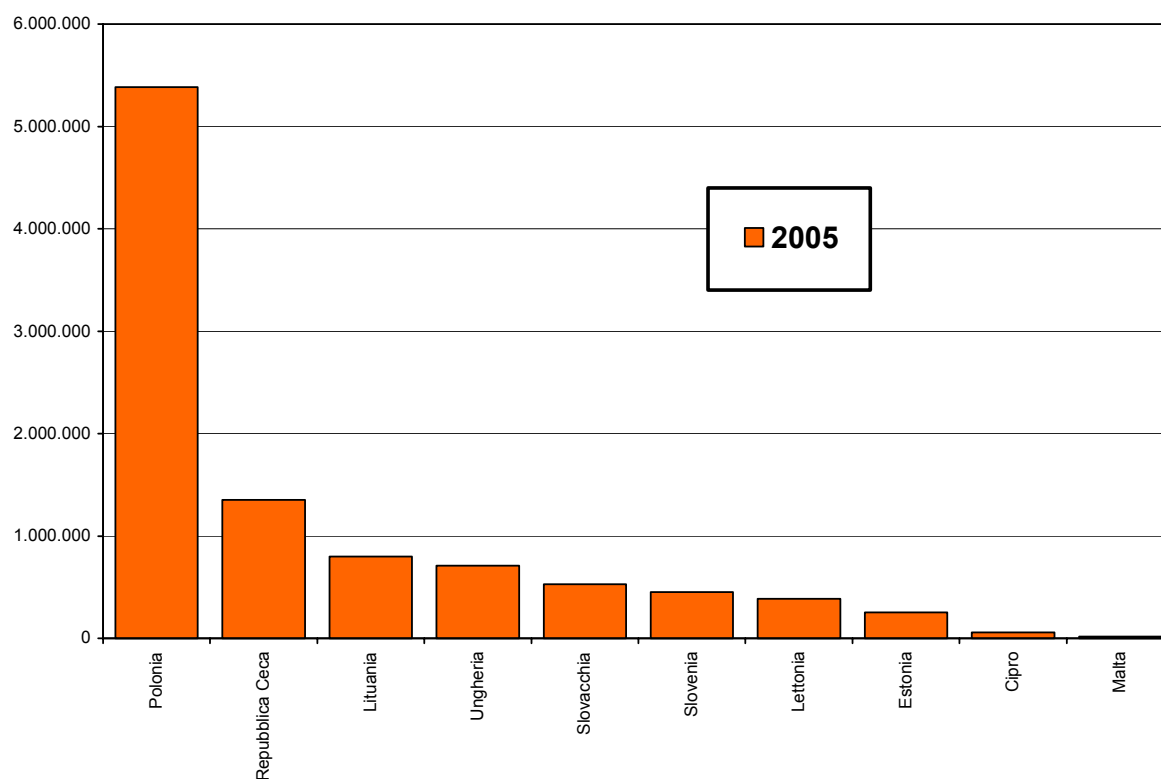
Nei nuovi stati membri è stata registrata una buona crescita (+1,7%) mentre nella UE a 15 una flessione dello 0,7%.

I cali più significativi sono stati osservati in Danimarca (-2,7%), nel Regno Unito (-2,5%), in Germania (-0,9%) e in Belgio (-2,0%).





Capi

IL PATRIMONIO BOVINO NEI NUOVI 10 PAESI DELL'UE**Il patrimonio bovino nell'Unione Europea
(2000 - 2005)**

Paesi	2000 capi n°	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005* capi n°	Variaz. 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	20.088.925	20.320.060	19.777.000	19.168.000	18.948.000	18.929.952	-0,1	22,1
Germania	14.567.737	14.226.641	13.731.960	13.385.770	13.031.342	12.918.643	-0,9	15,1
Regno Unito	10.877.506	10.160.865	10.381.210	10.518.933	10.425.047	10.159.907	-2,5	11,8
Spagna	6.163.888	6.410.780	6.477.896	6.548.379	6.409.085	6.467.042	0,9	7,5
Italia	6.231.950	6.932.662	6.695.000	6.727.162	6.515.000	6.459.900	-0,8	7,5
Irlanda	6.330.185	6.408.066	6.332.818	6.223.400	6.211.509	6.191.700	-0,3	7,2
Olanda	3.890.000	3.842.000	3.780.000	3.734.662	3.759.000	3.746.000	-0,3	4,4
Belgio	3.001.059	2.907.721	2.758.463	2.684.073	2.656.870	2.603.556	-2,0	3,0
Austria	2.155.688	2.118.454	2.066.942	2.052.033	2.050.991	2.010.680	-2,0	2,3
Danimarca	1.891.000	1.840.000	1.740.000	1.681.000	1.616.000	1.572.000	-2,7	1,8
Svezia	1.617.600	1.617.300	1.576.300	1.553.300	1.551.598	1.532.887	-1,2	1,8
Portogallo	1.413.793	1.404.200	1.395.128	1.388.822	1.442.686	1.439.207	-0,2	1,7
Finlandia	1.035.100	1.019.396	1.011.750	977.480	951.883	945.099	-0,7	1,1
Grecia	568.000	559.000	613.000	651.000	640.000	707.000	10,5	0,8
Lussemburgo	199.642	198.352	189.850	184.843	184.252	182.017	-1,2	0,2
UE 15	80.032.073	79.965.497	78.527.317	77.478.857	76.393.263	75.865.590	-0,7	88,4
Polonia	5.723.000	5.498.791	5.420.987	5.276.810	5.200.173	5.384.981	3,6	6,3
Repubblica Ceca	1.582.000	1.520.000	1.462.000	1.427.000	1.367.600	1.351.600	-1,2	1,6
Lituania	748.300	751.700	779.100	812.100	792.000	800.300	1,0	0,9
Ungheria	805.000	783.000	770.000	739.000	723.000	708.000	-2,1	0,8
Slovacchia	646.148	625.190	607.835	593.182	540.146	527.889	-2,3	0,6
Slovenia	493.670	477.075	473.240	449.853	451.136	452.517	0,3	0,5
Lettonia	366.700	384.700	388.100	378.600	371.100	385.200	3,8	0,4
Estonia	252.800	260.500	253.900	257.200	249.100	252.200	1,2	0,3
Cipro	53.979	53.434	58.156	58.649	60.311	57.579	-4,5	0,1
Malta	19.003	19.003	18.770	17.940	19.408	19.742	1,7	0,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	10.690.600	10.373.393	10.232.088	10.010.334	9.773.974	9.940.008	1,7	11,6
UE 25	90.722.673	90.338.890	88.759.405	87.489.191	86.167.237	85.805.598	-0,4	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

Il patrimonio di vacche della UE a 25 si è ridotto di 465.752 capi (-1,3%) rispetto al 2004, riduzione decisamente meno marcata a confronto con la tendenza degli ultimi anni.

Nei nuovi stati membri il calo si è limitato allo 0,3%. La Polonia, che da sola possiede più della metà dei capi dei nuovi aderenti, ha mantenuto il suo patrimonio invariato, tutti gli altri stati hanno registrato flessioni.

La riduzione del patrimonio della UE a 15 è stata dell'1,5% pari a 449.404 capi; la tendenza alla contrazione ha toccato tutti i paesi con eccezione dell'Austria e dell'Italia; le diminuzioni più significative sono state osservate in Germania (-2,4%), in Belgio (-2,2%), in Inghilterra (-4,0%), in Spagna (-3,5%) e in Olanda (-2,1%).

Il patrimonio di vacche nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2000 capi n°	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005* capi n°	Variaz. 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	8.367.391	8.415.617	8.229.000	8.044.000	7.949.000	7.924.081	-0,3	22,6
Germania	5.387.382	5.279.322	5.136.383	5.085.818	5.017.134	4.895.080	-2,4	14,0
Regno Unito	4.122.115	3.876.397	3.923.337	3.909.213	3.885.094	3.730.984	-4,0	10,7
Spagna	3.020.603	3.076.700	3.125.609	3.134.991	3.050.511	2.943.296	-3,5	8,4
Italia	2.218.000	2.520.143	2.355.000	2.346.000	2.290.000	2.313.700	1,0	6,6
Irlanda	2.308.012	2.307.601	2.279.594	2.279.900	2.272.605	2.251.100	-0,9	6,4
Olanda	1.612.000	1.636.000	1.628.000	1.636.395	1.590.000	1.557.000	-2,1	4,4
Belgio	1.171.177	1.145.231	1.093.263	1.068.597	1.073.072	1.049.076	-2,2	3,0
Austria	873.794	855.715	833.925	800.980	799.481	804.882	0,7	2,3
Danimarca	765.000	751.000	726.000	698.000	671.000	653.000	-2,7	1,9
Svezia	579.200	582.898	561.600	560.700	562.000	554.779	-1,3	1,6
Portogallo	696.845	689.161	699.583	699.440	721.199	726.580	0,7	2,1
Finlandia	386.000	379.972	371.740	356.260	349.489	348.644	-0,2	1,0
Grecia	276.000	288.000	286.000	284.000	284.000	314.000	10,6	0,9
Lussemburgo	76.187	75.892	73.079	71.394	71.097	70.076	-1,4	0,2
UE 15	31.859.706	31.879.649	31.322.113	30.975.688	30.585.682	30.136.278	-1,5	86,1
Polonia	3.047.100	2.990.613	2.967.189	2.861.867	2.777.863	2.801.124	0,8	8,0
Repubblica Ceca	611.000	596.000	578.000	579.000	565.300	559.100	-1,1	1,6
Lituania	441.500	446.000	447.600	453.300	439.500	423.500	-3,6	1,2
Ungheria	380.000	368.000	362.000	350.000	345.000	334.000	-3,2	1,0
Slovacchia	271.184	259.269	259.873	245.802	231.074	229.607	-0,6	0,7
Slovenia	194.132	188.582	194.991	185.880	182.074	177.228	-2,7	0,5
Lettonia	206.600	211.600	207.300	190.100	190.800	193.200	1,3	0,6
Estonia	131.700	129.400	117.200	118.800	119.200	118.200	-0,8	0,3
Cipro	23.511	24.365	26.232	26.748	26.078	24.585	-5,7	0,1
Malta	8.413	8.413	8.033	7.607	7.835	7.832	0,0	0,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	5.315.140	5.222.242	5.168.418	5.019.104	4.884.724	4.868.376	-0,3	13,9
UE 25	37.174.846	37.101.891	36.490.531	35.994.792	35.470.406	35.004.654	-1,3	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

Nella totalità la riduzione del patrimonio riguarda esclusivamente le vacche da latte (-1,8%) che è diminuito, nel 2005, di 426.146 unità (-2,1% nella UE a 15 e -0,6% nei nuovi stati membri), quello delle vacche nutrici è aumentato sia nella UE a 15 (+0,4%) che in quella a 25 (+0,5%) per un totale di 60.000 capi in più.

Il patrimonio di vacche da latte nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2000 capi n°	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005* capi n°	Variaz. 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	4.153.266	4.197.229	4.134.000	4.026.000	3.947.000	3.895.435	-1,3	17,0
Germania	4.563.597	4.474.895	4.373.391	4.337.549	4.286.599	4.163.576	-2,9	18,1
Regno Unito	2.339.041	2.203.271	2.229.451	2.206.742	2.152.098	2.074.139	-3,6	9,0
Spagna	1.140.570	1.181.986	1.154.212	1.117.670	1.056.917	1.004.316	-5,0	4,4
Italia	1.772.000	2.077.618	1.911.000	1.913.000	1.838.000	1.842.000	0,2	8,0
Irlanda	1.152.775	1.147.950	1.128.745	1.135.700	1.121.820	1.101.100	-1,8	4,8
Olanda	1.532.000	1.551.000	1.546.000	1.551.434	1.502.000	1.486.000	-1,1	6,5
Belgio	629.396	611.315	591.006	572.135	570.607	548.153	-3,9	2,4
Austria	621.002	597.981	588.971	557.877	537.953	534.417	-0,7	2,3
Danimarca	644.000	628.000	613.000	589.000	569.000	558.000	-1,9	2,4
Svezia	425.800	425.329	403.400	403.700	401.117	390.683	-2,6	1,7
Portogallo	354.706	337.693	340.825	328.488	337.648	330.058	-2,2	1,4
Finlandia	357.900	351.817	343.050	327.980	317.851	312.949	-1,5	1,4
Grecia	180.000	172.000	152.000	149.000	150.000	150.000	0,0	0,7
Lussemburgo	43.601	43.992	42.074	41.238	41.067	39.720	-3,3	0,2
UE 15	19.909.654	20.002.076	19.551.125	19.257.513	18.829.677	18.430.546	-2,1	80,2
Polonia	2.982.400	2.929.649	2.934.622	2.816.144	2.730.448	2.754.810	0,9	12,0
Repubblica Ceca	529.000	496.000	464.000	449.000	429.300	437.100	1,8	1,9
Lituania	438.400	441.800	443.300	448.100	433.900	416.500	-4,0	1,8
Ungheria	355.000	345.000	338.000	310.000	304.000	285.000	-6,3	1,2
Slovacchia	242.496	230.379	230.182	214.467	201.725	198.580	-1,6	0,9
Slovenia	140.236	135.805	139.980	130.711	134.009	120.273	-10,3	0,5
Lettonia	204.500	209.100	204.600	186.300	186.200	185.200	-0,5	0,8
Estonia	131.000	128.600	115.600	116.800	116.500	113.100	-2,9	0,5
Cipro	23.511	24.365	26.232	26.612	26.078	24.585	-5,7	0,1
Malta	8.241	8.241	8.033	7.607	7.835	7.832	0,0	0,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	5.054.784	4.948.939	4.904.549	4.705.741	4.569.995	4.542.980	-0,6	19,8
UE 25	24.964.438	24.951.015	24.455.674	23.963.254	23.399.672	22.973.526	-1,8	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

Significativo l'aumento italiano dell'11,1%; crescite sono presenti anche in Irlanda e Inghilterra, mentre praticamente nella totalità degli altri paesi si osserva una riduzione del patrimonio in particolare in Spagna (secondo produttore europeo).

I nuovi dieci membri hanno registrato un incremento del 3,1%, ma il numero totale degli animali resta comunque molto basso.

La contrazione del patrimonio in vacche da latte è imputabile al miglioramento della resa individuale e alla politica delle quote che anno coinvolto tutti i paesi con una dinamica comunque più moderata rispetto agli anni precedenti.

**Il patrimonio di vacche nutrici nei principali Paesi
dell'Unione Europea
(2001 - 2005)**

Paesi	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005* capi n°	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	4.293.000	4.233.000	4.154.000	4.070.000	4.052.000	-0,4	33,3
Spagna	1.923.000	1.927.000	2.054.000	1.982.000	1.965.000	-0,9	16,1
Regno Unito	1.708.000	1.656.000	1.700.000	1.735.000	1.755.000	1,2	14,4
Irlanda	1.197.000	1.154.000	1.187.000	1.207.000	1.231.000	2,0	10,1
Germania	839.000	798.000	774.000	753.000	745.000	-1,1	6,1
Belgio e Lussemburgo	620.000	570.000	548.000	553.000	552.000	-0,2	4,5
Italia	625.000	588.000	449.000	431.000	479.000	11,1	3,9
Austria	258.000	245.000	243.000	262.000	265.000	1,1	2,2
Danimarca	130.000	120.000	112.000	108.000	103.000	-4,6	0,8
Olanda	101.000	91.000	84.000	86.000	89.000	3,5	0,7
Gli altri Paesi dell'UE_15	613.000	612.000	665.000	677.000	631.000	-6,8	5,2
UE 15	12.307.000	11.994.000	11.907.000	11.793.000	11.845.000	0,4	97,3
Repubblica Ceca			128.000	138.300	125.700	-9,1	1,0
Ungheria			29.000	37.000	43.000	16,2	0,4
Polonia			22.000	26.500	43.300	63,4	0,4
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25			109.000	111.800	111.400	-0,4	0,9
Totale 10 Nuovi Paesi Membri			288.000	313.600	323.400	3,1	2,7
UE 25			12.258.000	12.177.000	12.168.000	-0,1	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

Anche il patrimonio di bovini maschi da uno a due anni, nella UE a 25, ha registrato una flessione dell'1,4% parallelamente a quella delle vacche.

Nei dieci nuovi membri si è registrata invece una crescita del 2,2%. La Polonia che da sola possiede il 55% del patrimonio totale dei nuovi aderenti ha evidenziato una crescita del 3,1% segno che negli altri paesi il calo è importante.

Nella UE a 15 la contrazione di questa categoria di animali è stata dell'1,8% con cali significativi in Belgio, Spagna, Regno Unito, Italia e Irlanda.

Il patrimonio di bovini maschi da 1 a 2 anni nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2000 capi n°	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005* capi n°	Variaz. 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Regno Unito	1.119.830	1.036.832	1.100.691	1.156.883	1.137.992	1.077.149	-5,3	4,7
Germania	1.252.948	1.243.739	1.186.086	1.180.091	1.036.431	1.067.175	3,0	4,6
Francia	1.081.785	1.111.332	1.002.000	950.000	951.000	963.611	1,3	4,2
Irlanda	813.077	857.277	902.221	873.100	799.630	779.900	-2,5	3,4
Italia	689.956	620.557	636.721	670.877	692.000	642.300	-7,2	2,8
Spagna	132.763	154.278	156.872	155.329	207.425	189.054	-8,9	0,8
Austria	187.761	181.246	179.849	181.987	178.010	174.134	-2,2	0,8
Svezia	164.800	171.707	152.300	147.800	146.774	146.692	-0,1	0,6
Belgio	160.800	158.774	153.574	149.236	144.470	131.918	-8,7	0,6
Finlandia	100.400	100.400	106.720	103.920	97.851	99.060	1,2	0,4
Olanda	102.000	105.000	88.000	77.341	81.000	81.000	0,0	0,4
Portogallo	78.321	82.295	74.055	79.507	79.438	77.835	-2,0	0,3
Grecia	50.000	38.000	48.000	61.000	58.000	75.000	29,3	0,3
Danimarca	51.000	47.000	35.000	30.000	25.000	26.000	4,0	0,1
Lussemburgo	14.863	13.622	13.145	12.168	12.101	13.734	13,5	0,1
UE 15	6.000.304	5.922.059	5.835.234	5.829.239	5.647.122	5.544.562	-1,8	24,1
Polonia	512.000	441.706	413.690	358.273	394.964	407.193	3,1	1,8
Repubblica Ceca	148.000	144.000	140.000	122.000	120.400	115.000	-4,5	0,5
Slovenia	62.035	62.749	57.591	53.634	55.941	62.612	11,9	0,3
Lituania	44.100	42.500	46.000	45.000	40.800	45.400	11,3	0,2
Slovacchia	41.729	40.221	31.166	32.476	30.047	25.199	-16,1	0,1
Ungheria	32.000	32.000	28.000	28.000	22.000	24.000	9,1	0,1
Lettonia	13.500	18.100	20.200	24.400	15.900	14.800	-6,9	0,1
Estonia	9.200	11.100	11.500	12.600	10.200	11.300	10,8	0,0
Malta	1.302	1.302	1.721	1.586	1.940	2.260	16,5	0,0
Cipro	132	188	205	106	326	166	-49,1	0,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	863.998	793.866	750.073	678.075	692.518	707.930	2,2	3,1
UE 25	6.864.302	6.715.925	6.585.307	6.507.314	6.339.640	6.252.492	-1,4	27,2

Fonte: Eurostat

* = Stima

1.2.2. PRODUZIONE E MACELLAZIONI

Nel 2005, la produzione di bovini adulti della UE a 25 è stata di 6,995 milioni di tonnellate di carne suina, in calo del 3,3% rispetto all'anno precedente.

L'anticipazione, nel 2004, delle macellazioni conseguente ai premi per l'abbattimento previsti dall'applicazione della PAC in alcuni paesi della UE a 15 si è tradotta in una minor disponibilità di animali nel 2005.

La produzione di carne bovina nell'Unione Europea (2001 - 2005)

Paesi	2001 tonn.	2002 tonn.	2003 tonn.	2004 tonn.	2005* tonn.	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	1.315.000	1.392.000	1.388.000	1.344.000	1.314.000	-2,2	10,8
Germania	1.315.000	1.276.000	1.184.000	1.218.000	1.105.000	-9,3	9,1
Italia	976.000	981.000	981.000	1.011.000	980.000	-3,1	8,1
Regno Unito	650.000	690.000	694.000	721.000	739.000	2,5	6,1
Spagna	608.000	637.000	664.000	683.000	685.000	0,3	5,6
Irlanda	488.000	539.000	567.000	563.000	544.000	-3,4	4,5
Belgio e Lussemburgo	249.000	265.000	235.000	242.000	232.000	-4,1	1,9
Austria	204.000	202.000	199.000	197.000	192.000	-2,5	1,6
Olanda	207.000	207.000	180.000	184.000	180.000	-2,2	1,5
Danimarca	151.000	151.000	144.000	148.000	140.000	-5,4	1,2
Gli altri Paesi dell'UE_15	346.000	360.000	358.000	371.000	356.000	-4,0	2,9
UE 15	6.509.000	6.700.000	6.594.000	6.682.000	6.467.000	-3,2	53,1
Polonia		313.000	294.000	298.000	292.000	-2,0	2,4
Repubblica Ceca		113.000	107.000	96.000	82.000	-14,6	0,7
Ungheria		58.000	35.000	34.000	32.000	-5,9	0,3
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25		165.000	111.000	127.000	122.000	-3,9	1,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri		649.000	547.000	555.000	528.000	-4,9	4,3
UE 25		8.207.000	7.140.000	7.237.000	6.995.000	-3,3	57,5

Fonte: Eurostat

* = Stima

Le macellazioni nella UE a 15 sono diminuite del 3,2% per una produzione di 6,47 milioni di tonnellate, il livello più basso da trent'anni a questa parte. Nei nuovi membri il calo è stato del 4,9%.

Nel conto totale della produzione europea da confrontare con gli anni precedenti devono essere calcolati anche i capi di oltre trenta mesi (740.000 circa nel 2005) distrutti e tolti dal consumo in Inghilterra per il programma di eradicazione della BSE. Ciò fatto, la produzione della UE a 25 risulta vicina (-0,2%) a quella della UE a 15 del 1998.

Nei nuovi stati membri la contrazione più importante si è verificata in Repubblica Ceca (-14,6%) più modesto il calo polacco (-2%).

**Le macellazioni
di bovini adulti nell'Unione Europea
(2001 - 2005)**

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	1.315.000	1.392.000	1.388.000	1.344.000	1.314.000	-2,2	18,8
Germania	1.315.000	1.276.000	1.184.000	1.218.000	1.105.000	-9,3	15,8
Italia	976.000	981.000	981.000	1.011.000	980.000	-3,1	14,0
Regno Unito	650.000	690.000	694.000	721.000	739.000	2,5	10,6
Spagna	608.000	637.000	664.000	683.000	685.000	0,3	9,8
Irlanda	488.000	539.000	567.000	563.000	544.000	-3,4	7,8
Belgio e Lussemburgo	249.000	265.000	235.000	242.000	232.000	-4,1	3,3
Austria	204.000	202.000	199.000	197.000	192.000	-2,5	2,7
Olanda	207.000	207.000	180.000	184.000	180.000	-2,2	2,6
Danimarca	151.000	151.000	144.000	148.000	140.000	-5,4	2,0
Gli altri Paesi dell'UE_15	346.000	360.000	358.000	371.000	356.000	-4,0	5,1
UE 15	6.509.000	6.700.000	6.594.000	6.682.000	6.467.000	-3,2	92,5
Polonia		313.000	294.000	298.000	292.000	-2,0	4,2
Repubblica Ceca		113.000	107.000	96.000	82.000	-14,6	1,2
Ungheria		58.000	35.000	34.000	32.000	-5,9	0,5
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25		165.000	111.000	127.000	122.000	-3,9	1,7
Totale 10 Nuovi Paesi Membri		649.000	547.000	555.000	528.000	-4,9	7,5
UE 25		8.207.000	7.140.000	7.237.000	6.995.000	-3,3	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

1.2.3. LE MACELLAZIONI DELLE FEMMINE

La diminuzione delle macellazioni di femmine nei 25 paesi della Comunità riguarda per 148.000 capi (-3,3%) le giovenche e per 366.000 capi le vacche fine carriera (-5,3%).

Nel 2005, le macellazioni di vacche rappresentano il 62% del totale delle femmine e il 31,2% del totale.

Nella UE a 15 le più sensibili contrazioni nelle macellazioni delle vacche sono state riscontrate in Danimarca (-10,1%), in Finlandia (-9%), in Belgio (-8,6%), in Germania (-7,2%) e in Francia (-7%).

Anche nei nuovi membri le macellazioni delle vacche sono in sensibile calo con esclusione della Polonia (+2,8%). L'applicazione delle quote latte potrebbe, nei prossimi anni, determinare una contrazione del patrimonio ed una conseguente crescita delle macellazioni.

Le macellazioni di vacche di fine carriera nell'Unione Europea (2001 - 2005)

Paesi	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005 capi n°	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	1.776.000	2.064.000	2.079.000	1.975.000	1.836.000	-7,0	26,6
Germania	1.461.000	1.527.000	1.145.000	1.514.000	1.405.000	-7,2	20,3
Italia	471.000	548.000	583.000	560.000	545.000	-2,7	7,9
Olanda	471.000	549.000	494.000	523.000	502.000	-4,0	7,3
Spagna	306.000	354.000	380.000	405.000	420.000	3,7	6,1
Irlanda	279.000	323.000	335.000	343.000	343.000	0,0	5,0
Belgio e Lussemburgo	319.000	397.000	341.000	348.000	318.000	-8,6	4,6
Danimarca	247.000	245.000	241.000	237.000	213.000	-10,1	3,1
Austria	198.000	195.000	190.000	172.000	165.000	-4,1	2,4
Regno Unito	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	0,0	0,0
Gli altri Paesi dell'UE_15	341.000	381.000	382.000	364.000	350.000	-3,8	5,1
UE 15	5.870.000	6.584.000	6.171.000	6.442.000	6.098.000	-5,3	88,3
Polonia			435.000	394.000	405.000	2,8	5,9
Repubblica Ceca			144.000	138.000	123.000	-10,9	1,8
Ungheria			77.000	78.000	70.000	-10,3	1,0
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25			230.000	230	230	0,0	0,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri			886.000	610.230	598.230	-2,0	8,7
UE 25			7.358.000	7.275.000	6.909.000	-5,0	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

Le macellazioni di giovenche nell'Unione Europea (2001 - 2005)

Paesi	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005* capi n°	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Regno Unito	769.000	800.000	782.000	796.000	780.000	-2,0	18,3
Spagna	742.000	756.000	757.000	769.000	770.000	0,1	18,1
Italia	604.000	660.000	598.000	580.000	557.000	-4,0	13,1
Germania	591.000	604.000	531.000	532.000	493.000	-7,3	11,6
Francia	473.000	564.000	553.000	499.000	489.000	-2,0	11,5
Irlanda	454.000	527.000	529.000	491.000	459.000	-6,5	10,8
Austria	97.000	96.000	96.000	90.000	84.000	-6,7	2,0
Danimarca	69.000	73.000	63.000	67.000	63.000	-6,0	1,5
Belgio e Lussemburgo	28.000	26.000	23.000	20.000	17.000	-15,0	0,4
Olanda	44.000	15.000	13.000	13.000	14.000	7,7	0,3
Gli altri Paesi dell'UE_15 ⁽¹⁾	168.000	173.000	168.000	177.000	164.000	-7,3	3,9
UE 15	4.039.000	4.294.000	4.113.000	4.034.000	3.890.000	-3,6	91,4
Polonia		270.000	289.000	213.000	215.000	0,9	5,1
Repubblica Ceca		37.000	35.000	37.000	33.000	-10,8	0,8
Ungheria		20.000	20.000	20.000	18.000	-10,0	0,4
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25 ⁽²⁾		89	95	94		-100,0	0,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri		327.089	443.000	368.000	365.000	-0,8	8,6
UE 25		4.709.000	4.557.000	4.402.000	4.255.000	-3,3	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

Le macellazioni totali di vacche e giovenche nell'Unione Europea (2001 2005)

Totale femmine	2001	2002	2003	2004	2005*	Variazione 2005/04 %
UE 15	9.909.000	10.878.000	10.285.000	10.476.000	9.987.000	-4,7
I 10 Nuovi Paesi Membri			1.324.000	1.201.000	1.176.000	-2,1
UE 25			11.608.000	11.677.000	11.163.000	-4,4

* Stima

Fonte: EUROSTAT

1.2.4. LE MACELLAZIONI DEI MASCHI

Le macellazioni di maschi, nel 2005, sono diminuite del 3,6% complessivamente tra manzi e buoi; per quanto riguarda i manzi il calo è stato del 3,3% nella UE a 15 e del 6,3% nei nuovi aderenti.

Germania (-13,7%) e Italia (-3,3%) hanno registrato le flessioni più importanti. Gli altri paesi hanno mostrato in varia misura aumenti. Particolare la situazione olandese dove, nel 2005, le macellazioni sono aumentate dell'8,8% a fronte di una riduzione negli ultimi 15 anni pari all'85%. È evidente che gli allevatori olandesi proseguono nella riconversione dell'allevamento del vitellone in quello del vitello da macello.

Nei nuovi stati membri le flessioni più evidenti sono state registrate in Repubblica Ceca (-17,2%) e in Polonia (-5,2%).

Nel 2005, sono stati macellati nella UE a 25 2,270 milioni di buoi pari al 10,2% del totale dei maschi abbattuti.

I due principali produttori, la Francia e l'Irlanda, hanno fatto registrare rispettivamente un calo delle macellazioni del 10,8 e del 6,6%. L'Inghilterra che rappresenta il 46,6% della produzione comunitaria di bue ha mantenuto la sua posizione.

Nei nuovi stati membri la produzione del bue è marginale.

Le macellazioni di bovini maschi non castrati nell'Unione Europea (2001 - 2005)

Paesi	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005* capi n°	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Italia	2.071.000	2.050.000	1.995.000	2.070.000	2.001.000	-3,3	23,0
Germania	1.869.000	1.735.000	1.594.000	1.651.000	1.425.000	-13,7	16,4
Spagna	1.205.000	1.328.000	1.372.000	1.359.000	1.350.000	-0,7	15,5
Francia	1.087.000	912.000	872.000	923.000	978.000	6,0	11,2
Regno Unito	367.000	371.000	390.000	428.000	448.000	4,7	5,1
Austria	284.000	284.000	271.000	282.000	278.000	-1,4	3,2
Danimarca	258.000	269.000	254.000	270.000	250.000	-7,4	2,9
Belgio e Lussemburgo	251.000	233.000	210.000	203.000	199.000	-2,0	2,3
Irlanda	79.000	59.000	74.000	117.000	126.000	7,7	1,4
Olanda	113.000	99.000	73.000	63.000	69.000	9,5	0,8
Gli altri Paesi dell'UE_15	673.000	663.000	654.000	684.000	663.000	-3,1	7,6
UE 15	8.257.000	8.003.000	7.759.000	8.050.000	7.787.000	-3,3	89,4
Polonia		564.000	576.000	524.000	497.000	-5,2	5,7
Repubblica Ceca		187.000	179.000	151.000	125.000	-17,2	1,4
Ungheria		27.000	29.000	32.000	32.000	0,0	0,4
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25		298.000	252.000	274.000	265.000	-3,3	3,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri		1.076.000	1.036.000	981.000	919.000	-6,3	10,6
UE 25		9.079.000	8.795.000	9.031.000	8.706.000	-3,6	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

Le macellazioni totali di bovini maschi nell'Unione Europea (2001 - 2005)

Totale maschi	2001 n° capi	2002 n° capi	2003 n° capi	2004 n° capi	2005* n° capi	Variazione 2005*/04 %
UE 15	10.442.000	10.353.000	10.161.000	10.394.000	10.046.000	-3,3
I 10 Nuovi Paesi Membri		1.076.000	1.046.000	992.000	930.000	-6,3
UE 25		11.428.000	11.207.000	11.386.000	10.975.000	-3,6

* Stima

Fonte: EUROSTAT

1.2.5. I PREZZI

Il prezzo alla produzione del bovino adulto, nel 2005, è aumentato di circa l'8% raggiungendo 266 EURO/100 Kg di carcassa. Per tutto l'anno le quotazioni sono andate incontro a variazioni significative.

La diminuzione delle macellazioni nel primo trimestre (anticipazione delle macellazioni a fine 2004 nei paesi dove la PAC è stata introdotta a inizio 2005) ha innescato un forte aumento dei prezzi, in seguito, la riduzione delle restituzioni (inizio giugno) ha prodotto un'inversione di tendenza; a fine anno poi, la crisi aviaria ha fatto aumentare la domanda di bovino con un conseguente nuovo aumento del prezzo.

Il calo della produzione, più evidente per la carne di vacca, a fronte di una domanda ben orientata è all'origine dell'evoluzione positiva delle quotazioni malgrado l'aumento delle importazioni.

I rialzi di prezzo più significativi sono stati registrati in Danimarca (+16,5%), in Olanda (+14,5%), in Germania (+14,2%) e in Austria (+11,7%). Aumenti importanti anche in Francia (+7,8%) e in Belgio (+7%).

In alcuni paesi del Sud Europa forti importatori e in particolare in Grecia il prezzo è variato poco e, solo in Italia, in seguito all'azione concomitante di aumento dei consumi e calo della produzione, ha visto un'a ripresa del 6,9%.

Anche nei nuovi Stati membri le quotazioni sono progredite in modo più che significativo avvicinandosi sempre più a quelle della UE a 15.

In Polonia il prezzo è cresciuto del 16,8% e nella Repubblica Ceca del 13,5%.

Per quanto riguarda le categorie merceologiche, gli aumenti più sostenuti si sono verificati per la carne di vacca, buoni, anche se meno marcati, quelli del vitellone, meno significativi, anche se con tendenza positiva, quelli della carne di bue.

Prezzi dei bovini nell'Unione Europea (1999 - 2005)

Anni						Euro/100 Kg
	1° trimestre €/Kg	2° trimestre €/Kg	3° trimestre €/Kg	4° trimestre €/Kg	Media Anno €/Kg	Variazione %
1999	250,6	254,0	253,7	254,8	253,3	-
2001	218,4	226,2	223,1	224,1	222,9	-
2002	238,3	240,4	240,8	238,7	239,4	+7,4
2003	244,0	243,0	240,3	237,2	241,1	+0,7
2004*	248,0	247,8	252,2	247,8	246,4	+2,2
2005	267,1	275,0	262,2	260,7	266,0	+7,9

* Dal secondo semestre UE a 25

Fonte: Commissione Europea

**Prezzi dei bovini nell'Unione Europea
(2001 - 2005)**

Paesi						Euro/100 Kg
	2001	2002	2003	2004	2005*	Variazione 2005/04 %
Italia	251,27	286,16	292,74	297,83	318,50	+6,9
Regno Unito	260,49	264,63	246,47	268,60	264,50	-1,5
Francia	233,94	239,94	250,45	271,13	292,40	+7,8
Spagna	236,67	268,26	268,08	261,61	281,70	+3,3
Irlanda	214,32	215,94	212,39	235,59	243,40	+3,3
Austria	213,66	231,96	234,40	235,95	263,50	+11,7
Germania	176,25	204,20	208,91	223,55	255,30	+14,2
Danimarca	202,20	202,47	202,51	207,26	241,40	+16,5
Belgio e Lussemburgo	195,25	201,69	208,51	204,14	218,40	+7,0
Olanda	153,67	166,83	170,33	198,24	226,98	+14,5
UE 15	222,91	239,44	241,13	253,70		
Repubblica Ceca				190,70	216,40	+13,5
Ungheria				186,69	199,50	+6,9
Polonia				169,91	198,50	+16,8
UE 25				246,42	266,00	+7,9

* = Stima

Fonte: EUROSTAT

1.2.6. GLI SCAMBI INTRACOMUNITARI

Nel 2005, gli scambi intracomunitari nella UE a 25 sono leggermente diminuiti (-4,5%) collocandosi ad un volume stimato in 1,78 milioni di tonnellate contro l'1,87 milioni del 2004.

Gli scambi all'interno della UE a 15 sono diminuiti in ragione del calo delle disponibilità in quanto sono proprio i paesi esportatori netti ad essere più marcatamente toccati dal calo della produzione. Per quanto riguarda poi i nuovi Stati membri, il loro livello di importazione è piuttosto debole.

Nel 2005, la flessione di produzione in Francia Germania e Irlanda ha contribuito in modo significativo alla contrazione degli scambi e anche l'aumento dei prezzi ha giocato un ruolo importante sulla tendenza. Infine, la crisi aviaria, ha portato, in diversa misura a seconda dei paesi, a uno spostamento del consumo accrescendo la domanda interna di carne bovina.

1.2.7. GLI SCAMBI DI ANIMALI VIVI

Anche gli scambi in animali vivi da macello sono diminuiti nel 2005.

Anche le vendite francesi di vitelli all'Italia, flusso che resta comunque il più importante, sono calate dell'8,3%. Il rimanente è rappresentato essenzialmente da scambi transfrontalieri.

1.2.8. GLI SCAMBI DI CARNE BOVINA FRESCA

Gli scambi di carni fresche, nel 2005, sono diminuiti del 2,4%. Molteplici fattori hanno influito sulla riduzione dei flussi ma in particolare la riduzione della produzione e la diminuzione delle restituzioni.

Tra i grandi paesi importatori, la Grecia ha ridotto i suoi acquisti dall'Inghilterra e aumentato quelli dalla Francia. In Francia il calo delle disponibilità interne ha determinato un leggero aumento degli acquisti di carne fresca ed uno importante di quello di carni congelate.

Anche in Italia è aumentato l'approvvigionamento esterno, in ragione del calo di produzione e dell'aumento della domanda.

In Germania, l'aumento dei prezzi e la minor disponibilità hanno ostacolato le esportazioni; la Spagna ha accresciuto le sue vendite in particolare verso il Portogallo e la Francia e diminuito quelle verso l'Italia.

1.2.9. GLI SCAMBI CON I PAESI TERZI

Anche nel 2005 è proseguita la tendenza di aumento delle importazioni e calo delle esportazioni.

1.2.10. LE ESPORTAZIONI

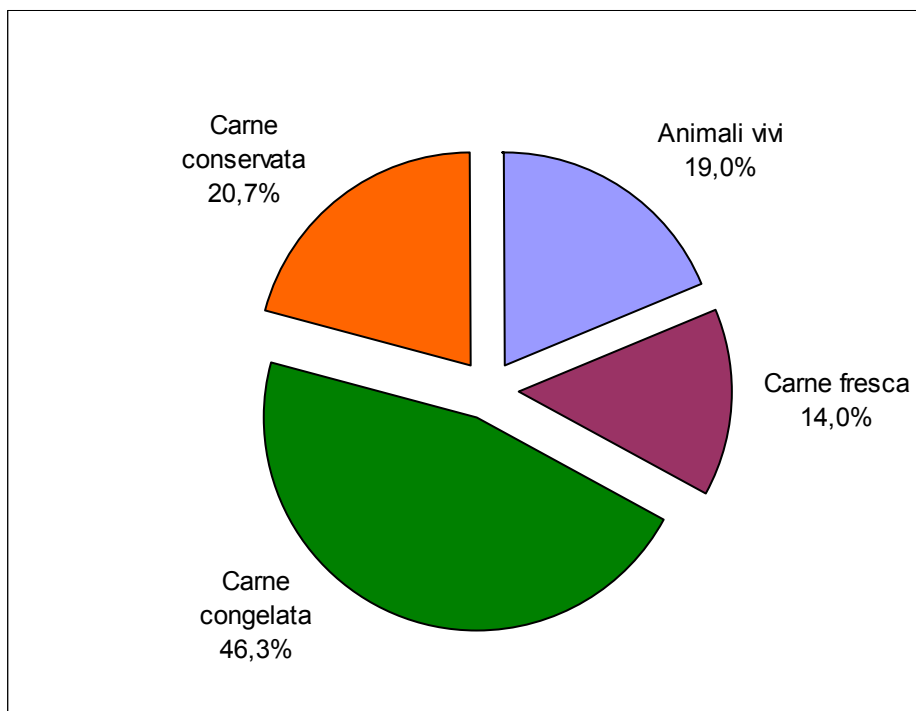
Le esportazioni verso i Paesi Terzi, ostacolate dalla minor disponibilità e dalla riduzione del valore delle restituzioni, sono diminuite del 28,2% e il contingente previsto dagli accordi GAT è stato utilizzato solo per il 35%. Il cambio EURO/Dollaro e l'aumento dei prezzi nella UE a 25 anno invece favorito le importazioni che sono aumentate del 3,7%.

La Russia, che assorbe il 34,3% delle vendite europee, ha ridotto i suoi acquisti e così pure il Libano; le spedizioni verso Algeria e Tunisia sono aumentate ma rappresentano volumi molto modesti.

Con l'adesione la UE ha ereditato nuovi sbocchi, rappresentati comunque da volumi deboli, come la Bosnia, la Serbia Montenegro e la Macedonia, ma altre destinazioni hanno registrato ribassi importanti, in particolare il Medio Oriente.

Nel 2005, per le ragioni precedentemente esposte, la competitività del prodotto europeo sui mercati internazionali è ulteriormente peggiorata.

ESPORTAZIONI DELL'UE NEL 2005



CONTINGENTE GATT ALL'ESPORTAZIONE NEL SETTORE BOVINO

	2003-2004		2004-2005		2005-2006
	Contingente	Utilizzati	Contingente	Utilizzati	Contingente
<i>in Volume (tonnellate)</i>					
Impegno GATT	821.700		821.700		821.700
Animali vivi		63.900		61.400	
Carne fresca		161.700		163.800	
Carne congelata		123.200		40.300	
Carne conservata		35.900		26.100	
Carne in salamoia		300		400	
Quantità utilizzata		385.000		291.900	
% utilizzata		46,9		35,5	
<i>in Valore (milioni di EURO)</i>					
Impegno GATT	1.253,6		1.253,6		1.253,6
Quantità utilizzata		274,2		240,3	
% utilizzata		21,9		19,2	

Fonte: Commissione europea

BILANCIO DI ESPORTAZIONE CON E SENZA AIUTO

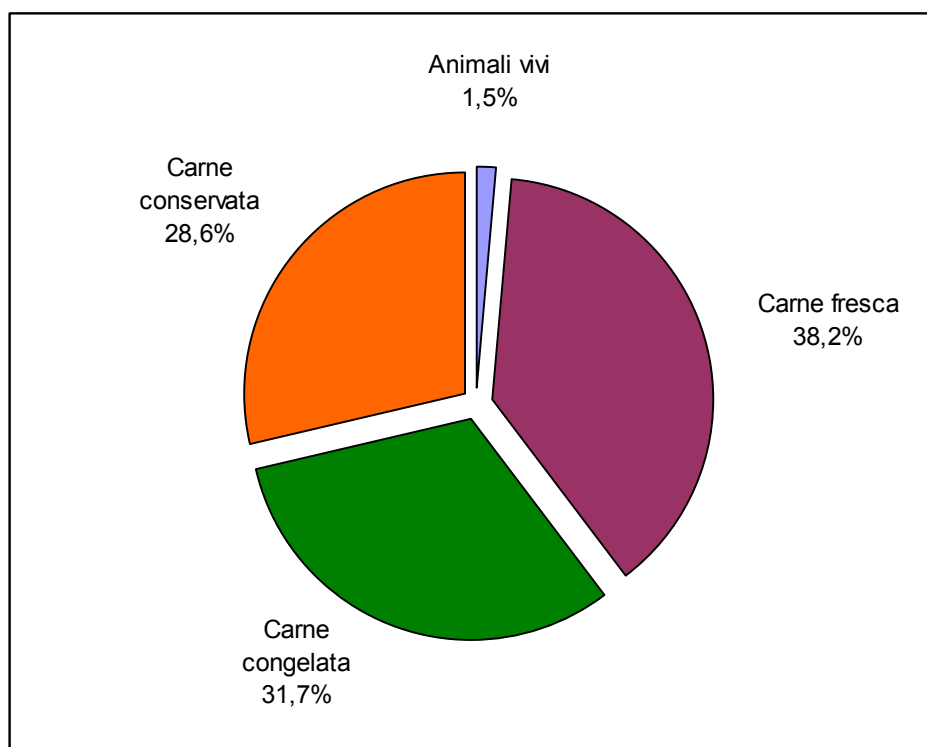
	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005
	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn	tonn
Esportazione totale	825.400	531.200	564.900	433.400	440.900	372.500
Impegno GATT	808.000	474.700	483.500	358.600	384.900	291.900
di cui:						
con restituzione	705.600	474.700	483.500	358.600	384.900	291.900
senza restituzione	102.600	0	0	0	0	0
Aiuto alimentare			24.300	9.800		
Senza aiuto	17.100	56.600	81.400	74.800	56.000	80.600
Esportazioni con aiuto (%)	97,9	89,4	89,9	85,0	87,3	78,4

Fonte: Commissione europea

1.2.11. LE IMPORTAZIONI

Nel 2005, le importazioni sono aumentate in modo sostenuto nel primo semestre in provenienza da Brasile e Argentina. L'afta ha poi ridotto gli acquisti dal Brasile e quelli dall'Argentina sono leggermente aumentati. In totale sono stati acquistati dai paesi terzi, nel 2005, 410.000 tonnellate di carni bovine fresche e congelate e circa 130.000 tonnellate di conserve.

IMPORTAZIONI DELL'UE NEL 2005



**Bilancio del settore bovino nell'Unione Europea (comprese le vacche)
(2003 - 2005)**

***1000 tonnellate**

	EU_25			
	2003	2004	2005*	Variazione 2005/04 %
Produzione	7.995,1	8.043,0	7.793,0	-3,1
Commercio estero di animali vivi				
Esportazione	59,2	86,2	62,0	-28,1
Importazione	6,4	7,5	7,5	0,0
Saldo	52,8	78,6	54,5	
Macellazioni	7.942,3	7.964,0	7.738,0	-2,8
Commercio estero di carne				
Esportazione	342,5	368,9	265,0	-28,2
Importazione	437,6	520,9	540,0	+3,7
Saldo	-95,0	-152,0	-275,0	
Variazione degli stocks	-197,0	-65,0	0,0	
Consumo nell'UE_15	8.234,3	8.181,0	8.013,0	-2,1
Auto approvvigionamento %	97,1	98,3	97,3	

* Stima

Fonte: EUROSTAT

1.2.12.IL CONSUMO

Il consumo di carne bovina, 2005 su 2004, nella UE a 25 è diminuito del 2,3%, ciò è imputabile prevalentemente alla minor disponibilità interna.

Col quarto trimestre, in seguito allo spostamento degli acquisti dalla carne avicola verso quella bovina (aviaria) in un contesto di calo di produzione di quest'ultima, si sono generate forti tensioni sui prezzi.

Nello stesso periodo inoltre, la diminuzione delle importazioni dal Brasile, in conseguenza della scoperta di focolai di afta, ha fatto sì che il calo della disponibilità interna non è stato compensato, se non parzialmente, dall'importazione.

La situazione del consumo è comunque differenziata a seconda dei paesi; alcuni hanno registrato aumenti: la Francia (+1,2%), la Grecia (+0,5%) e l'Italia (+0,3%). Altri hanno conosciuto flessioni più o meno significative, come la Spagna (-8,2%) e il Belgio (-4,9%).

Nei nuovi Stati membri il calo dei consumi ha mantenuto il trend degli ultimi quindici anni.

Consumo totale di carne bovina nell'Unione Europea (2001 - 2005)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	1.530.000	1.695.000	1.670.000	1.646.000	1.666.000	1,2	20,7
Italia	1.315.000	1.408.000	1.416.000	1.425.000	1.429.000	0,3	17,7
Regno Unito	1.113.000	1.204.000	1.235.000	1.283.000	1.230.000	-4,1	15,2
Germania	818.000	988.000	1.057.000	1.080.000	1.085.000	0,5	13,4
Spagna	523.000	646.000	613.000	670.000	615.000	-8,2	7,6
Olanda	303.000	309.000	310.000	315.000	290.000	-7,9	3,6
Belgio e Lussemburgo	214.000	228.000	223.000	226.000	215.000	-4,9	2,7
Austria	149.000	151.000	153.000	149.000	150.000	0,7	1,9
Danimarca	12.000	141.000	148.000	152.000	141.000	-7,2	1,7
Irlanda	66.000	69.000	70.000	78.000	75.000	-3,8	0,9
Gli altri Paesi dell'UE_15	738.000	663.000	680.000	694.000	649.000	-6,5	8,0
UE 15	6.781.000	7.502.000	7.575.000	7.718.000	7.545.000	-2,2	93,5
Polonia			266.000	265.000	245.000	-7,5	3,0
Repubblica Ceca			110.000	93.000	98.000	5,4	1,2
Ungheria			40.000	40.000	36.000	-10,0	0,4
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25			148.000	145.000	143.000	-1,4	1,8
Totale 10 Nuovi Paesi Membri			564.000	543.000	522.000	-3,9	6,5
UE 25			8.139.000	8.261.000	8.067.000	-2,3	100,0

Fonte: Commissione europea

* = Stima

Consumo pro-capite di carne bovina nell'Unione Europea (2001 - 2005)

Paesi	2001	2002	2003	2004	2005*	Variazione
	Kg/procapite	Kg/procapite	Kg/procapite	Kg/procapite	Kg/procapite	2005/04
	/anno	/anno	/anno	/anno	/anno	%
Francia	25,1	27,7	27,1	26,6	26,8	0,8
Italia	22,7	24,7	24,7	24,6	24,4	-0,8
Regno Unito	18,6	20,4	20,8	21,5	20,5	-4,7
Germania	9,9	12,0	12,8	13,1	13,2	0,8
Spagna	13,0	15,8	14,8	15,8	14,3	-9,5
Olanda	19,0	19,2	19,1	19,4	17,8	-8,2
Belgio e Lussemburgo	19,9	21,2	20,6	20,8	19,7	-5,3
Austria	18,5	18,8	18,9	18,3	18,3	0,0
Danimarca	22,4	26,3	27,5	28,2	26,1	-7,4
Irlanda	17,2	17,7	17,7	19,4	18,3	-5,7
UE 15	17,8	19,7	19,8	20,1	19,5	-3,0
Polonia		6,8	7,0	6,9	6,4	-7,2
Repubblica Ceca		10,1	10,8	9,1	9,6	5,5
Ungheria		3,9	3,9	3,9	3,6	-7,7
Totale 10 Nuovi Paesi Membri		7,6	7,6	7,6	7,3	-3,9
UE 25		17,8	17,8	18,0	17,5	-2,8

Fonte: Eurostat

* = Stima

1.2.13. LE PREVOSIONI PER IL 2006

✓ La produzione

Il calo di produzione di carne di bovino adulto è riconducibile a due diversi fattori: da un lato la flessione congiunturale provocata dall'applicazione della PAC, nel primo e quarto trimestre 2005, nei dieci paesi che hanno scelto di aderirvi a partire dal primo gennaio 2005; dall'altro la situazione più strutturale dovuta alla contrazione del patrimonio che è continuata nell'ultimo ventennio.

Il processo di smobilitazione è proseguito a ritmo sostenuto e ricordiamo che negli ultimi cinque anni il patrimonio in vacche della UE a 15, ha perduto due milioni di unità.

Nei nuovi membri, l'applicazione delle quote latte e l'aumento di produzione dovuto alla modernizzazione del settore dovrebbe portare ad una diminuzione del patrimonio.

Nella UE a 25 il calo di produzione dovrebbe proseguire in ragione della flessione del patrimonio da latte, costituito per 2/3 da vacche.

Nel 2006 la produzione di carne di bovino adulto dovrebbe leggermente aumentare.

L'aumento, nella UE a 25, dovrebbe essere sostenuto dalla ripresa francese e dalla Spagna, dove il processo di ristrutturazione del settore del latte dovrebbe proseguire.

La ripresa dovrebbe riguardare in egual misura sia i maschi che le femmine. Inoltre, il ritorno nel circuito commerciale di parte delle carni di bovini di oltre 30 mesi macellati in Inghilterra (fin ora distrutte per la BSE) potrebbero aumentare le disponibilità.

Ipotizzando che queste tendenze si realizzino progressivamente, la produzione di carne di bovino adulto nella UE a 25 dovrebbe aumentare di circa l'1%.

✓ Il consumo e gli scambi

Nel 2006, l'importazione di carne e di conserve potrebbe diminuire leggermente per le difficoltà sanitarie della filiera brasiliana e del calo della produzione argentina.

In ragione dell'aumento della produzione europea dovrebbe crescere anche la disponibilità sul mercato interno e di concerto il consumo.

In alcuni paesi come la Francia, il calo della disponibilità interna dovrebbe essere compensato dall'aumento delle importazioni e dalla diminuzione delle esportazioni.

In altri come la Germania, l'Italia e la Spagna la crescita della produzione dovrebbe far aumentare sia la disponibilità che il consumo trainato dalla crisi del settore avicolo.

La domanda di carne bovina potrebbe essere contrastata dal probabile aumento dei prezzi causato dalla debolezza delle disponibilità, in ogni caso l'evoluzione della situazione del settore avicolo potrebbe giocare un ruolo importante sulla dinamica del consumo di carne bovina.

Il consumo di carne bovina potrebbe, nel 2006, accusare una crescita dell'1% circa.

✓ Il prezzo

Nonostante la crescita di produzione e di conseguenza dell'offerta nella UE a 25, le quotazioni della carne bovina, nel 2006, dovrebbero nuovamente aumentare. Con una dinamica più vivace nel primo trimestre per poi rallentare in quelli successivi.

L'aumento dei prezzi dovrebbe essere meno sostenuto a confronto con quello del 2005 e potrebbe attestarsi intorno al 4%.

Previsioni per il settore bovino nell'Unione Europea nel 2006

*1000 tonnellate

	EU_25				
	2003	2004	2005	2006**	Variazione 2006/05 %
Produzione	7.197,9	7.321,7	7.055,7	7.200,0	+2,0
Commercio estero di animali vivi					
Esportazione	59,0	86,0	61,8	30,0	-51,5
Importazione	1,3	1,5	1,5	1,5	0,0
Saldo	57,7	84,5	60,3	28,5	-52,7
Macellazioni	7.140,2	7.237,2	6.995,4	7.065,0	+1,0
Commercio estero di carne					
Esportazione	342,5	368,9	265,0	240,0	-9,4
Importazione	437,6	520,9	540,0	520,0	-3,7
Saldo	-95,0	-152,0	-275,0	-280,0	
Variazione degli stocks	-197,0	-65,0	0,0	0,0	
Consumo nell'UE_15	7.432,2	7.454,2	7.270,4	7.345,0	+1,0
Auto approvvigionamento %	96,8	98,2	97,0	98,0	

* Stima

Fonte: EUROSTAT

1.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN ITALIA (2005)

1.3.1. IL PATRIMONIO

Nel 2005, il patrimonio bovino in Italia ha registrato una lieve flessione (-0,8%) rispetto al 2004. A partire dal 2001, la consistenza, è evidenziato una costante contrazione, riducendosi di 472.762 capi.

L'incidenza della produzione italiana è del 7,6% sulla UE a nuova configurazione.

Il numero delle vacche (2005 su 2004) ha registrato una crescita dell'1,0%, pressoché stabile il numero delle vacche da latte (+0,2%).

L'incidenza del patrimonio italiano totale di vacche è del 6,6% sulla UE a 25, mentre quella di vacche da latte è rispettivamente dell'8,0%.

IL PATRIMONIO BOVINO IN ITALIA (2000 – 2005)

	BOVINI						Variazione capi 2005/2000 %	Variazione capi 2005/2004 %	Incidenza Capi 2005 UE-25 %
	2000 Capi n°	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°			
ITALIA	6.231.950	6.932.662	6.695.000	6.727.162	6.515.000	6.459.900	3,7	-0,8	7,5
UE_15	80.032.073	79.965.497	78.527.317	77.478.857	76.393.263	75.865.590	-5,2	-0,7	
UE_25	90.722.673	90.338.890	88.759.405	87.489.191	86.167.237	85.805.598	-5,4	-0,4	

Fonte: EUROSTAT

LE VACCHE DA LATTE IN ITALIA (2000 - 2005)

	VACCHE DA LATTE						Variazione capi 2005/2000 %	Variazione capi 2005/2004 %	Incidenza Capi 2005 UE-25 %
	2000 Capi n°	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°			
ITALIA	1.772.000	2.077.618	1.911.000	1.913.000	1.838.000	1.842.000	4,0	0,2	8,0
UE_15	19.909.654	20.002.076	19.551.125	19.257.513	18.813.178	18.430.546	-7,4	-2,0	
UE_25	24.964.438	24.951.015	24.455.674	23.963.254	23.381.573	22.973.526	-8,0	-1,7	

Fonte: EUROSTAT

TOTALE VACCHE IN ITALIA (2000 - 2005)

	VACCHE TOTALI						Variazione capi 2005/2000 %	Variazione capi 2005/2004 %	Incidenza Capi 2005 UE-25 %
	2000 Capi n°	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°			
ITALIA	2.218.000	2.520.143	2.355.000	2.346.000	2.290.000	2.313.700	4,3	1,0	6,6
UE_15	31.859.706	31.879.649	31.322.113	30.975.688	30.498.337	30.136.278	-5,4	-1,2	
UE_25	37.174.846	37.101.891	36.490.531	35.994.731	35.382.361	35.004.654	-5,8	-1,1	

Fonte: EUROSTAT

1.3.2. LA PRODUZIONE

Nel 2005, sono stati abbattuti 4.105.920 capi, con una diminuzione del 2,5% rispetto al 2004.

A partire dal 2000, il trend è sempre stato negativo con esclusione del 2002. Rispetto al 2000 il calo delle macellate si avvicina all'8%.

Anche il peso di macellazione ha registrato una sensibile flessione (-3,5%). La resa media rimane pressoché costante 56,2%.

LE MACELLAZIONI DI BOVINI IN ITALIA (2000 - 2005)

Anni	BOVINI & BUFALINI						
	capi n°	Variazione %	Peso vivo quintali	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
					quintali	var. %	
2000	4.433.051	-1,4	20.583.393	464,3	11.533.889	-1,0	56,0
2001	4.249.941	-4,1	19.955.509	469,5	11.315.688	-1,9	56,7
2002	4.340.367	2,1	20.207.172	466,0	11.347.556	0,3	56,2
2003	4.215.780	-2,9	20.160.570	478,2	11.282.205	-0,6	56,0
2004	4.210.150	-0,1	20.369.356	483,8	11.482.786	1,8	56,4
2005	4.105.920	-2,5	19.708.220	480	11.080.623	-3,5	56,2

Fonte: ISTAT

LE MACELLAZIONI MENSILI DI BOVINI IN ITALIA (2005)

Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 05/04	quintali	kg	quintali	var.% 05/04	%
GENNAIO	345.831	-7,0	1.678.895	485,5	940.968	-7,5	56,0
FEBBRAIO	309.715	2,4	1.416.071	457,2	801.004	-2,1	56,6
MARZO	371.821	0,6	1.762.302	474,0	985.796	-0,6	55,9
APRILE	313.163	-3,4	1.506.898	481,2	840.078	-3,6	55,7
MAGGIO	311.043	-7,5	1.477.891	475,1	827.703	-8,3	56,0
GIUGNO	322.715	3,2	1.546.518	479,2	868.935	4,0	56,2
LUGLIO	325.390	-6,8	1.540.478	473,4	864.766	-9,3	56,1
AGOSTO	349.694	2,6	1.692.781	484,1	956.505	2,3	56,5
SETTEMBRE	372.306	0,8	1.802.572	484,2	1.016.238	0,2	56,4
OTTOBRE	378.567	0,6	1.860.254	491,4	1.050.639	1,7	56,5
NOVEMBRE	354.347	-7,2	1.733.643	489,3	975.180	-9,0	56,3
DICEMBRE	351.329	-6,5	1.689.919	481,0	952.813	-8,3	56,4
TOTALE	4.105.921	-2,5	19.708.222	480,0	11.080.625	-3,5	56,2

Fonte: ISTAT

LE MACELLAZIONI DI BOVINI IN ITALIA PER CATEGORIA (2005)

Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var.% 05/04	quintali	kg	quintali	var.% 05/04	%
Vitelli	988.189	0,4	2.404.156	243,3	1.423.642	1,2	59,2
Vitelloni maschi e manzi	1.949.290	-4,3	11.367.401	583,2	6.611.606	-4,8	58,2
Vitelloni femmine	564.924	-2,6	2.580.198	456,7	1.453.276	-3,4	56,3
Buoi	3.947	39,4	20.184	511,4	11.265	29,3	55,8
Tori	30.370	-8,9	200.643	660,7	112.215	-11	55,9
Vacche	541.244	-3,3	3.012.980	556,7	1.407.718	-3,4	46,7
BOVINI	4.077.964	-2,8	19.585.562	480,3	11.019.722	-3,8	56,3
Vitelli bufalini	2.240	39,7	4.956	221,3	2.771	23,2	55,9
Bufale	22.017	200,6	101.092	459,2	49.831	160	49,3
Altri bufalini	3.699	-6,4	16.610	449	8.299	-19,7	50
BUFALINI	27.956	117,1	122.658	438,8	60.901	91,8	49,7
BOVINI & BUFALINI	4.105.920	-2,5	19.708.220	480	11.080.623	-3,5	56,2

Fonte: ISTAT

Macellazione di bovini e bufalini, per regione Anno 2004 (peso in quintali)

REGIONI	Peso vivo					Peso vivo				
	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media %	Peso morto	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media %	Peso morto
	TOTALE BOVINI					BUFALINI				
Piemonte	578.070	2.957.592	5,12	58,4	1.727.538	249	1.413	5,67	46,5	657
Valle d'Aosta	9.731	37.951	3,90	53,6	20.340	-	-	-	-	-
Lombardia	891.905	4.308.874	4,83	52,9	2.281.511	2.125	13.205	6,21	46,5	6.146
Trentino-Alto Adige	28.650	126.267	4,41	52,1	65.772	150	324	2,16	54,6	177
<i>Bozano-Bozen</i>	19.350	84.915	4,39	50,6	42.996	129	282	2,19	55,0	155
<i>Trento</i>	9.300	41.352	4,45	55,1	22.776	21	42	-	-	22
Veneto	988.237	4.632.940	4,69	58,6	2.713.895	247	885	3,58	52,2	462
Friuli-Venezia Giulia	33.630	172.035	5,12	56,2	96.618	62	238	3,84	51,7	123
Liguria	22.881	91.395	3,99	57,0	52.059	1	3	3,00	33,3	1
Emilia-Romagna	739.865	3.778.687	5,11	56,4	2.130.329	234	1.244	5,32	49,0	609
Toscana	86.365	390.253	4,52	58,0	226.282	15	48	3,20	50,0	24
Umbria	41.284	229.370	5,56	58,4	133.932	13	39	3,00	56,4	22
Marche	44.677	238.788	5,34	59,0	140.905	27	104	3,85	52,9	55
Lazio	90.480	405.539	4,48	56,4	228.634	1.249	5.581	4,47	50,3	2.806
Abruzzo	37.474	179.309	4,78	58,0	103.949	2	5	2,50	60,0	3
Molise	18.672	78.510	4,20	56,5	44.381	6	23	3,83	47,8	11
Campania	174.494	838.973	4,81	55,9	469.365	8.181	39.977	4,89	49,8	19.915
Puglia	61.880	256.095	4,14	55,1	141.070	293	1.357	4,63	51,4	698
Basilicata	28.028	114.709	4,09	55,5	63.645	3	9	3,00	44,4	4
Calabria	92.730	419.932	4,53	55,6	233.403	5	20	4,00	50,0	10
Sicilia	142.299	651.824	4,58	55,2	359.702	7	26	3,71	50,0	13
Sardegna	85.918	395.775	4,61	55,0	217.702	11	37	3,36	48,6	18
ITALIA	4.197.270	20.304.818	4,84	56,4	11.451.032	12.880	64.538	5,01	49,2	31.754
Nord	3.292.969	16.105.741	4,89	56,4	9.088.062	3.068	17.312	5,64	47,2	8.175
Centro	262.806	1.263.950	4,81	57,7	729.753	1.304	5.772	4,43	50,4	2.907
Mezzogiorno	641.495	2.935.127	4,58	55,6	1.633.217	8.508	41.454	4,87	49,9	20.672

Fonte: ISTAT

**Macellazione di bovini e bufalini,
per categoria di animali abbattuti e regione
Anno 2004 (peso in quintali)**

REGIONI	Peso vivo					Peso vivo				
	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto
	VITELLI					VITELLONI E MANZI				
Piemonte	90.539	214.755	2,37	59,3	127.444	428.131	2.404.952	5,62	59,8	1.437.521
Valle d'Aosta	2.643	6.110	2,31	58,5	3.575	3.260	14.646	4,49	57,3	8.396
Lombardia	238.363	557.598	2,34	59,1	329.742	363.425	2.037.546	5,61	57,2	1.166.307
Trentino-Alto Adige	7.375	14.460	1,96	57,0	8.236	10.511	52.106	4,96	56,5	29.451
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>5.020</i>	<i>9.199</i>	<i>1,83</i>	<i>55,0</i>	<i>5.055</i>	<i>5.088</i>	<i>24.450</i>	<i>4,81</i>	<i>57,1</i>	<i>13.970</i>
<i>Trento</i>	<i>2.355</i>	<i>5.261</i>	<i>2,23</i>	<i>60,5</i>	<i>3.181</i>	<i>5.423</i>	<i>27.656</i>	<i>5,10</i>	<i>56,0</i>	<i>15.481</i>
Veneto	347.796	858.940	2,47	59,8	513.680	602.268	3.547.020	5,89	58,8	2.087.263
Friuli-Venezia Giulia	5.115	11.653	2,28	59,8	6.971	22.197	125.196	5,64	57,9	72.461
Liguria	5.549	13.584	2,45	60,4	8.211	15.776	69.136	4,38	57,3	39.628
Emilia-Romagna	195.001	449.934	2,31	59,4	267.090	453.881	2.835.077	6,25	57,3	1.625.264
Toscana	13.416	31.444	2,34	61,0	19.190	71.912	351.667	4,89	57,9	203.534
Umbria	2.397	6.159	2,57	60,0	3.694	37.721	216.580	5,74	58,5	126.756
Marche	5.458	15.584	2,86	59,9	9.337	37.627	213.208	5,67	59,2	126.283
Lazio	19.468	52.053	2,67	59,0	30.693	59.564	293.064	4,92	57,3	167.924
Abruzzo	7.932	22.432	2,83	59,8	13.408	25.645	135.217	5,27	58,8	79.470
Molise	2.016	4.946	2,45	59,1	2.923	16.113	71.098	4,41	56,5	40.202
Campania	9.371	23.382	2,50	60,2	14.086	140.000	696.615	4,98	56,8	395.564
Puglia	6.719	17.401	2,59	59,5	10.358	41.759	178.770	4,28	56,8	101.564
Basilicata	4.178	10.451	2,50	59,0	6.170	21.681	93.865	4,33	55,8	52.343
Calabria	7.884	20.777	2,64	56,1	11.665	79.542	374.539	4,71	56,0	209.927
Sicilia	8.009	21.812	2,72	54,8	11.952	117.348	546.594	4,66	56,2	307.262
Sardegna	5.062	13.247	2,62	59,0	7.815	68.570	311.179	4,54	56,3	175.134
ITALIA	984.291	2.366.722	2,40	59,4	1.406.240	2.616.931	14.568.075	5,57	58,0	8.452.254
Nord	892.381	2.127.034	2,38	59,5	1.264.949	1.899.449	11.085.679	5,84	58,3	6.466.291
Centro	40.739	105.240	2,58	59,8	62.914	206.824	1.074.519	5,20	58,1	624.497
Mezzogiorno	51.171	134.448	2,63	58,3	78.377	510.658	2.407.877	4,72	56,5	1.361.466
Fonte: ISTAT										

**Macellazione di bovini e bufalini,
per categoria di animali abbattuti e regione
Anno 2004 (peso in quintali)**

REGIONI	Peso vivo					Peso vivo				
	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto	Capi	Comple- sivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto
	BUOI E TORI					VACCHE				
Piemonte	5.128	32.116	6,26	57,4	18.435	54.272	305.769	5,63	47,1	144.138
Valle d'Aosta	708	4.283	6,05	55,5	2.379	3.120	12.912	4,14	46,4	5.990
Lombardia	15.605	106.820	6,85	56,3	60.112	274.512	1.606.910	5,85	45,1	725.350
Trentino-Alto Adige	1.224	7.520	6,14	54,2	4.078	9.540	52.181	5,47	46,0	24.007
<i>Bolzano-Bozen</i>	912	5.440	5,96	54,1	2.945	8.330	45.826	5,50	45,9	21.026
<i>Trento</i>	312	2.080	6,67	54,5	1.133	1.210	6.355	5,25	46,9	2.981
Veneto	4.071	25.502	6,26	57,6	14.680	34.102	201.478	5,91	48,8	98.272
Friuli-Venezia Giulia	247	1.543	6,25	55,2	852	6.071	33.643	5,54	48,6	16.334
Liguria	117	664	5,68	55,4	368	1.439	8.011	5,57	48,1	3.852
Emilia-Romagna	2.436	17.603	7,23	53,1	9.355	88.547	476.073	5,38	48,0	228.620
Toscana	135	1.463	10,84	55,4	810	902	5.679	6,30	48,4	2.748
Umbria	247	1.403	5,68	54,4	763	919	5.228	5,69	52,0	2.719
Marche	178	1.362	7,65	57,6	785	1.414	8.634	6,11	52,1	4.500
Lazio	918	6.680	7,28	53,7	3.590	10.530	53.742	5,10	49,2	26.427
Abruzzo	879	6.262	7,12	58,4	3.655	3.018	15.398	5,10	48,2	7.416
Molise	31	172	5,55	54,1	93	512	2.294	4,48	50,7	1.163
Campania	200	1.237	6,19	55,7	689	24.923	117.739	4,72	50,1	59.026
Puglia	542	2.961	5,46	54,9	1.627	12.860	56.963	4,43	48,3	27.521
Basilicata	72	430	5,97	54,2	233	2.097	9.963	4,75	49,2	4.899
Calabria	476	3.040	6,39	54,5	1.657	4.828	21.576	4,47	47,1	10.154
Sicilia	998	5.713	5,72	54,0	3.084	15.944	77.705	4,87	48,1	37.404
Sardegna	1.958	13.832	7,06	54,3	7.517	10.328	57.517	5,57	47,4	27.236
ITALIA	36.170	240.606	6,65	56,0	134.762	559.878	3.129.415	5,59	46,6	1.457.776
Nord	29.536	196.051	6,64	56,2	110.259	471.603	2.696.977	5,72	46,2	1.246.563
Centro	1.478	10.908	7,38	54,5	5.948	13.765	73.283	5,32	49,7	36.394
Mezzogiorno	5.156	33.647	6,53	55,1	18.555	74.510	359.155	4,82	48,7	174.819
Fonte: ISTAT										

Macellazione di bovini e bufalini, per tipo di mattatoio e regione
Anno 2004 (peso in quintali)

REGIONI	Pubblico			Privato		
	Peso			Peso		
	Capi	Vivo	Peso Morto	Capi	Vivo	Peso Morto
Piemonte	54.691	255.072	149.012	523.628	2.703.933	1.579.183
Valle d Aosta	-	-	-	9.731	37.951	20.340
Lombardia	8.061	37.955	21.509	885.969	4.284.124	2.266.147
Trentino-A.Adige	5.498	29.225	14.595	23.302	97.366	51.354
Veneto	24.951	135.710	76.275	963.533	4.498.115	2.638.083
Friuli-V.Giulia	3.851	17.455	10.379	29.841	154.818	86.362
Liguria	627	2.816	1.608	22.255	88.582	50.452
Emilia-Romagna	13.621	63.533	35.494	726.478	3.716.398	2.095.444
Toscana	30.763	133.875	79.172	55.617	256.426	147.134
Umbria	28.450	161.828	93.655	12.847	67.581	40.299
Marche	19.667	105.749	62.709	25.037	133.143	78.251
Lazio	19.653	79.821	44.553	72.076	331.299	186.887
Abruzzo	15.816	74.975	44.022	21.660	104.339	59.930
Molise	1.506	6.755	3.824	17.172	71.778	40.568
Campania	26.232	126.609	71.404	156.443	752.341	417.876
Puglia	10.184	42.023	24.015	51.989	215.429	117.753
Basilicata	8.640	32.849	18.113	19.391	81.869	45.536
Calabria	9.471	37.886	20.215	83.264	382.066	213.198
Sicilia	56.566	263.114	142.203	85.740	388.736	217.512
Sardegna	13.450	57.071	30.913	72.479	338.741	186.807
ITALIA	351.698	1.664.321	943.670	3.858.452	18.705.035	10.539.116
Nord	111.300	541.766	308.872	3.184.737	15.581.287	8.787.365
Centro	98.533	481.273	280.089	165.577	788.449	452.571
Mezzogiorno	141.865	641.282	354.709	508.138	2.335.299	1.299.180

Fonte: ISTAT

1.3.3 GLI SCAMBI

In termini percentuali, nel 2005, le esportazioni di bovini vivi sono sensibilmente diminuite rispetto all'anno precedente (-32,0), in valore assoluto la consistenza, ha evidenziato un calo di 21.116 capi.

Anche le importazioni di animali vivi si sono sensibilmente ridotte, (-8,1%), in valore assoluto circa 120.000 capi in meno rispetto la 2004.

Le importazioni di carne bovina hanno fatto registrare, nello stesso periodo, una forte contrazione per le carni congelate importate (-14,6%), mentre le carni fresche o refrigerate sono aumentate del 12,8%.

L'esportazione di carne bovina, ha percorso lo stesso andamento delle importazioni: forte calo delle carni bovine congelate (-35,6%) e aumento delle carni fresche o refrigerate (+8,5%)

COMMERCIO ESTERO DI BOVINI VIVI IN ITALIA (2001 - 2005)

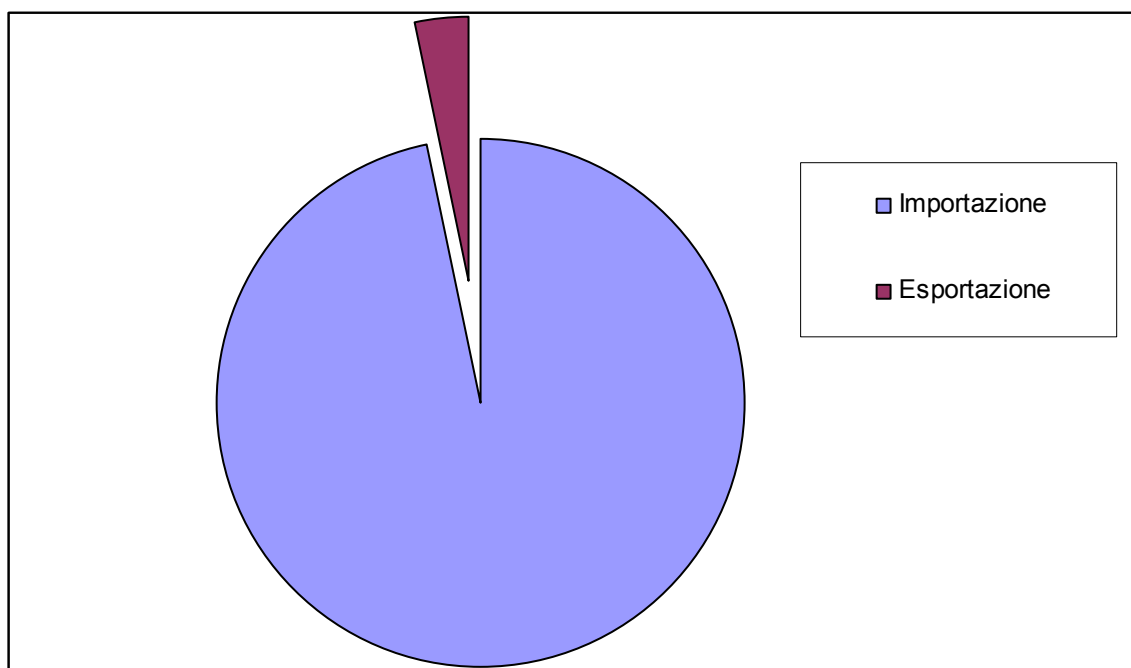
Anni	IMPORTAZIONI				ESPORTAZIONI			
	totali	var.% 01/00	di cui EUR	var.% 01/00	totali	var.% 01/00	di cui EUR	var.% 01/00
2001	1.341.009	-12,8	1.030.270	-14,7	19.428	-69,1	18.350	-66,9
2002	1.458.837	8,8	1.147.027	11,3	36.903	89,9	33.814	84,3
2003	1.441.226	-1,2	1.142.487	-0,4	35.254	-4,5	35.049	3,7
2004	1.468.059	1,9	1.111.951	-2,7	66.019	87,3	65.924	88,1
2005	1.349.378	-8,1	1.338.021	-7,3	44.903	-32	44.848	-32

Fonte: ISTAT

SALDO IMPORT/EXPORT DI BOVINI IN ITALIA (2004 - 2005)

	Importazione 2005 n° capi	Variazione 2005/2004 %	Esportazione 2005 n° capi	Variazione 2005/2004 %	Saldo Import/Export n° capi
Totale Bovini Vivi	1.349.378	-8,1	44.903	-32,0	-1.304.475

Fonte Istat



COMMERCIO ESTERO DEGLI ANIMALI VIVI E DELLE CARNI ROSSE (2005)

animali vivi in numero di capi, carni rosse in tonnellate

BOVINI	IMPORTAZIONI			
	TOTALE	var.% 05/04	di cui EUR 25	var.% 05/04
BOVINI				
vitelli	498.136	-21,0	490.315	-19,4
Giovenche	142.468	-2,6	142.404	-2,6
Vacche	5.776	50,9	4.871	29,7
Altri	628.955	0,6	628.946	0,6
Altri non domestici	14.682	-23,9	14.682	-23,9
Riproduttori di razza pura	59.361	38,4	56.803	41,2
TOTALE BOVINI	1.349.378	-8,1	1.338.021	-7,3
CARNI BOVINE				
Fresche o refrigerate	369.060	12,8	350.794	11,6
Congelate	48.729	-14,6	10.731	-54,1
TOTALE CARNI BOVINE	417.789		361.525	

Fonte: ISTAT

animali vivi in numero di capi, carni rosse in tonnellate

BOVINI	ESPORTAZIONI			
	TOTALE	var.% 05/04	di cui EUR 25	var.% 05/04
BOVINI				
vitelli	42.381	-33,9	42.381	-33,9
Giovenche	147	7.250,0	147	7.250,0
Vacche	308	951,6	308	-50,0
Altri	78	500,0	78	500,0
Altri non domestici	0	-	0	-
Riproduttori di razza pura	1.989	55,5	1.934	60,2
TOTALE BOVINI	44.903	-32,0	44.848	-32,0
CARNI BOVINE				
Fresche o refrigerate	51.908	8,5	51.357	9,6
Congelate	51.806	-35,6	42.150	-16,1
TOTALE CARNI BOVINE	103.714		93.507	

Fonte: ISTAT

1.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO BOVINO IN LOMBARDIA (2005)

1.4.1. IL PATRIMONIO

Il patrimonio bovino in Lombardia, nel 2005, è diminuito del 2,0% con 33.152 capi in meno rispetto all'anno precedente. Nel periodo considerato anche il parco riproduttori ha mostrato un trend negativo: il numero delle vacche da latte è sceso del 2,3% passando da 586.561 a 573.316 capi (-13.245 capi rispetto al 2004).

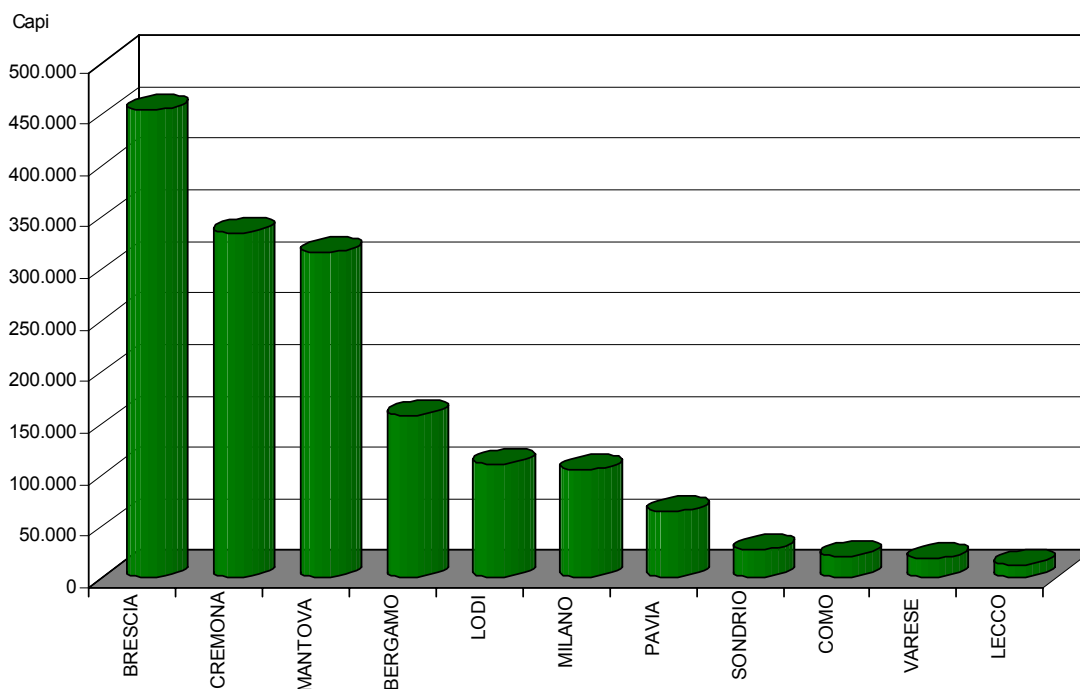
L'allevamento bovino è fortemente concentrato in tre province: Brescia, Cremona e Mantova che incidono rispettivamente del 28,1, del 20,7 e del 19,6% sul totale della produzione regionale e totalizzano oltre un milione di capi delle 1.643.735 unità bovine e bufaline totali.

L'ALLEVAMENTO BOVINO E BUFALINO IN LOMBARDIA (2004 - 2005)

Province	BOVINI				Variazione	BUFALINI		Variazione	TOTALE	
	2004		2005			2004	2005			Bovini e Bufalini
					2005/2004			2005/2004	capi	
	Capi	di cui	Capi	di cui						
	n°	vacche da latte	n°	vacche da latte	%	n°	n°	%	n°	
BRESCIA	431.100	162.000	453.000	160.000	-1,2	1.550	1.700	9,7	454.700	
CREMONA	324.060	111.590	333.596	114.654	2,7	2.358	2.273	-3,6	335.869	
MANTOVA	344.699	105.698	314.914	102.057	-3,4	969	1.042	7,5	315.956	
BERGAMO	174.515	68.200	156.585	58.750	-13,9	1.500	2.282	52,1	158.867	
LODI	110.969	44.788	109.299	44.505	-0,6	598	616	3,0	109.915	
MILANO	103.930	42.500	103.680	42.200	-0,7	690	790	14,5	104.470	
PAVIA	75.200	14.000	63.480	15.000	7,1	148	0	-100,0	63.480	
SONDRIO	29.000	17.000	26.500	16.500	-2,9	0	4	0,0	26.504	
COMO	20.170	7.840	20.270	7.880	0,5	7	6	-14,3	20.276	
VARESE	18.450	8.445	17.617	7.400	-12,4	38	42	10,5	17.659	
LECCO	11.692	4.500	11.692	4.370	-2,9	7	7	0,0	11.699	
TOTALE	1.643.785	586.561	1.610.633	573.316	-2,3	7.865	8.762	11,4	1.619.395	

Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura

L'ALLEVAMENTO BOVINO IN LOMBARDIA (2005)



Le altre otto province lombarde totalizzano insieme poco più di mezzo milione di capi variamente distribuiti cui le aree montane contribuiscono con numeri più modesti.

Decisamente significativo l'incremento, nello stesso periodo, dell'allevamento del bufalo (+11,4% +897 capi) anche se in valore assoluto l'incidenza è ancora relativa (8.762 capi in tutta la regione).

Giova senz'altro alla crescita di questa attività l'esenzione dal regime delle quote.

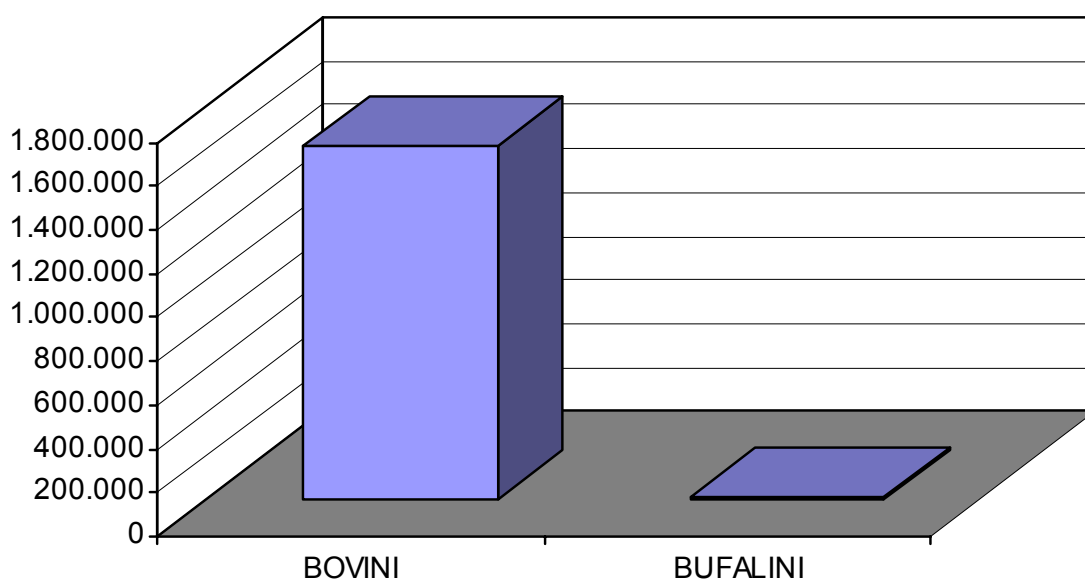
Anche in questo caso tre province: Cremona, Mantova e Bergamo concentrano oltre 5.000 capi, poco meno del 70% della produzione regionale.

L'ALLEVAMENTO BOVINO IN LOMBARDIA (2000 - 2005)

Province	BOVINI						Variazione	Variazione	Incidenza
	2000 Capi n°	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°	capi 2005/2000 %	capi 2005/2004 %	Capi 2005 %
BRESCIA	485.516	429.860	419.160	402.600	431.100	453.000	-6,7	5,1	28,1
CREMONA	284.831	386.517	373.968	330.334	324.060	333.596	17,1	2,9	20,7
MANTOVA	353.305	371.205	385.580	352.320	344.699	314.914	-10,9	-8,6	19,6
BERGAMO	153.967	182.200	171.887	176.650	174.515	156.585	1,7	-10,3	9,7
LODI	114.844	112.258	110.486	106.773	110.969	109.299	-4,8	-1,5	6,8
MILANO	106.356	103.783	104.170	103.380	103.930	103.680	-2,5	-0,2	6,4
PAVIA	48.012	63.806	86.598	75.178	75.200	63.480	32,2	-15,6	3,9
SONDRIO	26.309	30.400	29.700	29.500	29.000	26.500	0,7	-8,6	1,6
COMO	19.075	19.063	20.410	20.340	20.170	20.270	6,3	0,5	1,3
VARESE	19.045	18.048	19.549	18.680	18.450	17.617	-7,5	-4,5	1,1
LECCO	11.477	15.380	14.842	12.012	11.692	11.692	1,9	0,0	0,7
TOTALE	1.622.737	1.732.520	1.736.350	1.627.767	1.643.785	1.610.633	-0,7	-2,0	100,0

Fonte: Servizi Provinciali - Settore Agricoltura

NUMERO DI CAPI DI BOVINI E BUFALINI (2005)



1.4.2. LA PRODUZIONE

Nel 2004, sono stati macellati in Lombardia 771.331 capi bovini. La provincia di Lodi ha registrato il più alto numero di macellazioni con 257.688 capi abbattuti, pari al 31,67% del totale regionale; seguono Mantova e Brescia rispettivamente con 174.002 capi e un'incidenza del 21,39% e 110.143 capi e un'incidenza del 13,54%. Le tre province assieme totalizzano oltre il 65% delle macellazioni totali, le otto rimanenti evidenziano numeri più modesti in particolar modo per le aree montane.

LE MACELLATE BOVINE IN LOMBARDIA (2004)

Province	BOVINI n° capi	INCIDENZA 2004 %
LODI	257.688	31,67
MANTOVA	174.002	21,39
BRESCIA	110.143	13,54
MILANO	81.111	9,97
LECCO	42.599	5,24
VARESE	38.509	4,73
BERGAMO	34.506	4,24
PAVIA	28.759	3,53
CREMONA	22.515	2,77
COMO	17.908	2,20
SONDRIO	5.820	0,72
TOTALE	813.560	100,00

Fonte: Direzione Generale Sanità

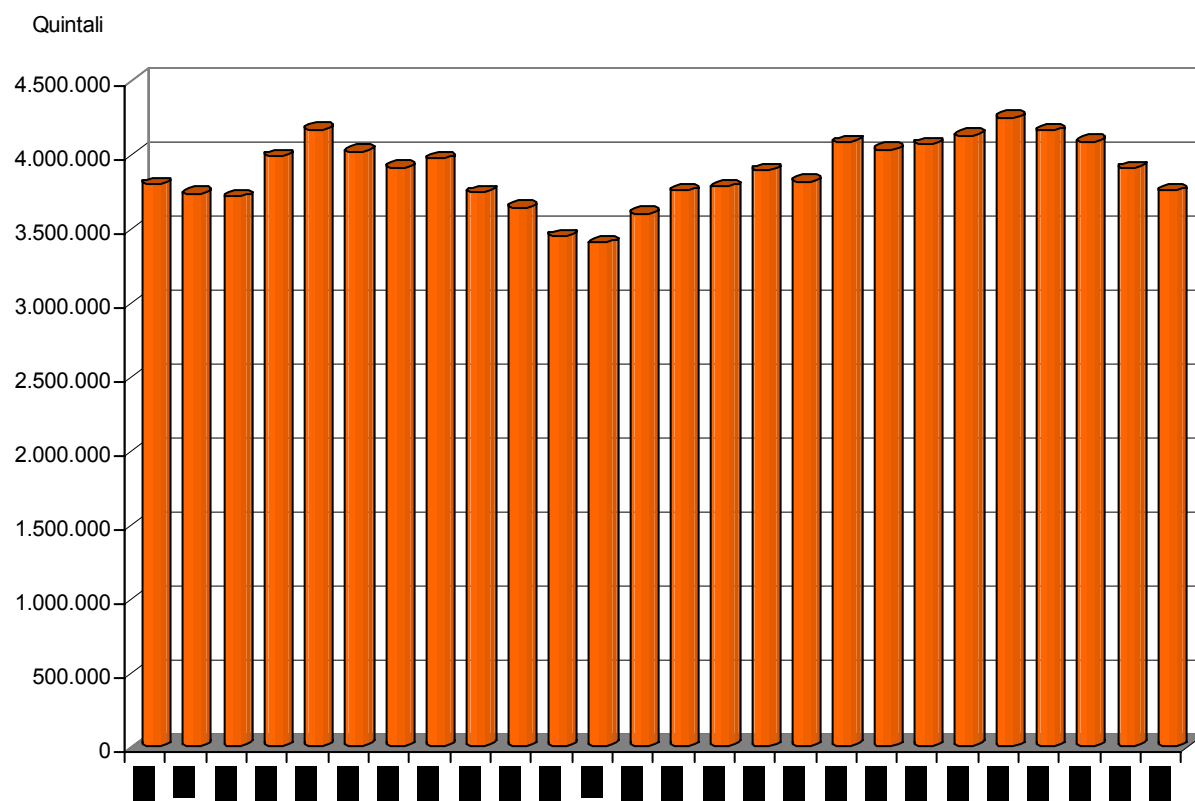
Nel 2005 (dati Istat), sono stati macellati in Lombardia 771.331 capi bovini.

**Produzione di carne bovina in Lombardia
(1980 - 2005)**

Anni	q.li	Euro
1980	3.800.200	412.231.765
1981	3.734.100	432.439.174
1982	3.716.700	495.038.398
1983	3.987.500	557.421.744
1984	4.170.600	597.985.302
1985	4.018.600	601.232.266
1986	3.914.400	586.292.201
1987	3.971.000	584.302.809
1988	3.745.000	552.928.569
1989	3.640.000	610.957.150
1990	3.448.000	560.615.513
1991	3.405.000	558.427.802
1992	3.600.000	611.489.617
1993	3.755.000	695.620.446
1994	3.781.000	727.132.580
1995	3.894.000	781.611.552
1996	3.821.000	680.556.947
1997	4.083.000	716.394.408
1998	4.036.000	743.769.722
1999	4.071.000	766.823.842
2000	4.127.000	781.003.166
2001	4.254.000	807.878.000
2002	4.160.000	820.605.000
2003	4.091.000	842.460.000
2004	3.906.000	800.619.000
2005	3.756.000	771.311.000

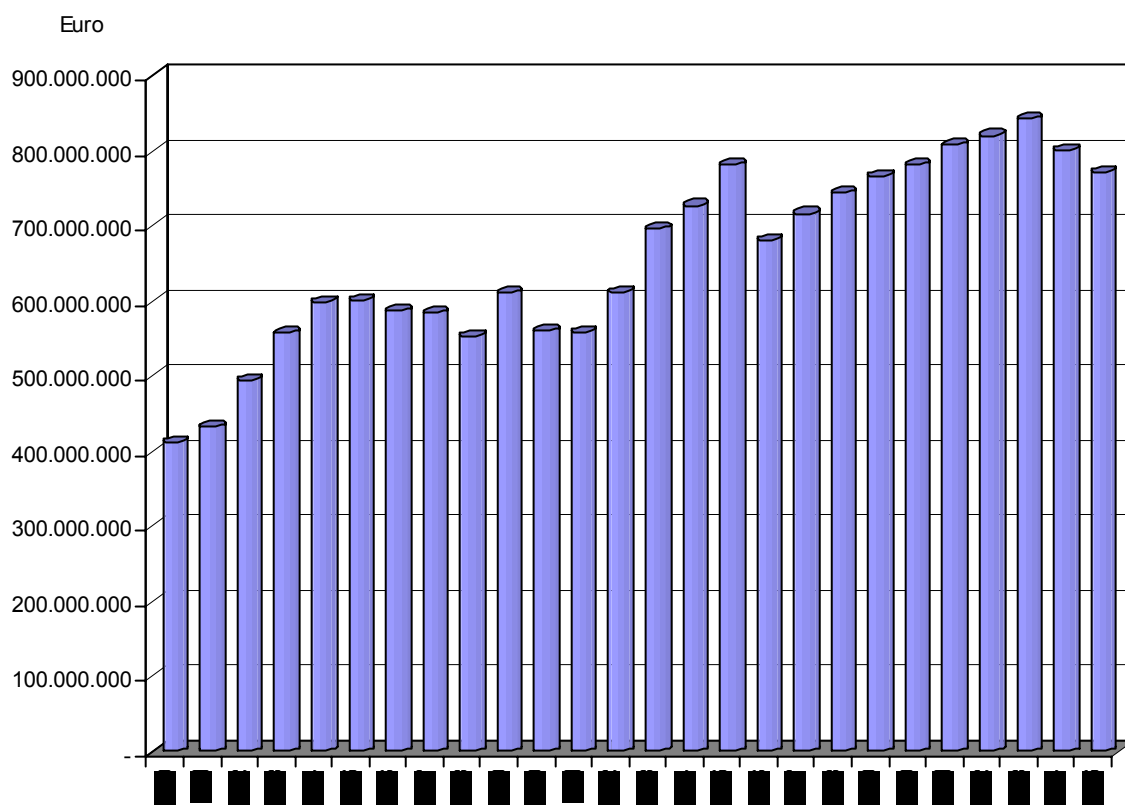
Fonte: ISTAT

Produzione di carne bovina in Lombardia (1980 - 2005)



Produzione a prezzi di base della produzione di carne bovina in LOMBARDIA

Migliaia di euro correnti dal 1999; migliaia di eurolire correnti per gli anni precedenti



2.1. PANORAMA DEL MERCATO OVICAPRINO MONDIALE (2005)

2.1.1. IL PATRIMONIO

Nel 2005, il patrimonio ovino, stimato in 1,1 miliardi di capi, è aumentato di oltre il 3%.

Tre quarti della crescita è stata realizzata dalla Cina (+26 milioni di capi), primo produttore mondiale con il 34% del totale mondiale.

Il secondo produttore (India) e il terzo (medio Oriente) hanno mantenuto i loro parchi praticamente stabili, rispettivamente (+0,5%) e (+0,2%).

In Australia, nonostante un incremento dell'1,7%, il patrimonio (103 milioni di capi) è rimasto al di ancora sotto dei livelli del 2000 (118,6 milioni) che erano già in netto calo rispetto a quelli degli anni 90 (177 milioni di capi nel 1990). Aumenti significativi delle presenze sono stati registrati anche nei paesi dell'Europa dell'Est (+5,4%), nelle repubbliche asiatiche dell'ex URSS (+4,2%), in Africa del Sud (+7%), in Russia (+4,1%) e in Nuova Zelanda (+2,3%), ma l'impatto di questa crescita sul patrimonio mondiale è stato modesto in ragione della minor importanza dei patrimoni dei singoli paesi.

In fine, il parco è leggermente diminuito nella UE (-0,5%) probabilmente per l'attuazione della PAC in Irlanda e Inghilterra e per problemi sanitari in Spagna.

IL PATRIMONIO OVINO E CAPRINO NEI PRINCIPALI BACINI DI PRODUZIONE (2000 - 2005)

Paesi	2000 n° capi	2001 n° capi	2002 n° capi	2003 n° capi	2004 n° capi	2005* n° capi	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Cina	279.500.000	290.500.000	298.500.000	316.600.000	340.450.000	366.400.000	7,6	33,8
India	180.900.000	181.700.000	182.800.000	185.800.000	186.800.000	187.700.000	0,5	17,3
Medio Oriente	171.500.000	168.700.000	167.800.000	168.900.000	169.200.000	169.600.000	0,2	15,6
Australia	118.600.000	110.900.000	106.200.000	99.300.000	101.300.000	103.000.000	1,7	9,5
UE 25	93.200.000	93.600.000	91.100.000	90.600.000	89.800.000	89.400.000	-0,4	8,2
Nuova Zelanda	42.300.000	40.000.000	39.500.000	39.200.000	39.300.000	40.200.000	2,3	3,7
Africa del Sud	26.700.000	26.100.000	25.700.000	25.800.000	24.200.000	25.900.000	7,0	2,4
Russia	14.000.000	14.200.000	14.300.000	14.400.000	14.700.000	15.300.000	4,1	1,4
Argentina	13.600.000	13.400.000	12.900.000	13.400.000	13.800.000	14.000.000	1,4	1,3
Uruguay	13.200.000	12.100.000	10.900.000	10.000.000	9.800.000	10.200.000	4,1	0,9
Europa dell'Est ⁽¹⁾	14.800.000	12.900.000	12.400.000	12.800.000	13.000.000	13.700.000	5,4	1,3
Altri Paesi CIS	35.600.000	36.500.000	41.700.000	45.900.000	47.500.000	49.500.000	4,2	4,6
Totale	1.003.900.000	1.000.600.000	1.003.800.000	1.022.700.000	1.049.850.000	1.084.900.000	3,3	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

2.1.2. LA PRODUZIONE

La produzione mondiale di carne ovina viene stimata in 13 milioni di tonnellate con una crescita del 2,8% rispetto al 2004. Le macellazioni sono sensibilmente aumentate in Cina (+11,4%), in Australia (+5,8%), in Nuova Zelanda (+5,2%), in Russia (+5,8%) e nelle Repubbliche asiatiche dell'ex URSS (+3,2%):

L'aumento impressionante della produzione cinese, dovuto all'aumento del capitale e al miglioramento delle tecniche di allevamento, si è fatto sentire sui mercati internazionali.

Anche in Australia le macellazioni sono sensibilmente aumentate in particolar modo nel primo semestre a causa del perdurare della siccità. Al contrario nel secondo semestre sono diminuite in parte in seguito al miglioramento delle condizioni climatiche, in parte per la ripresa delle esportazioni di animali vivi.

Aumento delle macellazioni anche in Nuova Zelanda in ragione di un tasso di prolificità nettamente più elevato rispetto a quello 2004 e di una buona disponibilità di foraggio che ha portato ad un sensibile aumento del peso medio degli agnelli.

In Medio Oriente la crescita delle macellazioni si è verificata soprattutto nel secondo semestre in seguito alla ripresa delle esportazioni australiane verso l'Arabia Saudita.

La produzione UE è leggermente diminuita (-0,4%). Nel Sud Europa si è sviluppata attorno ad animali leggeri di risulta dagli allevamenti da latte inoltre, la siccità del 2005 e i problemi sanitari (febbre catarrale maligna) hanno indebolito il settore e ridotto i parametri tecnici.

In Inghilterra la produzione è aumentata (+3,7%) in conseguenza di una buona disponibilità foraggiera e di una buona prolificità. Stabile la Francia.

Nell'est europeo è rimasta stabile la produzione bulgara e quella romena, al contrario, in ragione dell'aumento del patrimonio, è cresciuta quella della Russia e quella delle Repubbliche asiatiche dell'ex Unione Sovietica.

La macellazione ovina nei principali bacini di produzione (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Cina	2.744.000	2.930.000	3.167.000	3.572.000	3.993.000	4.450.000	11,4	34,1
Medio Oriente	1.486.000	1.475.000	1.480.000	1.482.000	1.487.000	1.493.000	0,4	11,4
UE 25	1.125.000	1.040.000	1.048.000	1.034.000	1.053.000	1.049.000	-0,4	8,0
India	696.000	699.000	703.000	709.000	714.000	718.000	0,6	5,5
Australia	714.000	679.000	635.000	544.000	573.000	606.000	5,8	4,6
Nuova Zelanda	546.000	551.000	528.000	547.000	519.000	546.000	5,2	4,2
Russia	106.000	110.000	112.000	114.000	120.000	127.000	5,8	1,0
Africa del Sud	95.000	96.000	97.000	95.000	96.000	98.000	2,1	0,8
Argentina	52.000	49.000	48.000	49.000	53.000	57.000	7,5	0,4
Uruguay	60.000	42.000	31.000	30.000	32.000	35.000	9,4	0,3
Europa dell'Est ⁽¹⁾	96.000	114.000	109.000	94.000	105.000	105.000	0,0	0,8
Altri Paesi CIS	342.000	337.000	341.000	363.000	370.000	382.000	3,2	2,9
Totale	8.062.000	8.122.000	8.299.000	8.633.000	9.115.000	9.666.000	6,0	74,1
Totale Mondo	11.400.000	11.500.000	11.789.000	12.200.000	12.689.000	13.042.000	2,8	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

**La produzione di carne Ovina in Oceania
(2001 - 2005)**

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %
Australia						
Agnelli	353.000	338.000	329.800	340.200	369.400	+8,6
Montoni	326.000	297.000	213.700	233.000	236.600	+1,5
Totale	679.000	635.000	543.500	573.200	606.000	+5,7
Nuova Zelanda						
Agnelli	423.000	423.000	439.100	410.500	435.900	+6,2
Montoni	128.000	105.000	108.300	108.100	109.700	+1,5
Totale	551.000	528.000	547.400	518.600	545.600	+5,2

* Stima

Fonte: GIRA

2.1.3. I PREZZI

👉 I prezzi della carne ovina alla produzione

Nei principali bacini di produzione, per il quinto anno consecutivo, i prezzi degli ovini alla produzione sono rimasti elevati, nonostante i prezzi, nel 2005, abbiano mostrato un calo rispetto al 2004.

In Australia, i prezzi degli agnelli, sono diminuiti del 7,7%, mentre in Nuova Zelanda hanno evidenziato una progressione di 1,1%.

Prezzi degli Ovini in Australia e Nuova Zelanda (2000 - 2005)

Paesi	2000	2001	2002	2003	2004	2005*	Variazione 2005/04 %
Nuova Zelanda							
Agnelli di 15,8 Kg (\$NZ/capo)	52,93	70,49	66,25	63,28	63,25	63,96	1,1
Pecora (\$NZ/capo)	29,25	45,89	46,25	41,41	41,73	39,81	-4,6
Agnelli di 15,8 Kg (Euro/Kg)	1,66	2,14	2,11	2,07	2,21	2,34	5,9
Australia							
Agnelli di 15,8 Kg (\$A/Kg)	1,59	2,38	3,27	3,88	3,91	3,61	-7,7
Montone (\$A/Kg)	0,80	1,52	1,74	2,07	1,88	1,75	-6,9
Agnelli di 15 Kg (Euro/Kg)	1,00	1,38	1,88	2,23	2,31	2,21	-4,3

Fonte: GIRA

* Stima

👉 I prezzi della lana

Nel 2005, il prezzo della lana si è orientato al ribasso a causa della scarsa domanda da parte delle industrie tessili che, prevalentemente hanno indirizzato i loro acquisti sulle fibre sintetiche.

In Australia, il prezzo della lana è fortemente diminuito (-18%), in Nuova Zelanda il calo è stato meno marcato (-11,3%).

Prezzo della lana in Australia e Nuova Zelanda (2000 - 2005)

Paesi	2000	2001	2002	2003	2004	2005*	Variazione 2005/04 %
Nuova Zelanda							
Lana (\$/NZ/Kg)	4,73	5,14	5,59	5,00	4,60	4,08	-11,3
Australia (\$/A/Kg)							
Lana	7,03	7,81	9,54	9,45	9,47	7,77	-18,0

Fonte: GIRA

* Stima

2.1.4. GLI SCAMBI

Le esportazioni mondiali del settore ovino, nel 2005, sono aumentate di circa il 7% raggiungendo 1,1 milioni di tonnellate. Gli scambi di animali vivi sono calati in seguito principalmente alla diminuzione delle vendite dei Paesi dell'Est europeo.

Al contrario sono cresciute quelle di carne per l'aumento delle esportazioni di Australia (+10%) e Nuova Zelanda (+3,3%).

Le esportazioni di animali vivi, dominate dall'Australia, erano state ostacolate principalmente per differenze sulle norme sanitarie tra questo paese e l'Arabia Saudita.

Gli scambi mondiali nei principali bacini di produzione (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %
Paesi Esportatori							
Nuova Zelanda	471.000	477.000	467.000	474.000	452.000	467.000	3,3
Australia	445.000	490.000	462.000	364.000	371.000	408.000	10,0
Medio Oriente	32.000	32.000	28.000	51.000	45.000	45.000	0,0
Africa dell'Est	0	5.000	0	40.000	43.000	48.000	11,6
Cina e India	16.000	6.000	8.000	21.000	31.000	32.000	3,2
Europa dell'Est ⁽¹⁾	13.000	21.000	23.000	29.000	32.000	25.000	-21,9
America del Sud	34.000	16.000	14.000	21.000	25.000	31.000	24,0
Altri	25.000	64.000	63.000	67.000	46.000	61.000	32,6
Totale	1.036.000	1.111.000	1.065.000	1.067.000	1.045.000	1.117.000	6,9

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgheria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %
Paesi Importatori							
UE	279.000	275.000	276.000	279.000	274.000	272.000	-0,7
Medio Oriente	254.000	286.000	265.000	298.000	244.000	298.000	22,1
USA e Canada	84.000	99.000	101.000	108.000	105.000	111.000	5,7
Estremo Oriente	84.000	94.000	67.000	68.000	114.000	116.000	1,8
Africa del Sud	80.000	94.000	70.000	66.000	52.000	51.000	-1,9
Altri	271.000	276.000	276.000	249.000	256.000	269.000	5,1
Totale	1.052.000	1.124.000	1.055.000	1.068.000	1.045.000	1.117.000	6,9

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgheria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Gli australiani hanno accettato le norme in materia di quarantena nei porti di arrivo e da luglio il flusso di esportazione è ripreso allargandosi ad altri paesi del Medio Oriente (Kuwait, Giordania, Emirati...) senza però raggiungere i livelli degli anni precedenti. L'Australia sta inoltre sviluppando strategie finalizzate ad espandere le sue quote sul mercato nord americano a discapito della Nuova Zelanda.

In linea generale comunque gli scambi di animali vivi sono in contrazione principalmente un ragione del maggior interesse economico dell'esportazione di carne.

Ne 2005 t neozelandesi hanno diminuito le loro vendite di carne sul mercato nord americano e medio orientale mentre hanno aumentato quelle verso la UE.

Le esportazioni australiane di carne sono aumentate verso il Canada, l'Asia e il Medio Oriente.

Nonostante la debolezza della loro produzione, i paesi dell'America del Sud (Argentina, Uruguay e Cile) hanno aumentato la loro presenza sul mercato mondiale con esportazioni dirette principalmente verso la UE.

2.1.5. IL CONSUMO

Complessivamente, nel 2005, il consumo di carne ovina è cresciuto del 2,8%. L'aumento più significativo si è registrato in Cina (+11,6%) e Russia (+8,6%), mentre il consumo di carne ovina è diminuito nei due principali paesi esportatori, Nuova Zelanda (-16,2%) e Australia (-1,1%).

Pressoché invariato, il consumo di carne ovina nell'UE, nonostante i prezzi, nel 2005, siano stati molto alti.

Il consumo di carne ovina nei principali bacini di produzione (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Cina	2.758.000	2.952.000	3.211.000	3.615.000	4.002.000	4.465.000	11,6	34,2
Medio Oriente e Nord Africa	1.949.000	1.896.000	1.875.000	1.881.000	1.896.000	1.916.000	1,1	14,7
UE 25	1.383.000	1.297.000	1.307.000	1.285.000	1.305.000	1.304.000	-0,1	10,0
India	684.000	695.000	698.000	700.000	705.000	709.000	0,6	5,4
Australia	351.000	325.000	301.000	270.000	271.000	268.000	-1,1	2,1
Africa del Sud	177.000	171.000	147.000	141.000	152.000	157.000	3,3	1,2
Russia	114.000	118.000	120.000	120.000	128.000	139.000	8,6	1,1
Nuova Zelanda	97.000	73.000	71.000	54.000	37.000	31.000	-16,2	0,2
Argentina	52.000	50.000	46.000	44.000	47.000	47.000	0,0	0,4
Uruguay	39.000	28.000	20.000	19.000	19.000	17.000	-10,5	0,1
Europa dell'Est ⁽¹⁾	90.000	107.000	102.000	88.000	100.000	100.000	0,0	0,8
Altri Paesi CIS	327.000	336.000	358.000	377.000	377.000	390.000	3,4	3,0
Totale	8.021.000	8.048.000	8.256.000	8.594.000	9.039.000	9.543.000	5,6	73,2
Totale Mondo	11.400.000	11.500.000	11.800.000	12.200.000	12.689.000	13.042.000	2,8	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgheria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Il consumo di carne ovina (2000 - 2005)

Paesi	2000 Kg/ab/anno	2001 Kg/ab/anno	2002 Kg/ab/anno	2003 Kg/ab/anno	2004 Kg/ab/anno	2005* Kg/ab/anno	Variazione 2005/04 %
Australia	18,3	16,8	15,3	13,6	13,5	13,2	-2,2
Nuova Zelanda	25,4	18,8	18,0	13,5	9,0	7,7	-14,4
Uruguay	11,6	8,4	6,0	5,6	5,4	4,9	-9,3
Medio Oriente	4,2	4,1	4,0	3,9	3,8	3,8	0,0
Africa del Sud	4,1	3,8	3,2	3,0	3,3	3,3	0,0
UE	3,7*	3,4*	3,5*	3,4*	2,8	2,8	0,0
Cina	2,2	2,3	2,5	2,8	3,1	3,4	9,7
Argentina	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2	0,0
Russia	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	1,0	11,1
India	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,0
Europa dell'Est ⁽¹⁾	1,8	2,2	2,1	1,8	2,0	2,0	0,0
Totale	2,2	2,2	2,2	2,3	2,4	2,5	4,2
Totale Mondo	1,9	1,9	1,9	1,9	2,0	2,0	0,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgheria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

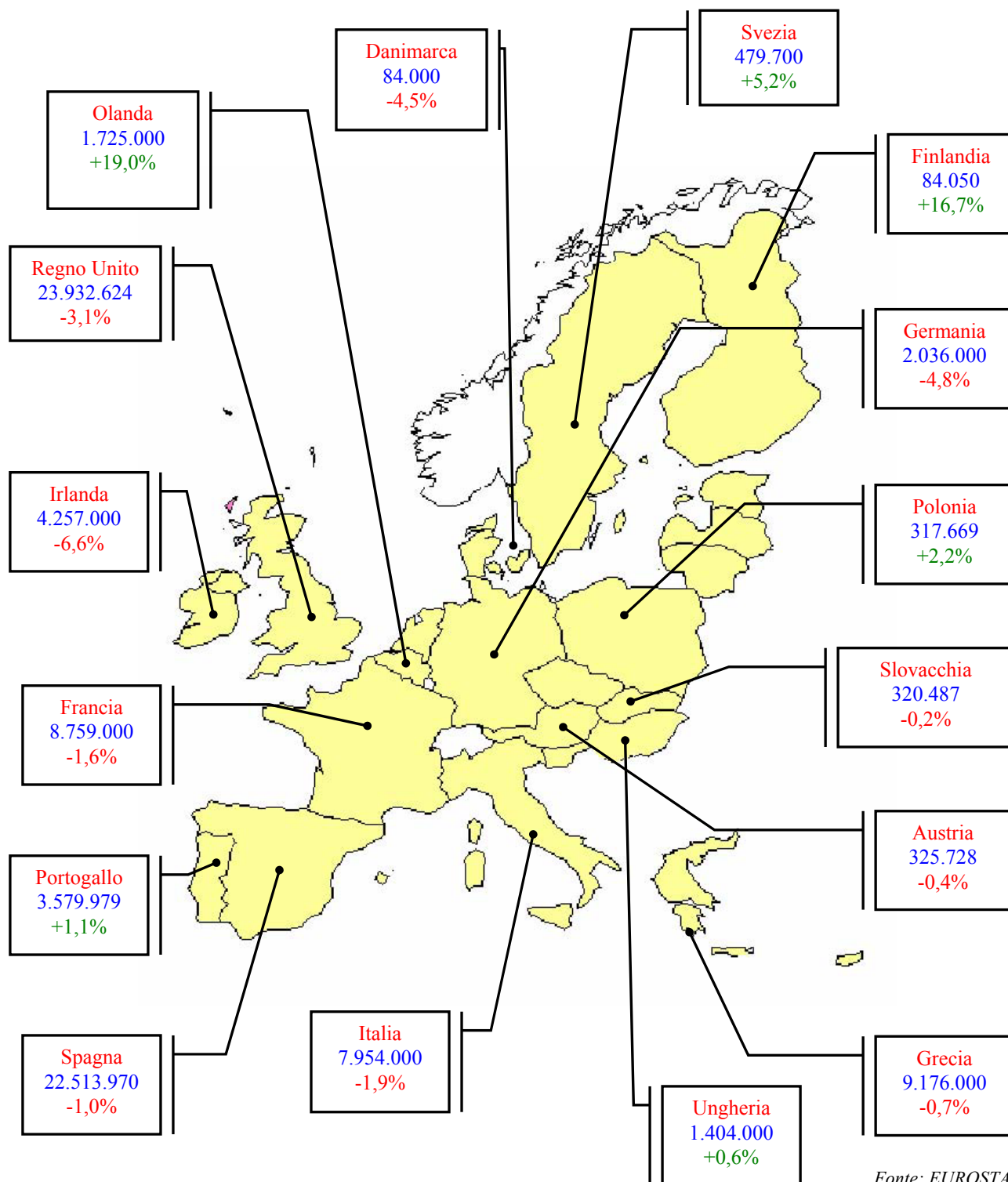
* UE a 15

2.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO NELL'UE (2005)

2.2.1. IL PATRIMONIO

Il censimento di fine 2005 ha evidenziato un patrimonio ovino della UE a 25 pari a 87,83 milioni di capi in diminuzione dell'1,5% rispetto al 2004 (-1.305.168 capi). I Nuovi Stati Membri rappresentano il 3,1% del totale.

IL PATRIMONIO OVINO (2005) (capi)



Fonte: EUROSTAT

Dopo il crollo del 2001 (-2 milioni di capi) in seguito all'epidemia di afta, il numero degli ovini ha continuato a diminuire. Il patrimonio in riproduttrici (pecore e agnelle da rimonta), tra la fine 2003 e quella del 2004, è diminuito di un milione di capi (-0,3%).

Il patrimonio ovino inglese è leggermente aumentato (+0,5%) senza per altro ritrovare i livelli pre afta, per contro il numero delle femmine da riproduzione è diminuito (-0,2%).

Il capitale di femmine spagnolo, il più importante della UE, è sensibilmente calato (-5%) in conseguenza della siccità e della febbre catarrale in Andalusia e in Estremadura. Anche il patrimonio da latte si è ridotto in ragione del prezzo non remunerativo del prodotto.

In Irlanda (-6%), al declino strutturale del settore si sono sovrapposti gli effetti dell'applicazione della PAC:

Il patrimonio ovino nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2000 capi n°	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005* capi n°	Variaz. 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Regno Unito	27.590.910	24.433.624	24.887.630	24.572.450	24.688.410	23.932.624	-3,1	27,2
Spagna	24.399.650	24.300.660	23.813.170	23.485.950	22.736.000	22.513.970	-1,0	25,6
Grecia	9.269.000	9.060.000	8.858.000	9.326.000	9.241.000	9.176.000	-0,7	10,4
Francia	9.324.000	9.232.000	9.127.000	8.947.000	8.898.000	8.759.850	-1,6	10,0
Italia	6.809.000	8.311.383	8.138.000	7.951.640	8.106.000	7.954.000	-1,9	9,1
Irlanda	5.056.000	4.807.000	4.828.500	4.850.100	4.556.690	4.257.000	-6,6	4,8
Portogallo	3.578.460	3.459.350	3.457.010	3.355.616	3.541.170	3.579.979	1,1	4,1
Germania	2.165.000	2.185.000	2.145.000	2.125.000	2.138.000	2.036.000	-4,8	2,3
Olanda	1.250.000	1.250.000	1.300.000	1.476.000	1.450.000	1.725.000	19,0	2,0
Svezia	432.000	452.000	427.000	451.000	456.000	479.700	5,2	0,5
Austria	339.238	320.467	304.364	325.495	327.163	325.728	-0,4	0,4
Belgio	160.447	153.125	146.426	146.400	146.400	146.400	0,0	0,2
Danimarca	116.000	111.000	92.000	105.000	88.000	84.000	-4,5	0,1
Finlandia	73.900	66.500	67.400	67.400	72.000	84.050	16,7	0,1
Lussemburgo	7.037	7.325	8.476	7.442	7.295	8.702	19,3	0,0
UE 15	90.570.642	88.149.434	87.599.976	87.192.493	86.452.128	85.063.003	-1,6	96,9
Ungheria	1.129.000	1.236.000	1.103.000	1.296.000	1.397.000	1.405.000	0,6	1,6
Slovacchia	347.983	316.302	316.028	325.521	321.227	320.487	-0,2	0,4
Polonia	337.000	331.073	332.191	331.283	310.762	317.669	2,2	0,4
Cipro	227.000	296.600	274.359	264.552	260.473	268.073	2,9	0,3
Repubblica Ceca	90.000	96.000	103.000	104.000	155.000	189.000	21,9	0,2
Slovenia	96.227	94.068	107.400	105.660	119.264	129.352	8,5	0,1
Estonia	29.000	28.800	29.900	30.800	41.500	49.000	18,1	0,1
Lettonia	28.600	29.000	31.500	39.200	38.600	41.600	7,8	0,0
Lituania	11.500	12.300	13.600	16.900	22.100	29.200	32,1	0,0
Malta	8.084	8.084	12.253	14.861	14.130	14.642	3,6	0,0
Totale Nuovi Paesi Membri	2.304.394	2.448.227	2.323.231	2.528.777	2.680.056	2.764.023	3,1	3,1
UE 25	92.875.036	90.597.661	89.923.207	89.721.270	89.132.184	87.827.026	-1,5	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima

Il parco francese si è leggermente contratto (-0,5%) così pure quello greco (-0,6%), mentre quello italiano ha registrato una ripresa dell'1,9% nel totale e dell'1,4% nelle femmine da riproduzione. In Germania e Olanda, dove l'allevamento ovino è relativamente rappresentato, il parco riproduttrici è calato del 2%, mentre in Portogallo è leggermente aumentato (+0,5%).

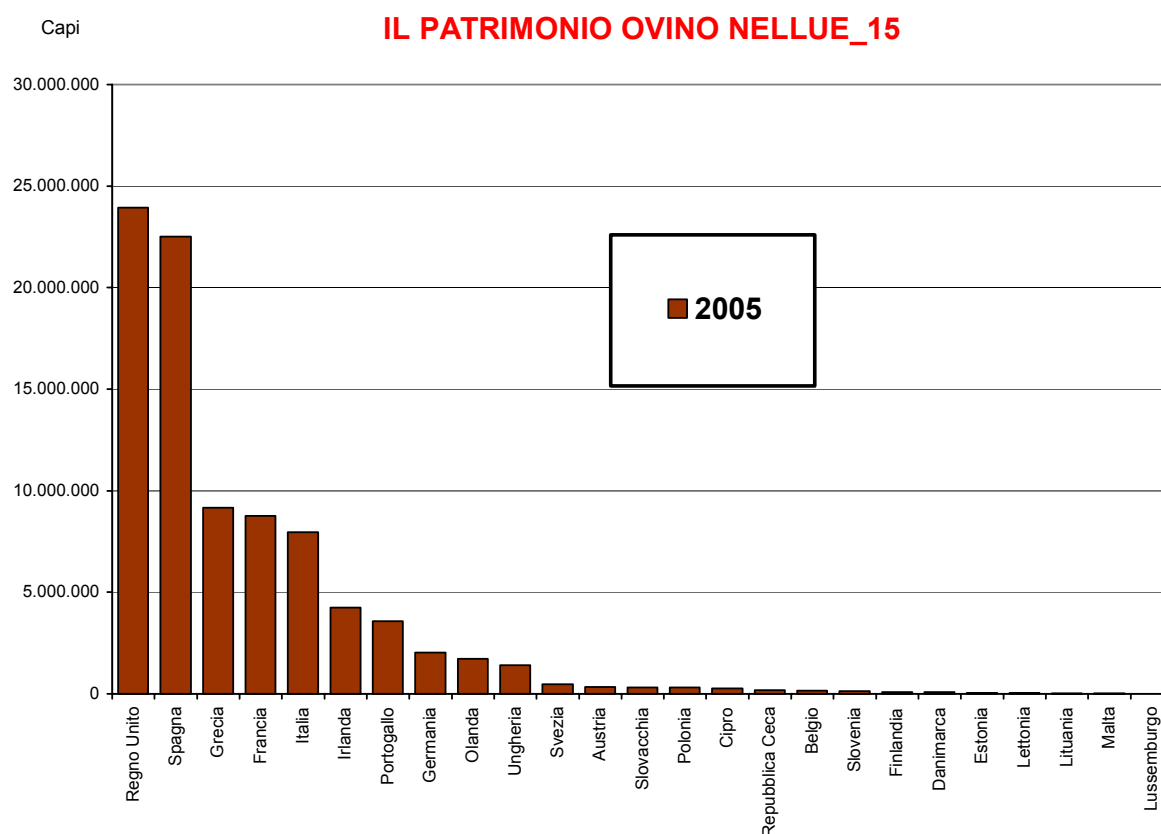
In controtendenza rispetto alla UE a 15 i nuovi aderenti hanno registrato una crescita del 4,4% e l'Ungheria che da sola possiede quasi la metà del parco dei Nuovi Membri ha aumentato il suo del 6,6%.

Il patrimonio caprino della UE è rimasto stabile a 12,4 milioni di capi. L'apporto dei nuovi membri è di poco più del 6% del totale.

Il patrimonio greco, il più importante nella UE, è cresciuto dell'1,3% favorito dall'andamento positivo del prezzo del latte.

Al contrario il parco spagnolo si è sensibilmente contratto (-5,4%), quello francese è diminuito in modo meno marcato (-1,8%).

Francia, Spagna e Grecia insieme rappresentano i tre quarti del totale del patrimonio caprino europeo.

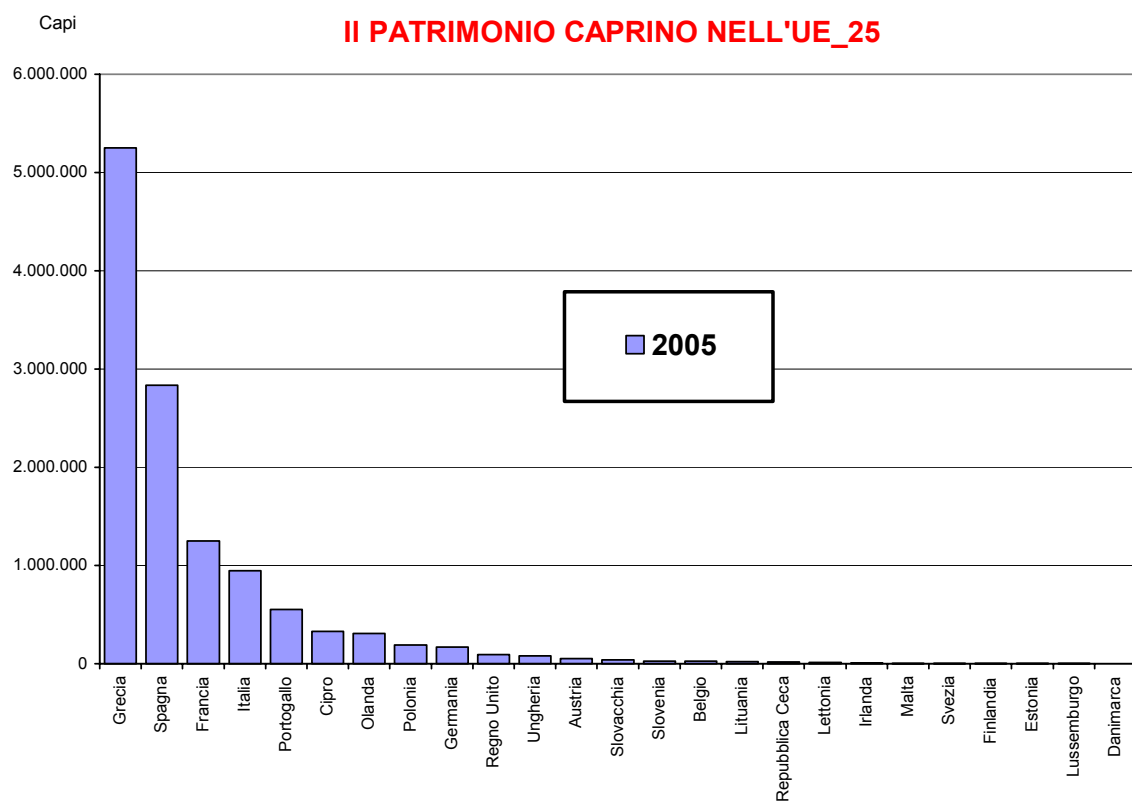


Il patrimonio caprino nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2000 capi n°	2001 capi n°	2002 capi n°	2003 capi n°	2004 capi n°	2005* capi n°	Variaz. 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Grecia	5.180.000	5.450.000	5.468.000	5.117.000	5.185.000	5.250.000	1,3	42,9
Spagna	2.828.959	3.114.035	3.046.715	3.162.056	2.992.089	2.834.902	-5,3	23,2
Francia	1.156.000	1.235.000	1.229.000	1.240.000	1.218.000	1.252.000	2,8	10,2
Italia	923.000	1.024.769	988.000	961.028	978.000	945.000	-3,4	7,7
Portogallo	622.820	561.100	538.120	501.857	546.727	551.402	0,9	4,5
Olanda	190.000	232.000	268.000	290.000	300.000	310.000	3,3	2,5
Germania	140.000	160.000	160.000	160.000	170.000	170.000	0,0	1,4
Regno Unito	76.218	74.784	93.380	88.453	91.548	95.950	4,8	0,8
Austria	56.105	57.993	57.842	54.607	55.523	55.100	-0,8	0,5
Belgio	16.248	22.297	25.015	25.015	25.015	25.015	0,0	0,2
Irlanda	9.870	9.304	8.060	9.000	9.275	7.700	-17,0	0,1
Svezia	5.000	5.000	5.000	5.600	5.600	5.600	0,0	0,0
Finlandia	6.700	6.500	5.100	4.800	4.700	4.247	-9,6	0,0
Lussemburgo	474	479	1.823	2.400	2.520	2.706	7,4	0,0
Danimarca	0	0	0	0	0	0	0,0	0,0
UE 15	11.211.394	11.953.261	11.894.055	11.621.816	11.583.997	11.509.622	-0,6	94,0
Cipro	345.200	447.100	443.690	407.917	377.977	328.928	-13,0	2,7
Polonia	176.500	172.000	193.000	193.000	193.000	193.000	0,0	1,6
Ungheria	87.000	90.000	86.000	82.000	74.000	79.000	6,8	0,6
Slovacchia	51.419	40.386	40.194	39.225	39.012	39.566	1,4	0,3
Lituania	23.000	23.700	22.000	27.200	26.900	22.000	-18,2	0,2
Slovenia	22.041	19.900	21.977	23.291	23.031	25.480	10,6	0,2
Lettonia	10.400	11.500	13.200	15.000	14.700	14.900	1,4	0,1
Repubblica Ceca	28.000	14.000	13.000	13.000	14.000	18.000	28,6	0,1
Malta	2.611	2.611	5.163	5.374	5.635	6.272	11,3	0,1
Estonia	2.400	3.600	3.900	3.500	3.000	2.800	-6,7	0,0
Totale Nuovi Paesi Membri	748.571	824.797	842.124	809.507	771.255	729.946	-5,4	6,0
UE 25	11.959.965	12.778.058	12.736.179	12.431.323	12.355.252	12.239.568	-0,9	100,0

Fonte: Eurostat

* = Stima



2.2.2. LA PRODUZIONE

Nel 2005, la produzione è leggermente diminuita (-0,3%) passando da 1.044 a 1.041 milioni di tonnellate.

Nel dettaglio è diminuita sensibilmente in Spagna (-4,8%), in Grecia (-4,2%), in Italia (-5,1%) e in Irlanda (-1,5%). La produzione francese è rimasta stabile, mentre è cresciuta quella inglese (+3,8%), quella tedesca (+4,1) e anche quella austriaca, olandese e portoghese.

In Inghilterra le macellazioni sono aumentate così pure in Irlanda in seguito al taglio degli aiuti che ha incoraggiato gli allevatori a abbandonare il settore.

In Spagna le macellazioni sono diminuite del 3,6% in ragione dei problemi sanitari e della siccità che hanno portato ad un debole approvvigionamento del settore della macellazione.

Anche in Grecia e in Italia le macellazioni sono crollate.

La Francia è rimasta stabile e gli altri membri pesano molto poco sull'evoluzione dei volumi del settore.

Ciò vale anche per i nuovi aderenti dove la produzione è inferiore al 2% dl totale europeo.

La produzione di carne ovina e caprina nell'UE (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variaz. 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Regno Unito	383.000	267.000	307.000	306.000	313.000	325.000	3,8	31,2
Spagna	257.000	261.000	263.000	254.000	250.000	238.000	-4,8	22,9
Francia	137.000	139.000	137.000	138.000	130.000	130.000	0,0	12,5
Grecia	117.000	113.000	121.000	117.000	118.000	113.000	-4,2	10,9
Irlanda	82.000	77.000	64.000	60.000	68.000	67.000	-1,5	6,4
Germania	45.000	47.000	44.000	46.000	49.000	51.000	4,1	4,9
Italia	47.000	45.000	40.000	36.000	39.000	37.000	-5,1	3,6
Portogallo	26.000	24.000	25.000	24.000	23.000	25.000	8,7	2,4
Olanda	23.000	23.000	22.000	20.000	19.000	20.000	5,3	1,9
Austria	7.000	8.000	8.000	8.000	7.000	8.000	14,3	0,8
Gli altri Paesi dell'UE_15 ⁽¹⁾	10.000	8.000	8.000	9.000	9.000	8.000	-11,1	0,8
UE 15	1.134.000	1.012.000	1.039.000	1.018.000	1.025.000	1.022.000	-0,3	98,2
Ungheria	11.000	10.000	10.000	10.000	11.000	11.000	0,0	1,1
Polonia	3.000	4.000	4.000	4.000	4.000	4.000	0,0	0,4
Slovacchia	2.000	2.000	2.000	2.000	3.000	3.000	0,0	0,3
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25 ⁽²⁾	1000	1000	1000	1000	1000	1.000	0,0	0,1
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	17.000	17.000	17.000	17.000	19.000	19.000	0,0	1,8
UE 25	1.151.000	1.029.000	1.056.000	1.035.000	1.044.000	1.041.000	-0,3	100,0

Fonte: Commissione Europea

* = Stima

2.2.3. I PREZZI ALLA PRODUZIONE

Nel 2004, la Commissione ha apportato alcune modifiche al sistema di rilevamento del prezzo alla produzione istituendo due categorie: agnelli “pesanti” (peso di carcassa superiore a 13 Kg) e agnelli “leggeri” (peso di carcassa inferiore a 13 Kg).

La media dei prezzi è calcolata sulla base dei prezzi di otto paesi per gli agnelli “pesanti” (Germania, Austria, Spagna Francia, Irlanda, Olanda, Inghilterra e Svezia) e di quelli di quattro paesi per gli agnelli “leggeri” (Spagna, Grecia, Italia e Portogallo). A questi paesi sono stati aggiunti, a partire dal primo maggio 2004, le quotazioni della Polonia per gli agnelli “pesanti” e quelle di Cipro per gli Agnelli “leggeri”.

➤ Agnelli pesanti

Nel 2005, la media comunitaria del prezzo degli agnelli pesanti è stata più bassa dell'1,7% rispetto al 2004 (3,98 EURO/Kg contro 4,05).

Nonostante la flessione le quotazioni degli agnelli pesanti sono rimaste alte in ragione della debolezza di offerta che caratterizza il mercato europeo a partire dal 2001.

In Inghilterra il prezzo è calato del 5,3% in ragione dell'aumento della produzione, in Irlanda (-6,9%) a causa di una domanda debole dovuta alla diminuzione del potere d'acquisto dei consumatori.

In Spagna, in conseguenza della penuria di offerta, i prezzi sono sensibilmente aumentati (+14,8%), in Francia sono rimasti pressoché stabili (-0,5%).

Le quotazioni polacche (3,42 EURO/Kg in media) rimangono le più basse d'Europa assieme a quelle svedesi, in ogni caso ad un anno e mezzo dall'adesione il prezzo in Polonia è comunque cresciuto del 4,3%.

Prezzi alla produzione degli agnelli adulti nell'UE (2001 - 2005)

Paesi	2001 Euro/100 Kg	2002 Euro/100 Kg	2003 Euro/100 Kg	2004 Euro/100 Kg	2005 Euro/100 Kg	Variaz. 2004/03 %
Francia	543,5	508,5	485,4	484,3	481,9	-0,5
Austria	411,3	438,4	447,8	451,8	453,5	+0,3
Olanda	414,5	439,6	410,3	413,8	411,5	-0,6
Spagna	438,6	405,3	404,0	411,4	472,4	+14,8
Regno Unito	321,3	375,4	380,7	384,3	363,8	-5,3
Germania	435,5	406,3	346,1	370,6	379,8	+2,5
Irlanda	425,1	258,3	342,0	355,5	331,0	-6,9
Svezia	302,3	300,3	324,6	328,6	330,9	+0,7
Polonia	-	-	-	318,6	342,0	+7,3
UE 25	416,2	403,5	398,8	404,7	398,0	+1,7

Fonte: Commissione Europea

➤ Agnelli leggeri

A causa di un'importante carenza di offerta il prezzo medio degli agnelli leggeri è aumentato del 10,8% rispetto al 2004. Questo incremento è avvenuto in tutti i paesi produttori con eccezione del Portogallo.

La Spagna registra il prezzo più alto (6,44 EURO/Kg) in aumento del 7,7%; nette crescite si evidenziano anche in Grecia (+11,8%) e in Italia (+10,6).

Nel 2005, i prezzi ungheresi (+13,4%) e ciprioti (+18,8%) hanno ridotto in parte il loro ritardo rispetto al prezzo greco.

Prezzi alla produzione degli agnelli leggeri nell'UE (2001 - 2005)

Paesi	2001 Euro/100 Kg	2002 Euro/100 Kg	2003 Euro/100 Kg	2004 Euro/100 Kg	2005 Euro/100 Kg	Variaz. 2004/03 %
Spagna	699,7	625,5	642,2	597,9	644,0	+7,7
Italia	548,3	557,3	609,5	573,7	634,3	+10,6
Grecia	534,9	501,8	508,0	500,8	559,7	+11,8
Ungheria	-	-	-	493,6	559,9	+13,4
Cipro	-	-	-	479,6	569,5	+18,7
Portogallo	497,9	473,5	438,5	421,5	427,0	+1,3
UE 25	614,2	574,1	589,2	547,1	606,1	+10,8

Fonte: Commissione Europea

2.2.4. GLI SCAMBI

👉 Gli scambi con i paesi terzi

Le importazioni di animali vivi e di carni ovicaprine della UE a 25, nel 2005, sono diminuite di circa 1.700 tonnellate; nel dettaglio sono diminuite le entrate di animali vivi e aumentate quelle di carne.

✓ Animali vivi

Nel 2005 sono stati importati 1.024.000 capi con un calo del 38% sul 2004. La fornitura è stata assicurata da due soli paesi: la Romania (1.003.000 capi) e la Bulgaria (19.000 capi).

La Grecia ha sensibilmente diminuito i suoi acquisti (-70% nel 2005 sul 2004) e così pure l'Italia (-40%).

In controtendenza l'Ungheria che ha aumentato le sue importazioni dalla Romania e la Spagna che non ha mai acquistato animali vivi, ha importato 8.000 capi nel 2005.

Importazione dell'UE di ovicapri vivi dai Paesi Terzi (2002 - 2005)

	EU_15		EU_25			
	2002 n° capi	2003 n° capi	2003 n° capi	2004 n° capi	2005* n° capi	Variazione 2005*/04 %
Totale Paesi Terzi	1.965.000	2.219.000	1.365.000	1.654.000	1.024.000	-38,1
ROMANIA	903.000	1.254.000	1.364.000	1.395.000	1.003.000	-28,1
BULGHERIA	0	1.000	1.000	150.000	19.000	-87,3
Nuovi 10 Paesi Membri UE	1.062.000	964.000	964.000			
di cui:						
UNGHERIA	900.000	807.000				
POLONIA	107.000	108.000				
SLOVACCHIA	53.000	48.000				

* Stima

Fonte: Douanes

✓ Carne

Le importazioni di carni della UE a 25, nel 2005, sono aumentate di 3.900 tonnellate. Più dell'80% delle carni importate proviene dalla Nuova Zelanda che, nel 2005, ha aumentato le sue vendite alla UE del 2,1%.

Questo paese ha cresciuto le sue spedizioni verso diversi stati europei ed in particolare verso Germania e Italia; al contrario Inghilterra (-7%) e Francia (-8%), principali Partners della Nuova Zelanda per la zona europea (assieme al Belgio), hanno diminuite le loro importazioni e così pure l'Irlanda.

L'Australia, secondo fornitore della UE, ha diminuito le sue esportazioni del 5,3%, mentre l'Argentina, terzo fornitore prima dell'Uruguay, ha aumentato sensibilmente le sue (+2.800 tonnellate).

L'Uruguay e il Cile hanno mantenuto le loro quote sul mercato europeo, mentre la Bulgaria e la Romania hanno aumentato le loro esportazioni.

**Importazione dell'UE di carne ovicaprina dai Paesi Terzi
(2002 - 2005)**

	EU_15		EU_25			
	2002 tonn	2003 tonn	2003 tonn	2004* tonn	2005* tonn	Variazione 2005*/04 %
Totale Paesi Terzi	257.100	266.600	259.600	255.100	259.000	+1,6
NUOVA ZELANDA	217.500	213.100	214.600	207.700	214.100	+2,1
AUSTRALIA	19.2300	17.600	18.400	18.600	17.600	-5,3
CHILE	2.900	3.700	3.700	4.100	4.100	0,0
ARGENTINA	1.200	4.400	4.400	5.800	8.600	+49,0
URUGUAI	6.300	5.900	5.900	6.500	6.500	0,0
BULGHERIA	6500	6700	6.700	5.800	6.100	+5,4
ROMANIA	0	600	600	1.100	1.400	+28,7

* Stima

Fonte: Douanes

✓ **Gli scambi intracomunitari**

✓ **Animali vivi**

Nel 2005, la Francia ha aumentato le sue spedizioni di animali vivi in particolare verso la Spagna e l'Italia. Le esportazioni olandesi sono rimaste stabili, mentre Spagna, Irlanda e Ungheria hanno diminuito le loro vendite.

Spagna e Italia hanno sensibilmente aumentato la domanda di animali vivi (rispettivamente + 27 e +12%), così pure la Grecia dove la domanda è cresciuta in modo considerevole. La domanda francese, al contrario, è diminuita.

✓ **Carne**

Nel 2005, le vendite inglesi e spagnole sono diminuite mentre sono leggermente aumentate quelle di Belgio e Irlanda. La domanda di Francia e Italia è leggermente aumentata.

➤ Le previsioni per il 2006

Il 2005 è stato segnato dall'applicazione del disaccoppiamento totale degli aiuti alla produzione ovina e caprina della nuova riforma PAC in Inghilterra, Irlanda, Italia e Germania.

La flessione del patrimoni si è fatta particolarmente sentire in Irlanda alla fine del 2004 e è proseguita nel 2005.

Nel 2006 la PAC è stata applicata, a partire dal primo gennaio, in Francia, Spagna e Grecia.

Solo Francia e Portogallo hanno riaccoppiato i premi alle pecore e alle capre al 50% e ciò non dovrebbe modificare in modo significativo la dinamica di produzione.

In generale però il disaccoppiamento degli aiuti è causa di incertezze nel settore.

Il patrimonio di riproduttrici della UE potrebbe essere, nel 2006, di nuovo in calo rispetto all'anno precedente (-2%).

All'origine della flessione dovrebbero essere le contrazioni del patrimoni spagnolo (-2,5% - effetto della riforma e dell'epidemia di febbre catarrale), di quello greco (-4,4%) e di quello irlandese (-1,4%); per gli altri principali produttori vengono previste riduzioni più contenute (Francia: -1,3%; Inghilterra: -1,3%; Italia: -1,0%).

Il patrimonio di riproduttrici dei nuovi membri dovrebbe invece aumentare.

La produzione di agnelli nella UE potrebbe diminuire dell'1,8%, nel 2006, ed in particolare in Irlanda (-4,4%), in Inghilterra (-3,8%), in Grecia (-3,5%), in Italia (-2,2%) e, in minor misura, in Francia (-1%). In Spagna la produzione dovrebbe stabilizzarsi dopo il crollo del 2005.

Le importazioni da Paesi Terzi dovrebbero aumentare ancora nella misura in cui la Nuova Zelanda e l'Australia non hanno utilizzato a pieno i contingenti previsti nel 2005.

In ambito intracomunitario, le vendite inglesi, con la produzione in ribasso, non dovrebbero più aumentare mentre quelle irlandesi dovrebbero continuare a contrarsi.

Per quanto riguarda il consumo dovrebbe verificarsi un nuovo calo (-1,2%) in particolar modo per la diminuzione inglese (-2,8%) mentre una certa ripresa potrebbe verificarsi in Spagna.

I prezzi dovrebbero restare alti per gli agnelli pesanti come conseguenza della diminuzione dell'offerta, quelli degli agnelli leggeri potrebbero diminuire.

	2005	2006	Variazione 2006*/05 %
Produzione	1.038.400	1.019.700	-1,8
Importazione	271.800	274.700	+1,1
Esportazione	5.800	5.800	-1,0
Consumo	1.304.300	1.288.600	-1,2

* Stima

** Previsione

Fonte: OFIVAL

2.2.5. IL CONSUMO

Nel 2005, il consumo UE di carni ovicaprine è rimasto stabile.

Nei nuovi aderenti, dove tradizionalmente è piuttosto debole, è diminuito (-1,5%).

In Inghilterra, primo consumatore nella UE, è cresciuto dello 0,7%. Il consumo tedesco, pur di un livello nettamente inferiore, è aumentato del 7,7%.

In tutti gli altri paesi sono state registrate flessioni in ragione di un calo dei poteri di acquisto che hanno spinto i consumatori a rivolgersi a prodotti più economici.

La Spagna ha registrato il calo più evidente (-3,8%) a causa dell'offerta molto debole e del prezzo elevato.

Il consumo medio pro capite della UE a15 si è mantenuto a 3,4 Kg/abitante/anno, mentre quello dei nuovi membri non è che di 0,1 Kg.

Nell'insieme della UE a 25 il consumo è di 2,9 Kg/abitante/anno.

Consumo di carne ovina e caprina nell'UE (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variaz. 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Regno Unito	395.300	342.100	361.000	358.200	370.500	373.100	0,7	28,5
Francia	306.400	258.100	272.900	264.200	259.400	255.300	-1,6	19,5
Spagna	245.000	241.600	242.400	243.600	234.900	226.000	-3,8	17,3
Grecia	144.700	148.200	148.400	145.900	145.300	144.400	-0,6	11,0
Italia	91.500	91.800	86.800	86.800	86.000	85.600	-0,5	6,5
Germania	95.400	92.700	85.700	82.800	85.500	92.100	7,7	7,0
Portogallo	37.000	36.000	37.000	34.000	34.000	34.000	0,0	2,6
Olanda	23.200	23.500	23.400	22.100	21.400	21.200	-0,9	1,6
Irlanda	29.700	27.100	20.000	21.500	21.500	21.500	0,0	1,6
Austria	9.000	10.000	9.500	9.600	9.200	9.200	0,0	0,7
Gli altri Paesi dell'UE_15 ⁽¹⁾	38.600	35.500	34.600	37.500	38.100	38.300	0,5	2,9
UE 15	1.415.800	1.306.600	1.321.700	1.306.200	1.305.800	1.300.700	-0,4	99,5
Ungheria	2.500	1.900	2.700	4.300	3.100	3.100	0,0	0,2
Polonia	1.400	1.400	1.200	2.000	1.700	1.600	-5,9	0,1
Slovacchia	1.300	1.500	1.400	1.400	1.500	1.600	6,7	0,1
Gli altri nuovi Paesi dell'UE_25 ⁽¹⁾	600	500	600	600	700	600	-14,3	0,0
Totale 10 Nuovi Paesi Membri	5.800	5.300	5.900	8.300	7.000	6.900	-1,4	0,5
UE 25	1.421.600	1.311.900	1.327.600	1.314.500	1.312.800	1.307.600	-0,4	100,0

Fonte: Commissione Europea

* = Stima

✓ Il bilancio

Nel 2005, in ragione di una relativa stabilità della produzione e del consumo, il tasso di autoapprovvigionamento è rimasto pressoché stabile rispetto all'anno precedente (79,6%):

Bilancio del settore ovino e caprino nell'Unione Europea (2003 - 2005)

	EU_25		
	2004	2005*	Variazione 2005*/04 %
Produzione	1.036.500	1.038.400	+0,2
Commercio estero di animali vivi			
Esportazione	1.500	1.800	+17,9
Importazione	18.400	12.800	-30,5
Saldo	-16.900	-11.000	
Macellazioni	1.053.400	1.049.300	-0,4
Commercio estero di carne			
Esportazione	4.000	4.100	+3,1
Importazione	255.100	259.000	+1,5
Saldo	-251.100	-254.900	
Variazione degli stocks	0	0	
Consumo nell'UE_15	1.304.500	1.304.300	-0,1
Auto approvvigionamento %	79,5	79,6	+0,2

* Stima

Fonte: EUROSTAT

2.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN ITALIA (2005)

2.3.1 IL PATRIMONIO

A partire dal 2001 (anno in cui si è registrata una sensibile crescita) il patrimonio ovino italiano si è stabilizzato negli anni successivi su consistenze di poco superiori o inferiori agli otto milioni di capi.

Nel 2005, si è osservato una flessione dell'1,5% rispetto al 2004. L'incidenza del settore ovino nazionale sulla UE a 15 è pari al 9,4% e del 9,1% sulla UE a 25.

Anche il patrimonio caprino, ha fatto registrare, nello stesso periodo, un calo importante (-3,4%) e la produzione nazionale, nel 2005, rappresenta l'8,2% della produzione totale della UE e il 7,7% di quella dell'Unione a nuova configurazione.

IL PATRIMONIO OVINO IN ITALIA (2000 - 2005)

	OVINI						Variazione	Variazione	Incidenza	Incidenza
	2000 Capi n°	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°	capi 2005/2000 %	capi 2005/2004 %	Capi 2005 UE-15 %	Capi 2005 UE-25 %
ITALIA	6.809.000	8.311.383	8.138.000	7.951.640	8.106.000	7.954.000	16,8	-1,9	9,4	9,1
UE_15	90.570.642	88.149.434	87.599.976	87.192.493	86.452.128	85.063.003	-6,1	-1,6		
UE_25	92.875.036	90.597.661	89.923.207	89.721.270	89.132.184	87.827.026	-5,4	-1,5		

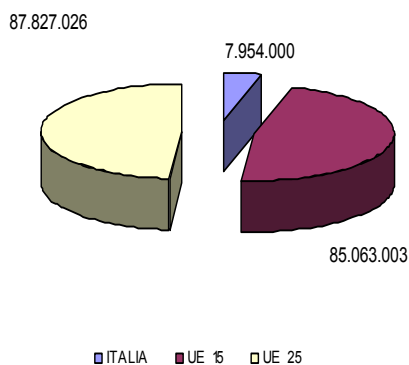
Fonte: Eurostat

IL PATRIMONIO CAPRINO IN ITALIA (2000 - 2005)

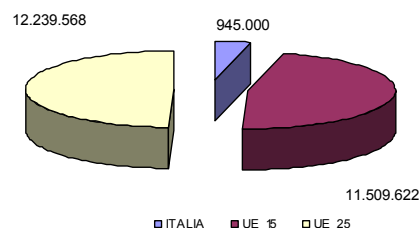
	CAPRINI						Variazione	Variazione	Incidenza	Incidenza
	2000 Capi n°	2001 Capi n°	2002 Capi n°	2003 Capi n°	2004 Capi n°	2005 Capi n°	capi 2005/2000 %	capi 2005/2004 %	Capi 2005 UE-15 %	Capi 2005 UE-25 %
ITALIA	923.000	1.024.769	988.000	961.028	978.000	945.000	2,4	-3,4	8,2	7,7
UE_15	11.211.602	11.953.472	11.894.055	11.621.816	11.583.997	11.509.622	3,3	-0,3		
UE_25	11.959.965	12.778.058	12.736.179	12.431.323	12.355.252	12.239.568	3,3	-0,6		

Fonte: Eurostat

OVINI



CAPRINI



2.3.2 LA PRODUZIONE

Nel 2005, le macellazioni di ovicapri hanno registrato una diminuzione del 2,5% rispetto all'anno precedente, mentre è rimasto invariato il peso medio alla macellazione (16,30 Kg); la resa alla macellazione ha guadagnato qualche decimale sul 2004, passando dal 54,80% al 55%.

LE MACELLAZIONI DI OVINI E CAPRINI IN ITALIA (2000 - 2005)

Anni	OVICAPRINI						
	capi n°	Variazione %	Peso vivo quintali	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
					quintali	var. %	
2000	7.420.009	-5,00	1.225.625	16,50	690.511	-6,00	56,30
2001	7.107.159	-4,20	1.195.490	16,80	656.975	-4,90	55,00
2002	6.934.953	-2,42	1.144.906	17,00	628.577	-4,32	54,90
2003	6.718.551	-3,10	1.137.829	16,90	615.752	-2,00	54,10
2004	7.027.114	4,60	1.145.865	16,30	628.465	2,10	54,80
2005	6.848.805	-2,50	1.118.506	16,30	615.509	-2,10	55,00

Fonte: ISTAT

Macellazione di ovini e caprini, per regione Anno 2004 (peso in quintali)

REGIONI	Peso vivo				
	Capi	Complessivo	Medio a capo	Resa media (%)	Peso morto
Piemonte	50.441	9.153	0,18	54,3	4.972
Valle d'Aosta	4.660	1.279	0,27	51,2	655
Lombardia	43.863	10.507	0,24	52,4	5.502
Trentino-Alto Adige	27.147	5.729	0,21	55,1	3.155
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>21.878</i>	<i>4.800</i>	<i>0,22</i>	<i>54,8</i>	<i>2.631</i>
<i>Trento</i>	<i>5.269</i>	<i>929</i>	<i>0,18</i>	<i>56,4</i>	<i>524</i>
Veneto	23.780	3.253	0,14	57,2	1.862
Friuli-Venezia Giulia	1.882	329	0,17	55,3	182
Liguria	11.784	1.662	0,14	56,4	937
Emilia-Romagna	21.001	4.401	0,21	53,1	2.339
Toscana	515.982	82.825	0,16	56,4	46.697
Umbria	149.274	26.008	0,17	56,8	14.775
Marche	131.280	21.313	0,16	56,7	12.088
Lazio	1.385.155	231.570	0,17	53,8	124.507
Abruzzo	490.921	115.207	0,23	53,7	61.909
Molise	107.571	17.340	0,16	57,2	9.910
Campania	457.512	72.385	0,16	55,0	39.795
Puglia	758.959	130.208	0,17	54,8	71.389
Basilicata	293.321	44.720	0,15	56,5	25.246
Calabria	341.012	54.486	0,16	54,2	29.557
Sicilia	398.003	80.236	0,20	51,8	41.583
Sardegna	1.813.566	233.254	0,13	56,3	131.405
ITALIA	7.027.114	1.145.865	0,16	54,8	628.465
Nord	184.558	36.313	0,20	54,0	19.604
Centro	2.181.691	361.716	0,17	54,8	198.067
Mezzogiorno	4.660.865	747.836	0,16	54,9	410.794

Fonte: Istat

2.3.3 GLI SCAMBI

Nel 2005, le esportazioni italiane di ovini sono aumentate del 37% (+16.598 capi) rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda i caprini, anche nel 2005, non si sono registrate esportazioni.

Nel periodo in esame, le importazioni di ovini hanno registrato, un incremento del 5,4%, in controtendenza i caprini che hanno mostrato una sensibile diminuzione del 13,8%.

LE ESPORTAZIONI DI OVICAPRINI IN ITALIA (2004 – 2005)

	Esportazione 2004	Esportazione 2005	Variazione 2005/2004 %
Ovini (n° capi)	44.902	61.500	+37,0
Caprini (n° capi)	0	0	-
Carni ovino-caprine (tonnellate)	980	1.240	+26,6

Fonte: Istat

LE IMPORTAZIONI DI OVICAPRINI IN ITALIA (2004 - 2005)

	Importazione 2004 tonn	Importazione 2005 tonn	Variazione 2005/2004 %
Ovini (n° capi)	1.715.426	1.807.546	+5,4
Caprini (n° capi)	14.922	12.860	-13,8
Carni ovine-caprine (tonnellate)	23.803	28.292	+18,9

Fonte: Istat

2.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2005)

2.4.1. IL PATRIMONIO

Nel 2005, il patrimonio oviscaprino in Lombardia, ha subito una sensibile flessione, (-6,8% rispetto all'anno precedente), passando da 214.720 capi a 200.027 con una perdita complessiva di 14.693 capi.

Nel dettaglio il numero degli ovini è diminuito del 7,7% e quello dei caprini è sceso del 5,2%.

IL PATRIMONIO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2004 - 2005)

Province	OVINI		CAPRINI		Variazione Ovini 2005/2004 %	Variazione Caprini 2005/2004 %
	2004	2005	2004	2005		
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°		
BERGAMO	44.000	37.200	9.970	6.700	-15,5	-32,8
BRESCIA	34.000	34.000	17.300	17.300	0,0	0,0
SONDRIO	11.000	10.000	18.600	18.000	-9,1	-3,2
CREMONA	10.203	10.200	1.869	1.850	0,0	-1,0
PAVIA	9.000	6.700	970	1.500	-25,6	54,6
COMO	8.790	8.740	9.773	9.800	-0,6	0,3
LECCO	8.750	8.750	6.630	6.630	0,0	0,0
MILANO	7.800	7.650	1.830	1.825	-1,9	-0,3
VARESE	5.963	5.115	4.490	4.100	-14,2	-8,7
MANTOVA	2.670	2.783	553	492	4,2	-11,0
LODI	479	596	80	96	24,4	20,0
TOTALE	142.655	131.734	72.065	68.293	-7,7	-5,2

Fonte: Direzione Generale Agricoltura

IL SETTORE OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2000 - 2005)

Province	OVICAPRINI						Variazione capi 2005/2000 %	Variazione capi 2005/2004 %	Incidenza Capi 2005 %
	2000	2001	2002	2003	2004	2005			
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°			
BERGAMO	35.149	44.700	54.179	53.100	53.970	43.900	24,9	-18,7	21,9
BRESCIA	34.692	48.800	49.800	51.800	51.300	51.300	47,9	0,0	25,6
SONDRIO	24.576	32.200	31.000	31.000	29.600	28.000	13,9	-5,4	14,0
COMO	14.330	21.327	19.139	18.795	18.563	18.540	29,4	-0,1	9,3
LECCO	6.999	15.100	15.580	15.380	15.380	15.380	119,7	0,0	7,7
CREMONA	7.027	8.488	11.257	13.500	12.072	12.050	71,5	-0,2	6,0
PAVIA	3.794	10.490	9.970	9.970	9.970	8.200	116,1	-17,8	4,1
MILANO	7.394	7.540	7.890	8.950	9.630	9.475	28,1	-1,6	4,7
VARESE	6.858	8.025	8.025	8.135	10.453	9.215	34,4	-11,8	4,6
MANTOVA	2.870	2.465	2.310	3.184	3.223	3.275	14,1	1,6	1,6
LODI	1.500	1.090	1.131	756	559	692	-53,9	23,8	0,3
TOTALE	145.189	200.225	210.281	214.570	214.720	200.027	37,8	-6,8	100,0

Fonte: Direzione Generale Agricoltura

Particolarmente significativo il calo che si è registrato nelle province di Bergamo (-18,7%), Sondrio (-5,4%), Pavia (-17,8%) e Varese (-11,8%), mentre è andata meglio per le altre province che sono rimaste pressoché invariate.

L'allevamento ovicaprino vede la più forte concentrazione in tre province (Bergamo, Brescia e Sondrio) che da sole detengono il 61,6% del patrimonio regionale.

IL PATRIMONIO OVINO IN LOMBARDIA (2005)

Province	IL SETTORE OVINO 2005					Incidenza Capi 2005 %
	Agnelli	Pecore ed agnelle montate da latte	Pecore ed agnelle montate non da latte	Altri Ovini	TOTALE	
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	
BERGAMO	7.900	0	23.450	5.850	37.200	28,2
BRESCIA	8.500	600	24.000	900	34.000	25,8
CREMONA	4.000	5.700	500	0	10.200	7,7
SONDRIO	1.500	0	8.500	0	10.000	7,6
LECCO	2.500	0	5.700	550	8.750	6,6
COMO	1.710	0	6.020	1.010	8.740	6,6
MILANO	2.550	0	4.050	1.050	7.650	5,8
PAVIA	2.400	100	4.100	100	6.700	5,1
VARESE	815	100	4.000	200	5.115	3,9
MANTOVA	287	1.024	1.352	120	2.783	2,1
LODI	188	0	263	145	596	0,5
TOTALE	32.350	7.524	81.935	9.925	131.734	100,0

Fonte Servizi Provinciali - Settore Agricoltura

IL PATRIMONIO OVINO IN LOMBARDIA (2001 - 2005)

Province	IL SETTORE OVINO					Variazione	Variazione	Incidenza Capi 2005 %
	2001	2002	2003	2004	2005	capi	capi	
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	2005/2001 %	2005/2004 %	
BERGAMO	38.000	44.500	42.500	44.000	37.200	-2,1	-15,5	28,2
BRESCIA	32.500	33.500	34.500	34.000	34.000	4,6	0,0	25,8
CREMONA	7.883	10.077	8.825	8.790	10.200	29,4	16,0	7,7
SONDRIO	13.200	12.000	12.000	11.000	10.000	-24,2	-9,1	7,6
LECCO	8.450	8.850	9.000	9.000	8.750	3,6	-2,8	6,6
COMO	12.262	9.453	11.500	10.203	8.740	-28,7	-14,3	6,6
MILANO	6.250	6.450	7.500	7.800	7.650	22,4	-1,9	5,8
PAVIA	9.500	9.000	8.750	8.750	6.700	-29,5	-23,4	5,1
VARESE	4.975	5.027	5.015	5.963	5.115	2,8	-14,2	3,9
MANTOVA	2.013	1.833	2.702	2.670	2.783	38,3	4,2	2,1
LODI	965	969	631	473	596	-38,2	26,0	0,5
TOTALE	135.998	141.659	142.923	142.649	131.734	-3,1	-7,7	100,0

Fonte Servizi Provinciali - Settore Agricoltura

IL PATRIMONIO CAPRINO IN LOMBARDIA (2005)

Province	IL SETTORE CAPRINO 2005				Incidenza Capi 2005 %
	Capretti	Capre e caprette montate	Altri Caprini	TOTALE	
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	
SONDRIO	2.000	16.000	0	18.000	26,4
BRESCIA	4.000	13.000	300	17.300	25,3
COMO	1.450	6.300	2.050	9.800	14,3
BERGAMO	1.800	4.630	270	6.700	9,8
LECCO	1.650	4.500	480	6.630	9,7
VARESE	340	3.600	160	4.100	6,0
CREMONA	550	1.000	300	1.850	2,7
MILANO	435	740	650	1.825	2,7
PAVIA	300	1.050	150	1.500	2,2
MANTOVA	85	397	10	492	0,7
LODI	16	65	15	96	0,1
TOTALE	12.626	51.282	4.385	68.293	100,0

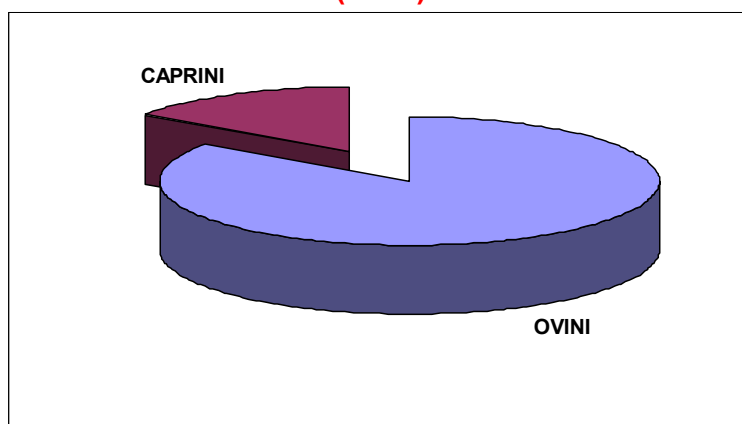
Fonte Servizi Provinciali - Settore Agricoltura

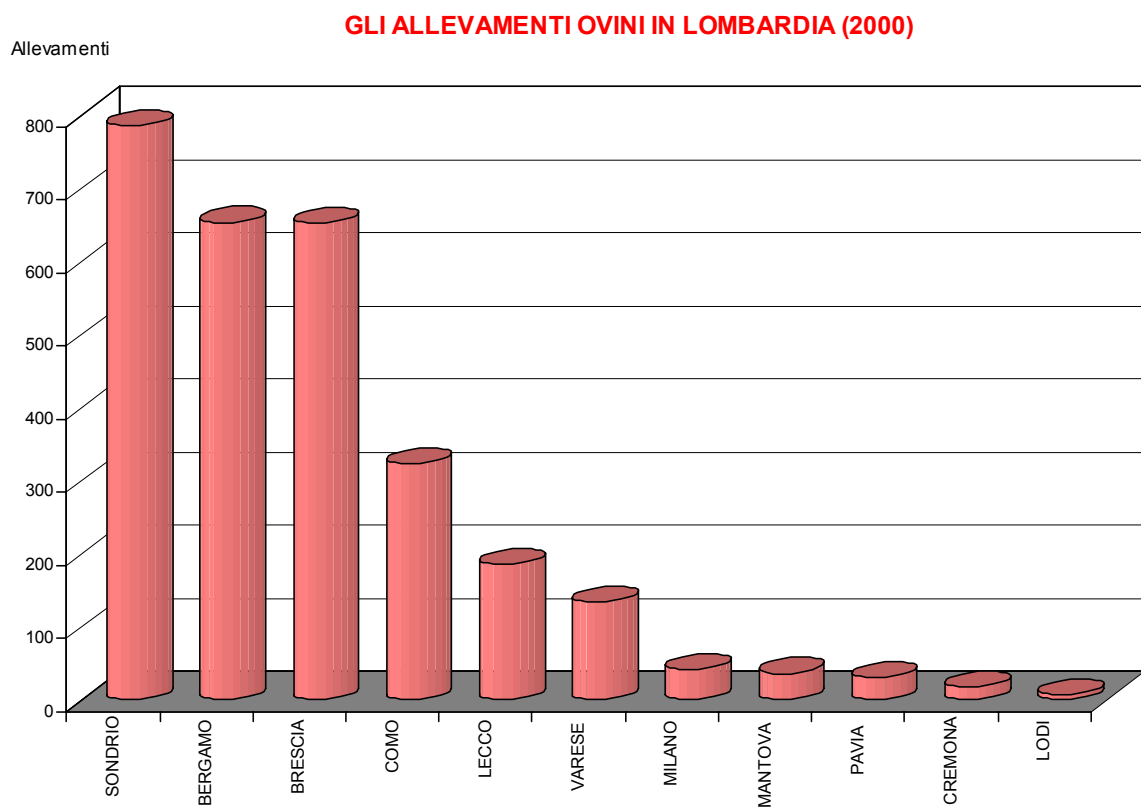
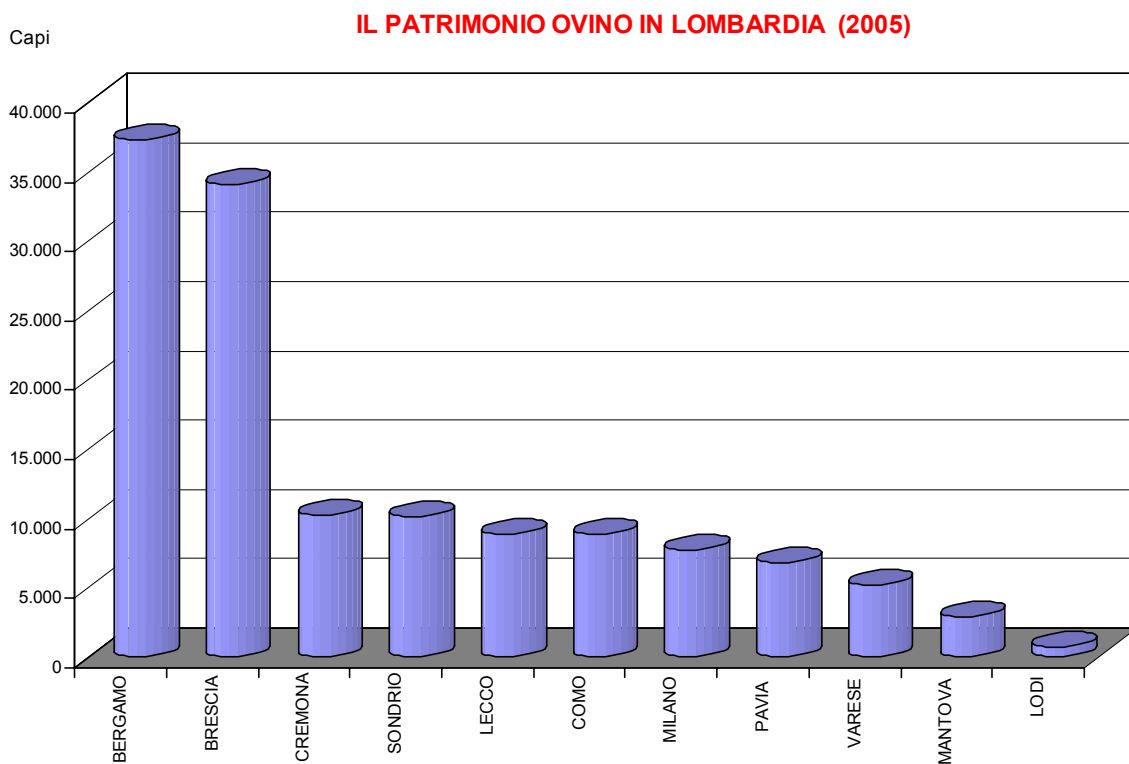
IL PATRIMONIO CAPRINO IN LOMBARDIA (2001 - 2005)

Province	IL SETTORE CAPRINO					Variazione capi 2005/2001 %	Variazione capi 2005/2004 %	Incidenza Capi 2005 %
	2001	2002	2003	2004	2005			
	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°	Capi n°			
SONDRIO	19.000	19.000	19.000	18.600	18.000	-5,3	-3,2	26,4
BRESCIA	16.300	16.300	17.300	17.300	17.300	6,1	0,0	25,3
COMO	9.065	9.686	9.970	9.773	9.800	8,1	0,3	14,3
BERGAMO	6.700	9.679	10.600	9.970	6.700	0,0	-32,8	9,8
LECCO	6.650	6.730	6.630	6.630	6.630	-0,3	0,0	9,7
VARESE	3.050	2.998	3.120	4.490	4.100	34,4	-8,7	6,0
CREMONA	605	1.180	2.000	1.869	1.850	205,8	-1,0	2,7
MILANO	1.290	1.440	1.450	1.830	1.825	41,5	-0,3	2,7
PAVIA	990	970	970	970	1.500	51,5	54,6	2,2
MANTOVA	452	477	482	553	492	8,8	-11,0	0,7
LODI	125	162	125	80	96	-23,2	20,0	0,1
TOTALE	64.227	68.622	71.647	72.065	68.293	6,3	-5,2	100,0

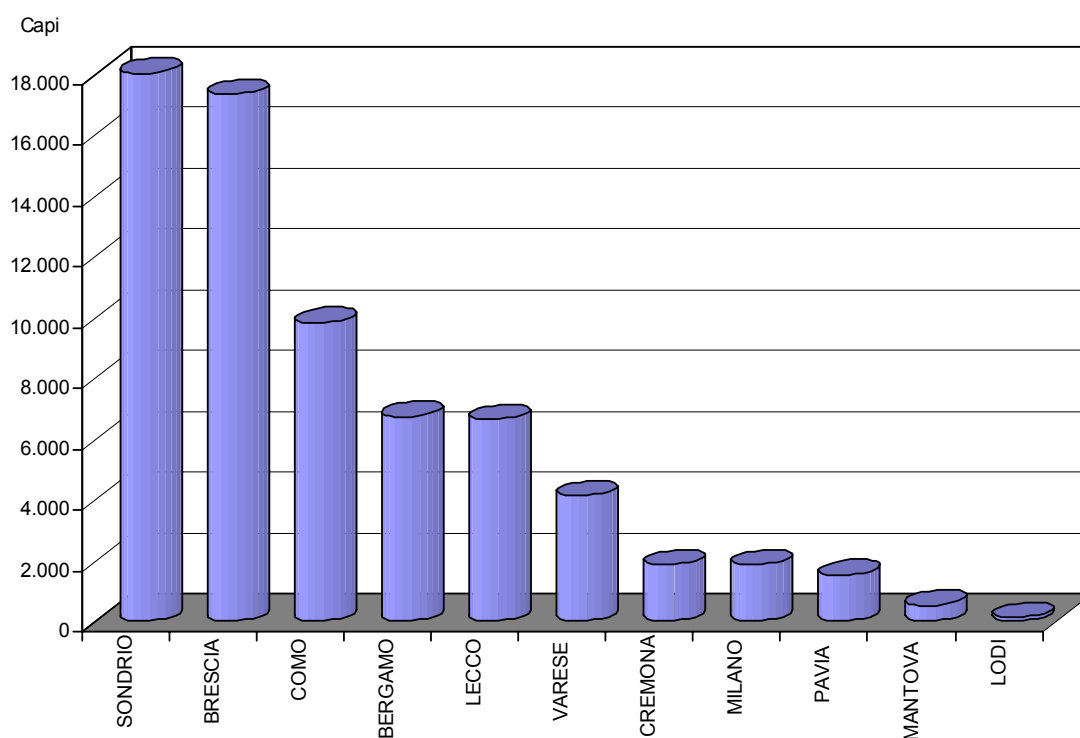
Fonte Servizi Provinciali - Settore Agricoltura

IL PATRIMONIO OVICAPRINO IN LOMBARDIA (2005)





IL PATRIMONIO CAPRINO IN LOMBARDIA (2005)



Aziende con allevamenti e relativo numero di capi di ovini e caprini per classe di superficie totale (Anno 2003)

CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE	AZIENDE				CAPI			
	Ovini	Caprini	Totale	Incidenza %	Ovini	Caprini	Totale	Incidenza %
Senza superficie	-	-	0	0,00	-	-	0	0,00
Meno di 1 ettaro	124	105	229	1,35	5.774	670	6.444	4,19
da 1 a 2	473	673	1146	6,75	11.951	7.913	19.864	12,90
da 2 a 3	180	448	628	3,70	9.315	5.954	15.269	9,92
da 3 a 5	315	471	786	4,63	4.783	20.731	25.514	16,57
da 5 a 10	272	478	750	4,42	9.975	19.479	29.454	19,13
da 10 a 20	352	422	774	4,56	6.470	4.954	11.424	7,42
da 20 a 30	116	108	224	1,32	8.129	3.014	11.143	7,24
da 30 a 50	83	26	109	0,64	5.003	3.028	8.031	5,22
da 50 a 100	16	27	43	0,25	468	464	932	0,61
100 ed oltre	45	60	105	0,62	24.420	1.455	25.875	16,81
TOTALE(esclusi enti pubblici)	1.976	2.818	4794	28,25	86.288	67.662	153.950	100,00
Enti Pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	1.976	2.818	4794	28,25	86.288	67.662	153.950	100,00

Fonte: ISTAT

2.4.2. LA PRODUZIONE

Nel 2004, sono stati macellati in Lombardia 26.767 capi ovicapriini con una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Lecco e Brescia registrano il più alto numero di macellazioni rispettivamente con un'incidenza del 18,15 e del 17,64% del totale macellato.

Complessivamente le sei Province montane (Lecco, Brescia, Bergamo, Varese, Como e Sondrio) totalizzano oltre l'80% delle macellazioni ovicaprine in Lombardia, le Province di pianura evidenziano numeri sensibilmente più bassi.

LE MACELLAZIONI OVICAPRINI IN LOMBARDIA (2004)

Province	OVICAPRINI n° capi	INCIDENZA 2004 %
LECCO	4.857	18,15
BRESCIA	4.776	17,84
BERGAMO	3.582	13,38
VARESE	3.572	13,34
COMO	3.301	12,33
SONDRIO	2.136	7,98
MILANO	1.823	6,81
LODI	1.708	6,38
PAVIA	608	2,27
CREMONA	241	0,90
MANTOVA	163	0,61
TOTALE	26.767	100,00

LE MACELLAZIONI OVICAPRINI IN LOMBARDIA (2003)

	Macellazioni n°
Ovini	22.215
Caprini	4.798
Totale	27.013

Fonte: Direzione Generale Sanità

3.1. PANORAMA DEL MERCATO AVICOLO MONDIALE (2005)

3.1.1. LA PRODUZIONE

Nel 2005, la produzione mondiale di carne avicola (80,3 milioni di tonnellate) è aumentata del 2,3%, dopo un 2004 atipico e caratterizzato dall'estendersi dell'epidemia di aviaria al sud est asiatico.

Anche se l'eradicazione dell'epizozia in quest'area è al di là da venire e inoltre il morbo si è esteso alla Russia, al kazakistan e al Sud Est europeo, la produzione è ripartita in Cina (+1,5%; +200.000 tonnellate) e in Thailandia (+5,3%; +50.000 tonnellate) che ha convertito una parte della sua offerta in prodotti cotti.

La produzione è stata inoltre in forte crescita nei due principali paesi fornitori mondiali, il Brasile (+9,3%; +823.000 tonnellate) e gli USA (+3,1%; 560.000 tonnellate) che hanno saputo rispondere alla forte domanda internazionale.

LE MACELLAZIONI AVICOLE NEI PAESI DI PRODUZIONE (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
USA	16.560.000	16.998.000	17.496.000	17.686.000	18.192.000	18.752.000	3,1	23,3
Cina	12.873.000	12.866.000	13.523.000	13.687.000	13.220.000	13.420.000	1,5	16,7
UE_25	10.442.000	11.012.000	11.131.000	10.868.000	10.969.000	11.013.000	0,4	13,7
Brasile	6.304.000	6.919.000	7.690.000	7.910.000	8.880.000	9.703.000	9,3	12,1
Medio Oriente	4.109.000	4.426.000	4.432.000	4.613.000	4.776.000	4.633.000	-3,0	5,8
Messico	1.871.000	1.945.000	2.125.000	2.207.000	2.335.000	2.370.000	1,5	2,9
Giappone	1.196.000	1.184.000	1.221.000	1.240.000	1.242.000	1.123.000	-9,6	1,4
Russia	765.000	820.000	950.000	1.035.000	1.186.000	1.280.000	7,9	1,6
Thailandia	1.220.000	1.366.000	1.445.000	1.451.000	950.000	1.000.000	5,3	1,2
Africa del Sud	926.000	939.000	949.000	961.000	945.000	973.000	3,0	1,2
Europa dell'Est ⁽¹⁾	386.000	390.000	414.000	410.000	467.000	461.000	-1,3	0,6
Totale	56.652.000	58.865.000	61.376.000	62.068.000	63.162.000	64.728.000	2,5	80,5
Altri Paesi	12.561.000	13.086.000	13.236.000	14.326.000	15.397.000	15.638.000	1,6	19,5
Totale Mondo	69.213.000	71.951.000	74.612.000	76.394.000	78.559.000	80.366.000	2,3	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

3.1.2. GLI SCAMBI

Questa situazione spiega la crescita degli scambi internazionali (+11,2%; +750.000 tonnellate) avvenuta nel 2005.

Il Brasile si conferma primo esportatore mondiale con una crescita del 15,3% (+398.000 tonnellate) superiore a quella statunitense (+11,6%; +288.000 tonnellate).

Questi due paesi rappresentano ormai i tre quarti delle esportazioni mondiali.

Le importazioni di tutti i tradizionali clienti (Russia, Cina, Medio Oriente, UE) sono anch'esse aumentate.

Paesi esportatori di carne avicola (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %
Brasile	960.000	1.318.000	1.690.000	2.032.000	2.607.000	3.005.000	15,3
USA	2.545.000	2.829.000	2.446.000	2.506.000	2.474.000	2.762.000	11,6
UE ⁽¹⁾	1.106.000	1.106.000	1.272.000	1.076.000	1.083.000	980.000	-9,5
Tailandia	377.000	501.000	535.000	624.000	210.000	247.000	17,6
Cina	434.000	423.000	319.000	418.000	197.000	234.000	18,8
Europa dell'Est ⁽²⁾	7.000	11.000	10.000	16.000	20.000	20.000	0,0
Altri Paesi dell'UE	176.000	206.000	216.000	306.000	-	-	-
Altri Paesi	313.000	208.000	169.000	206.000	97.000	110.000	13,4
Totale	5.918.000	6.602.000	6.657.000	7.184.000	6.688.000	7.358.000	10,0

Fonte: Commissione Europea

* Stima

(1) UE a 15 fino al 2003, UE a 25 dopo.

(2) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Paesi importatori di carne avicola (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %
Russia	1.127.000	1.585.000	1.539.000	1.206.000	1.111.000	1.287.000	15,8
Medio Oriente	771.000	822.000	892.000	1.048.000	1.142.000	1.258.000	10,2
UE ⁽¹⁾	604.000	797.000	763.000	925.000	740.000	769.000	3,9
Giappone	728.000	737.000	672.000	785.000	605.000	754.000	24,6
Cina	848.000	687.000	654.000	637.000	488.000	570.000	16,8
Altri Paesi dell'Africa	245.000	281.000	341.000	415.000	390.000	366.000	-6,2
Messico	274.000	273.000	232.000	304.000	352.000	445.000	26,4
Estremo Oriente	321.000	363.000	297.000	398.000	297.000	365.000	22,9
Africa del Sud	52.000	80.000	94.000	150.000	196.000	222.000	13,3
Europa dell'Est ⁽²⁾	94.000	140.000	141.000	159.000	205.000	212.000	3,4
Altri Paesi dell'UE	98.000	141.000	147.000	190.000	-	-	-
Altri Paesi	756.000	696.000	885.000	967.000	1.263.000	1.301.000	3,0
Totale	5.918.000	6.602.000	6.657.000	7.184.000	6.789.000	7.549.000	11,2

Fonte: Commissione Europea

* Stima

(1) UE a 15 fino al 2003, UE a 25 dopo.

(2) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

3.1.3. IL CONSUMO

Il consumo mondiale, nel 2005, è cresciuto del 2,3% raggiungendo 80,3 milioni di tonnellate.

L'aumento si è registrato nel Sud Est asiatico, negli USA e nei paesi dell'America Latina (Brasile, Argentina e Messico) in ragione della crescita economica.

Consumo di carne avicola nel Mondo (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
USA	13.568.000	14.046.000	14.818.000	15.078.000	15.525.000	15.858.000	2,1	19,7
Cina	13.385.000	13.225.000	13.807.000	13.831.000	13.373.000	13.585.000	1,6	16,9
UE_25	9.583.000	10.228.000	10.369.000	10.585.000	10.638.000	10.650.000	0,1	13,3
Brasile	5.344.000	5.628.000	6.156.000	6.008.000	6.273.000	6.697.000	6,8	8,3
Medio Oriente	4.785.000	4.876.000	4.999.000	5.559.000	5.821.000	5.784.000	-0,6	7,2
Messico	2.252.000	2.374.000	2.592.000	2.653.000	2.740.000	2.853.000	4,1	3,6
Russia	1.672.000	2.200.000	2.299.000	2.215.000	2.281.000	2.556.000	12,1	3,2
Giappone	1.910.000	1.876.000	1.877.000	1.853.000	1.784.000	1.646.000	-7,7	2,0
Africa del Sud	973.000	1.013.000	1.038.000	959.000	943.000	971.000	3,0	1,2
Europa dell'Est (1)	473.000	519.000	545.000	581.000	652.000	653.000	0,2	0,8
Totale	53.945.000	55.985.000	58.500.000	59.322.000	60.030.000	61.253.000	2,0	76,2
Altri Paesi	15.268.000	15.966.000	16.112.000	17.072.000	18.529.000	19.113.000	3,2	23,8
Totale Mondo	69.213.000	71.951.000	74.612.000	76.394.000	78.559.000	80.366.000	2,3	100,0

Fonte: FAO

* Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Consumo di carne avicola nel Mondo (Kg/procapite/anno) (2000 - 2005)

Paesi	2000 Kg/ab/anno	2001 Kg/ab/anno	2002 Kg/ab/anno	2003 Kg/ab/anno	2004 Kg/ab/anno	2005* Kg/ab/anno	Variazione 2005/04 %
USA	48,1	49,3	51,5	51,8	52,8	53,4	1,1
Brasile	31,9	32,9	34,7	33,1	34,1	35,9	5,3
Messico	22,5	23,3	25,2	25,4	25,9	26,6	2,7
Africa del Sud	22,3	21,0	22,8	20,7	20,2	20,5	1,5
UE ⁽¹⁾	21,5	22,8	22,8	23,1	23,2	23,2	0,0
Russia	12,7	15,2	15,9	15,5	16,0	18,0	12,5
Giappone	15,0	14,7	14,7	14,5	14,0	12,9	-7,9
Medio Oriente	12,5	12,5	12,5	13,7	14,1	13,7	-2,8
Europa dell'Est ⁽²⁾	9,5	10,3	10,9	11,8	13,2	13,2	0,0
Cina	10,5	10,3	10,7	10,7	10,2	10,4	2,0
Altri Paesi dell'UE	17,9	20,9	23,1	23,5	-	-	-
Totale	17,5	18,1	18,4	18,4	18,6	19,0	2,2
Totale Mondo	11,4	11,7	12,0	12,1	12,3	12,4	0,8

Fonte: Commissione Europea

* Stima

(1) UE a 15 fino al 2003, UE a 25 dopo.

(2) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

3.2. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICOLO NELL'UE (2005)

3.2.1. LA PRODUZIONE

Nella UE la produzione è rimasta stabile a 11,1 milioni di tonnellate (+0,4%; +42.000 tonnellate). La produzione di polli è cresciuta dell'1,4% (+116.000 tonnellate), in particolare in Polonia e Germania, in ragione dei costi di produzione più bassi; quella di carne di tacchino, al contrario, si è contratta del 3,8% (-81.000 tonnellate) in particolar modo in Francia (primo produttore europeo) in conseguenza della flessione della domanda sia interna che estera.

Produzione di carne avicola nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn.	2001 tonn.	2002 tonn.	2003 tonn.	2004 tonn.	2005* tonn.	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	2.229.000	2.265.000	2.141.000	2.017.000	1.970.000	1.920.000	-2,5	17,43
Regno Unito	1.526.000	1.572.000	1.544.000	1.574.000	1.574.000	1.606.000	2,0	14,58
Spagna	1.125.000	1.305.000	1.331.000	1.336.000	1.310.000	1.303.000	-0,5	11,83
Germania	923.000	986.000	1.038.000	1.059.000	1.137.000	1.157.000	1,8	10,51
Italia	1.080.000	1.134.000	1.169.000	1.097.000	1.128.000	1.118.000	-0,9	10,15
Olanda	695.000	717.000	705.000	485.000	568.000	577.000	1,6	5,24
Belgio e Lussemburgo	296.000	291.000	321.000	304.000	310.000	297.000	-4,2	2,70
Portogallo	293.000	317.000	310.000	270.000	281.000	287.000	2,1	2,61
Danimarca	205.000	218.000	219.000	205.000	213.000	207.000	-2,8	1,88
Grecia	164.000	163.000	164.000	169.000	171.000	171.000	0,0	1,55
Altri Paesi dell'UE ⁽¹⁾	390.000	411.000	426.000	422.000	429.000	427.000	-0,5	3,88
UE - 15	8.926.000	9.379.000	9.368.000	8.938.000	9.091.000	9.070.000	-0,2	82,36
Polonia				851.000	917.000	972.000	6,0	8,83
Ungheria				475.000	480.000	480.000	0,0	4,36
Repubblica Ceca				212.000	217.000	225.000	3,7	2,04
Altri Nuovi Stati Membri UE				262.000	266.000	266.000	0,0	2,42
Totale 10 Nuovi Paesi Membri				1.800.000	1.880.000	1.943.000	3,4	17,64
UE - 25				10.738.000	10.971.000	11.013.000	0,4	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Produzione di carne di pollo nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn.	2001 tonn.	2002 tonn.	2003 tonn.	2004 tonn.	2005* tonn.	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Regno Unito	1.164.000	1.213.000	1.208.000	1.255.000	1.349.000	1.389.000	3,0	16,94
Spagna	1.006.000	957.000	1.046.000	1.041.000	1.053.000	1.050.000	-0,3	12,80
Francia	1.086.000	1.112.000	1.044.000	1.006.000	975.000	983.000	0,8	11,99
Italia	630.000	711.000	705.000	685.000	675.000	675.000	0,0	8,23
Germania	534.000	561.000	586.000	619.000	694.000	705.000	1,6	8,60
Olanda	617.000	634.000	620.000	489.000	551.000	560.000	1,6	6,83
Belgio e Lussemburgo	292.000	285.000	290.000	275.000	280.000	266.000	-5,0	3,24
Portogallo	228.000	243.000	239.000	208.000	224.000	228.000	1,8	2,78
Danimarca	181.000	192.000	190.000	181.000	181.000	175.000	-3,3	2,13
Grecia	148.000	160.000	160.000	168.000	170.000	169.000	-0,6	2,06
Altri Paesi dell'UE ⁽¹⁾	318.000	337.000	345.000	343.000	343.000	345.000	0,6	4,21
UE - 15	6.204.000	6.405.000	6.433.000	6.270.000	6.495.000	6.545.000	0,8	79,82
Polonia				835.000	890.000	945.000	6,2	11,52
Ungheria				228.000	236.000	245.000	3,8	2,99
Repubblica Ceca				185.000	207.000	212.000	2,4	2,59
Altri Nuovi Stati Membri UE				247.000	256.000	253.000	-1,2	3,09
Totale 10 Nuovi Paesi Membri				1.495.000	1.589.000	1.655.000	4,2	20,18
UE - 25				7.765.000	8.084.000	8.200.000	1,4	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Produzione di carne di tacchino nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn.	2001 tonn.	2002 tonn.	2003 tonn.	2004 tonn.	2005* tonn.	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	748.000	748.000	697.000	631.000	624.000	561.000	-10,1	27,35
Italia	266.000	369.000	350.000	296.000	298.000	285.000	-4,4	13,90
Regno Unito	255.000	254.000	239.000	164.000	168.000	160.000	-4,8	7,80
Germania	292.000	326.000	350.000	352.000	360.000	365.000	1,4	17,80
Spagna	22.000	22.000	20.000	23.000	21.000	17.000	-19,0	0,83
Olanda	44.000	45.000	48.000	20.000	32.000	30.000	-6,3	1,46
Belgio e Lussemburgo	7.000	6.000	6.000	5.000	6.000	7.000	16,7	0,34
Grecia	3.000	2.000	2.000	2.000	2.000	3.000	50,0	0,15
Danimarca	10.000	13.000	12.000	7.000	1.000	330	-67,0	0,02
Portogallo	46.000	47.000	44.000	40.000	38.000	39.000	2,6	1,90
Gli altri Paesi dell'UE_15 ⁽¹⁾	65.000	66.000	65.000	68.000	69.000	67.670	-1,9	3,30
UE 15	1.758.000	1.898.000	1.833.000	1.608.000	1.619.000	1.535.000	-5,2	74,84
Polonia				288.000	270.000	293.000	8,5	14,29
Ungheria				120.000	143.000	123.000	-14,0	6,00
Repubblica Ceca				18.000	19.000	19.000	0,0	0,93
Altri Nuovi Stati Membri UE				81.000	81.000	81.000	0,0	3,95
Totale 10 Nuovi Paesi Membri				507.000	513.000	516.000	0,6	25,16
UE 25				2.115.000	2.132.000	2.051.000	-3,8	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

La produzione di anatra, è cresciuta del 2,4% (+11.000 tonnellate) raggiungendo 468.000 tonnellate.

La crescita più consistente si è registrata in Francia +4,2% che rappresenta il maggior produttore della Comunità europea.

Produzione di carne di anatra nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2000 tonn.	2001 tonn.	2002 tonn.	2003 tonn.	2004 tonn.	2005* tonn.	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	233.000	247.000	252.000	239.000	238.000	248.000	4,2	52,99
Germania	40.000	41.000	45.000	50.000	45.000	51.000	13,3	10,90
Regno Unito	40.000	47.000	44.000	46.000	40.000	40.000	0,0	8,55
Italia	13.000	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	0,0	3,21
Olanda	13.000	13.000	15.000	11.000	13.000	15.000	15,4	3,21
Portogallo	7.000	8.000	8.000	8.000	8.000	8.000	0,0	1,71
Danimarca	4.000	5.000	5.000	4.000	4.000	4.000	0,0	0,85
Spagna	0	0	0	0	0	0	0	0
Belgio e Lussemburgo	0	0	0	0	0	0	0	0
Grecia	0	0	0	0	0	0	0	0
Gli altri Paesi dell'UE_15 ⁽¹⁾	6.000	6.000	6.000	7.000	8.000	7.000	-12,5	1,50
UE 15	356.000	382.000	390.000	380.000	371.000	388.000	4,6	82,91
Ungheria				53.000	68.000	64.000	-5,9	13,68
Repubblica Ceca				4.000	4.000	4.000	0,0	0,85
Polonia				5.000	5.000	3.000	-40,0	0,64
Altri Nuovi Stati Membri UE				9.000	9.000	9.000	0,0	1,92
Totale 10 Nuovi Paesi Membri				71.000	86.000	80.000	-7,0	17,09
UE 25				451.000	457.000	468.000	2,4	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

**Bilancio del settore avicolo nell'Unione Europea a 25
(2004 - 2005)**

	2004 tonnellate	2005* tonnellate	Variazione 2005/04 %
Produzione:	10.971.000	11.013.000	+0,4
Commercio estero – animali vivi			
Esportazione	2.000	0	
Importazione	0	0	
Saldo	+2	0	
Macellate	10.969.000	11.013.000	+0,4
Commercio estero – carne			
Esportazione	1.081.000	980.000	-9,3
Importazione	740.000	769.000	+3,9
Saldo	+341.000	+211.000	
Consumo nell'UE a 25	10.219.000	10.250.000	+0,3
Auto approvvigionamento %	103,0	103,0	

* = Stima
Europea

Fonte: Commissione

3.2.3. GLI SCAMBI CON I PAESI TERZI

3.2.3.1. LE ESPORTAZIONI

Gli scambi della UE con i Paesi Terzi sono peggiorati sostanzialmente per due ragioni:

- le esportazioni sono diminuite del 9,3% (-101.000 tonnellate) sotto la pressione della concorrenza di Brasile, USA e Thailandia sui mercati tradizionali della UE (Medio Oriente e Africa Subsariana);
- sono aumentate le importazioni (+3,9%; +29.000 tonnellate) in particolar modo di prodotti trasformati.

L'esportazione dell'UE di carne avicola verso Paesi Terzi (2000 - 2005)

	UE 15		UE 25			Variaz.
	2002 tonn	2003 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	2005/04 %
<i>Esportazioni:</i>						
Carne di pollo	962.000	849.000	846.000	868.000	789.000	-9,1
Carne di tacchino	293.000	211.000	210.000	192.000	171.000	-10,9
Carne di anatra	16.000	16.000	20.000	22.000	20.000	-9,1
Totale	1.271.000	1.076.000	1.076.000	1.082.000	980.000	-9,4
<i>Importazioni:</i>						
Carne di pollo	602.000	721.000	693.000	595.000	616.000	3,5
Carne di tacchino	121.000	161.000	109.000	131.000	132.000	0,8
Carne di anatra	41.000	43.000	18.000	14.000	21.000	50,0
Totale	764.000	925.000	820.000	740.000	769.000	3,9
SALDO	507.000	151.000	256.000	342.000	211.000	

Fonte: OFIVAL, Douanes

* = Stima

L'esportazione dell'UE di carne avicola verso Paesi Terzi (2000 - 2005)

	UE 15		UE 25			Variaz.
	2002 tonn	2003 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	2005/04 %
Medio Oriente	231.000	214.000	215.000	202.000	197.000	-2,5
Russia	336.000	225.000	247.000	207.000	243.000	17,4
Africa	245.000	261.000	262.000	232.000	165.000	-28,9
Asia	87.000	70.000	74.000	88.000	99.000	12,5
10 nuovi paesi europei	95.000	87.000				
Altri Paesi	277.000	218.000	279.000	353.000	276.000	-21,8
Totale	1.271.000	1.075.000	1.077.000	1.082.000	980.000	-9,4

Fonte: OFIVAL, Douanes

* = Stima

**Prodotti esportati dell'UE di carne avicola verso Paesi Terzi
(2000 - 2005)**

	UE 15		UE 25			Variaz.
	2002 tonn	2003 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	2005/04 %
Pollo intero congelato	308.000	284.000	286.000	261.000	254.000	-2,7
Trito di pollo congelato	590.000	492.000	489.000	534.000	451.000	-15,5
Trito di tacchino congelato	277.000	190.000	183.000	156.000	136.000	-12,8
Altro	96.000	109.000	119.000	129.000	139.000	7,8
Totale	1.271.000	1.075.000	1.077.000	1.080.000	980.000	-9,3

Fonte: OFIVAL, Douanes

* = Stima

**Bilancio dell'esportazione con o senza restituzioni
(2000 - 2005)**

	Dal 01/07 al 30/06					Variaz.
	2000-2001 tonn	2001-2002 tonn	2002-2003 tonn	2003-2004 tonn	2004-2005 tonn	04-05/04-03 %
Con restituzioni	261.600	244.100	249.000	215.500	204.800	-5,0
Senza restituzioni	827.700	982.400	928.200	901.200	821.100	-8,9
Esportazione Totale	1.089.300	1.226.500	1.177.200	1.116.700	1.025.900	-8,1
Esportazioni con restituzioni (%)	+24	+19,9	+21,2	+19,3	+20,0	

Fonte: OFIVAL, Douanes

3.2.3.2. IMPORTAZIONI

Nel 2005, le importazioni dell'UE di carne avicola è aumentata del 3,9%. Questo aumento, riguarda essenzialmente gli acquisti di carne di pollo (+3,5%; +21.000 tonnellate) che rappresentano l'80% di tutta la carne avicola importata.

L'importazione dell'UE di carne avicola dai Paesi Terzi (2000 - 2005)

	UE 15		UE 25			Variaz.
	2002 tonn	2003 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	2005/04 %
Brasile	419.000	467.000	495.000	494.000	552.000	11,7
Thailandia	179.000	229.000	233.000	155.000	162.000	4,5
10 nuovi paesi europei	152.000	196.000				
Altri Paesi	13.000	33.000	93.000	91.000	55.000	-39,6
Totale	763.000	925.000	821.000	740.000	769.000	3,9

Fonte: OFIVAL, Douanes

* = Stima

L'importazione dell'UE di carne avicola dai Paesi Terzi (2002 - 2005)

	UE 15		UE 25			Variaz.
	2002 tonn	2003 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	2005/04 %
Trito di pollo congelato	147.000	290.000	323.000	357.000	336.000	-5,9
Trito di tacchino congelato	11.000	16.000	9.000	7.000	7.000	0,0
Preparati a base di pollo	119.000	177.000	170.000	224.000	268.000	19,6
Preparati a base di tacchino	83.000	104.000	88.000	120.000	121.000	0,8
Avicoli	294.000	186.000	187.000	1.000	4.000	300,0
Altro	108.000	151.000	44.000	30.000	33.000	10,0
Totale	762.000	924.000	821.000	739.000	769.000	4,1

Fonte: OFIVAL, Douanes

* = Stima

3.2.5. IL CONSUMO

Il consumo della UE a 25 è rimasto praticamente stabile; nel dettaglio è diminuito nella UE a 15 e aumentato del 4% nei nuovi membri.

Le prospettive per il 2006 sono completamente vincolate all'evoluzione dell'epidemia di aviaria, evoluzione largamente imprevedibile sia nel tempo che nello spazio in quanto dipendente da numerosi fattori:

↳ Fattori biologici (migrazioni di uccelli selvatici);

↳ Fattori umani (commercio, mercati paralleli, management di allevamento, misure di prevenzione e di lotta).

L'epidemia dovrebbe perdurare nel sud est sia asiatico che europeo dove le condizioni di allevamento potrebbero favorire l'istaurarsi di nuovi focolai nonostante la messa in opera da parte delle organizzazioni internazionali di piani per l'eradicazione.

Il Brasile e gli USA, che assicurano di già tre quarti delle esportazioni mondiali e che dispongono di buone possibilità di sviluppo, potrebbero approfittare della situazione e aumentare sia gli scambi (+5%) che la produzione (+3%) mondiali.

Il consumo di carne avicola nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	1.569.000	1.500.000	1.446.000	1.457.000	1.439.000	-1,2	14,04
Regno Unito	1.515.000	1.486.000	1.491.000	1.520.000	1.522.000	0,1	14,85
Spagna	1.358.000	1.377.000	1.371.000	1.364.000	1.385.000	1,5	13,51
Germania	1.501.000	1.461.000	1.545.000	1.468.000	1.509.000	2,8	14,72
Italia	1.058.000	1.044.000	1.023.000	1.058.000	947.000	-10,5	9,24
Olanda	362.000	470.000	279.000	247.000	252.000	2,0	2,46
Belgio e Lussemburgo	192.000	210.000	212.000	221.000	231.000	4,5	2,25
Portogallo	320.000	321.000	284.000	299.000	305.000	2,0	2,98
Danimarca	112.000	122.000	115.000	104.000	104.000	0,0	1,01
Grecia	206.000	210.000	245.000	245.000	242.000	-1,2	2,36
Altri Paesi dell'UE ⁽¹⁾	457.000	472.000	467.000	421.000	426.000	1,2	4,16
UE - 15	8.650.000	8.673.000	8.478.000	8.404.000	8.362.000	-0,5	81,58
Polonia			746.000	859.000	888.000	3,4	8,66
Ungheria			239.000	250.000	256.000	2,4	2,50
Repubblica Ceca			56.000	57.000	58.000	1,8	0,57
Altri Nuovi Stati Membri			632.000	649.000	686.000	5,7	6,69
Totale 10 Nuovi Paesi Membri			1.673.000	1.815.000	1.888.000	4,0	18,42
UE - 25			10.151.000	10.219.000	10.250.000	0,3	100,00

Fonte: Eurostat

* = Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

La produzione di uova nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	949.000	922.000	920.000	945.000	926.000	-2,0	14,22
Regno Unito	610.000	670.000	630.000	715.000	733.000	2,5	11,25
Spagna	766.000	826.000	839.000	843.000	783.000	-7,1	12,02
Germania	840.000	819.000	768.000	757.000	740.000	-2,2	11,36
Italia	790.000	749.000	744.000	742.000	750.000	1,1	11,51
Olanda	592.000	572.000	423.000	558.000	558.000	0,0	8,57
Belgio e Lussemburgo	214.000	195.000	195.000	209.000	211.000	1,0	3,24
Portogallo	106.000	107.000	109.000	111.000	111.000	0,0	1,70
Grecia	123.000	116.000	116.000	116.000	121.000	4,3	1,86
Gli altri Paesi dell'UE	337.000	282.000	440.000	348.000	349.000	0,3	5,36
UE - 15	5.327.000	5.258.000	5.184.000	5.344.000	5.282.000	-1,2	81,09
Polonia		459.000	476.000	478.000	490.000	2,5	7,52
Ungheria		301.000	301.000	301.000	295.000	-2,0	4,53
Repubblica Ceca		315.000	263.000	243.000	240.000	-1,2	3,68
Altri Nuovi Stati Membri ⁽¹⁾		269.000	100.000	207.000	207.000	0,0	3,18
Totale 10 Nuovi Paesi Membri		1.344.000	1.140.000	1.229.000	1.232.000	0,2	18,91
UE - 25		6.602.000	6.324.000	6.573.000	6.514.000	-0,9	100,00

Fonte: OFIVAL, Commissione Europea * = Stima

(1) Romania, Bulgaria, Croazia, Bosnia e Jugoslavia

Il consumo alimentare di uova nell'Unione Europea (2000 - 2005)

Paesi	2001 tonn	2002 tonn	2003 tonn	2004 tonn	2005* tonn	Variazione 2005/04 %	Incidenza 2005 %
Francia	935.000	920.000	924.000	1.027.000	1.017.000	-1,0	14,56
Regno Unito	667.000	742.000	699.000	861.000	858.000	-0,3	12,29
Spagna	730.000	728.000	985.000	807.000	816.000	1,1	11,68
Germania	1.082.000	1.059.000	1.018.000	1.124.000	1.054.000	-6,2	15,09
Italia	792.000	751.000	720.000	767.000	778.000	1,4	11,14
Olanda	280.000	277.000	217.000	330.000	357.000	8,2	5,11
Belgio e Lussemburgo	124.000	120.000	105.000	229.000	201.000	-12,2	2,88
Portogallo	115.000	106.000	102.000	113.000	123.000	8,8	1,76
Grecia	128.000	122.000	133.000	129.000	133.000	3,1	1,90
Gli altri Paesi dell'UE	403.000	408.000	415.000	307.000	346.000	12,7	4,95
UE - 15	5.256.000	5.233.000	5.318.000	5.694.000	5.683.000	-0,2	81,37
Polonia				493.000	498.000	1,0	7,13
Ungheria				351.000	343.000	-2,3	4,91
Repubblica Ceca				269.000	251.000	-6,7	3,59
Gli altri Nuovi Stati Membri				202.000	209.000	3,5	2,99
Totale 10 Nuovi Paesi Membri				1.315.000	1.301.000	-1,1	18,63
UE - 25				7.009.000	6.984.000	-0,4	100,00

Fonte: OFIVAL, Commissione Europea * = Stima

3.3. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN ITALIA (2005)

3.3.1. LA PRODUZIONE

Nel 2005, la produzione avicola in Italia è diminuita complessivamente del 5,5% rispetto all'anno precedente.

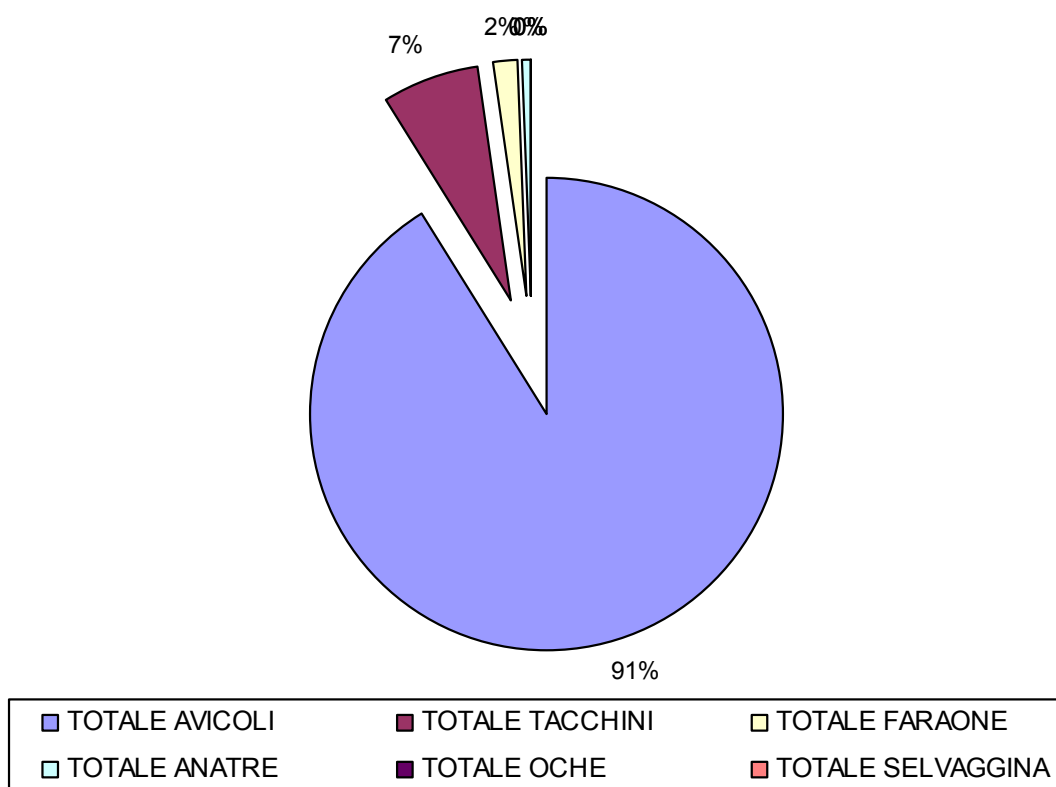
L'attività di macellazione si è attestata a 448.095.170 capi abbattuti con una produzione di 1.454.990.329 Kg di peso vivo e 1.013.050.724 Kg di peso morto. Anche la resa ha subito una leggera flessione (-1,1 kg rispetto al 2004), mentre il peso medio di macellazione è rimasto invariato

Nel dettaglio, gli avicoli e le anatre hanno subito una leggera calo, rispettivamente dell'1,9% e dell'1,7%, forte contrazione per le oche (-20%) e per la selvaggina (-12,2%) andamento positivo invece, per i tacchini cresciuti del 5,4% e per le faraone che sono aumentate del 4,1%.

MACELLAZIONE AVICOLA IN ITALIA (2005)

Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	numero	var. 05/04 %	kg	kg	kg	var. 05/04 %	%
Polli da carne<2KG.	141.469.000	-3,1	233.271.309	1,6	151.671.555	-2,7	65,0
Polli da carne>=2KG.	239.321.000	-0,8	725.994.724	3,0	505.033.293	-0,5	69,6
Galline da riproduzione	3.668.000	-2,0	11.139.779	3,0	7.427.482	-2,1	66,7
Galline ovaiole	18.696.000	-1,9	36.342.455	1,9	20.718.304	-4,4	57,0
Capponi	1.297.000	11,1	3.795.805	2,9	2.794.070	17,4	73,6
Polli livornesi e golden	4.263.000	-18,6	9.452.249	2,2	7.353.062	-11,7	77,8
TOTALE AVICOLI	408.714.000	-1,9	1.019.996.321	2,5	694.997.766	-1,2	68,1
Tacchini maschi da carne	16.052.000	7,8	295.792.424	18,4	216.727.899	8,3	73,3
Tacchini femmine da carne	13.304.000	2,4	110.481.650	8,3	80.592.345	4,4	72,9
Tacchini da riproduzione	265.000	21,0	3.445.157	13,0	2.524.179	25,6	73,3
TOTALE TACCHINI	29.621.000	5,4	409.719.231	13,8	299.844.423	7,3	73,2
Faraone da carne	7.484.000	4,1	13.337.753	1,8	9.931.104	5,8	74,5
Faraone da riproduzione							
TOTALE FARAONE	7.484.000	4,1	13.337.753	1,8	9.931.104	5,8	74,5
Anatre da carne	2.041.000	-1,5	6.509.640	3,2	4.474.512	0,9	68,7
Anatre da riproduzione							
TOTALE ANATRE	2.041.000	-1,7	6.509.640	3,2	4.474.512	0,8	68,7
TOTALE OCHE	16.000	-20,0	76.651	4,8	60.174	-15,8	78,5
TOTALE CONIGLI	28.765.000	4,8	76.029.804	2,6	42.690.082	5,6	56,1
Quaglie	21.052.000	-12,4	4.872.795	0,2	3.363.935	-7,7	69,0
Piccioni	863.000	-5,2	475.474	0,6	376.851	-2,1	79,3
Altra selvaggina	2.000	-50,0	2.464	1,2	1.959	-32,0	79,5
TOTALE SELVAGGINA	219.170	-12,2	5.350.733	0,2	3.742.745	-7,2	69,9

Fonte: Istat



MACELLAZIONE AVICOLA IN ITALIA (2002 – 2005)

Anni	AVICOLI (Selvaggina Compresa)						
	capi n°	Variazione %	Peso vivo Kg	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
					Kg	var. %	
2002	517.647.000	:	1.586.954.924	4,3	1.092.493.358	:	71,7
2003	474.093.000	-8,4	1.403.643.367	4,2	965.890.854	-11,6	72,0
2004	478.764.000	-7,5	1.447.221.421	4,3	1.000.836.648	-8,4	72,0
2005	448.095.170	-5,5	1.454.990.329	4,3	1.013.050.724	4,9	70,9

Fonte: ISTAT

Per quanto riguarda la carne di coniglio, il numero di macellazioni è aumentato del 4,8% e quello della carne prodotta del 5,6% mentre le rese sono in lieve calo: 56,1% rispetto al 56,2 del 2004.

MACELLAZIONE DI CONIGLI IN ITALIA (2002 - 2005)

Anni	CONIGLI						
	capi n°	Variazione %	Peso vivo Kg	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
					Kg	var. %	
2002	26.209.000	:	68.839.788	2,6	38.911.489	:	56,5
2003	26.428.000	0,8	68.949.989	2,6	38.886.419	-0,1	56,4
2004	27.442.000	3,8	71.856.830	2,6	40.409.110	3,9	56,2
2005	28.765.000	4,8	76.029.804	2,6	42.690.082	5,6	56,1

Fonte: ISTAT

Macellazione POLLI E GALLINE per regione - Anno 2004
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	POLLI E GALLINE				
	Capi	Peso vivo		Residuo media percentuale	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	14.368.317	40.990.878	2,85	71,37	29.255.159
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	56.507.923	133.490.319	2,36	67,72	90.403.567
Trentino- Alto Adige	-	-	-	-	-
<i>Bozano-Bozen</i>	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-
Veneto	167.320.217	417.541.593	2,50	68,02	283.992.606
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia -Romagna	94.109.524	227.565.206	2,42	65,86	149.866.431
Toscana	1.310.610	2.993.328	2,28	76,98	2.304.230
Umbria	48.670	117.770	2,42	76,44	90.023
Marche	29.421.722	81.528.893	2,77	67,11	54.714.491
Lazio	205.752	547.110	2,66	71,45	390.928
Abruzzo	29.286.478	74.205.203	2,53	66,63	49.439.691
Molise	13.006.806	31.807.825	2,45	65,87	20.950.554
Campania	6.234.826	17.513.108	2,81	74,33	13.017.719
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	28.325	73.947	2,61	79,84	59.038
Sicilia	3.699.303	10.390.319	2,81	72,61	7.544.355
Sardegna	870.090	1.990.542	2,29	76,39	1.520.657
ITALIA	416.418.563	1.040.756.041	2,50	67,60	703.549.449
Nord	332.305.981	819.587.996	2,47	67,54	553.517.763
Centro	30.986.754	85.187.101	2,75	67,50	57.499.672
Mezzogiorno	53.125.828	135.980.944	2,56	68,05	92.532.014

Fonte: Istat

Macellazione TACCHINI per regione - Anno 2004
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	TACCHINI				
	Capi	Peso vivo		Resa media percentual	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	2.765.612	41.956.816	15,17	65,40	27.438.720
Trentino -Alto Adige	-	-	-	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-
Veneto	14.278.233	198.563.878	13,91	73,56	146.067.233
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia- Romagna	9.544.843	121.446.533	12,72	75,24	91.370.880
Toscana	1.502.885	19.252.080	12,81	74,71	14.383.927
Umbria	715	6.040	8,45	82,35	4.974
Marche	7.988	80.810	10,12	75,65	61.136
Lazio	4.980	38.144	7,66	72,29	27.574
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	12	98	8,17	73,47	72
Sicilia	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-
ITALIA	28.105.268	381.344.399	13,57	73,26	279.354.516
Nord	26.588.688	361.967.227	13,61	73,18	264.876.833
Centro	1.516.568	19.377.074	12,78	74,72	14.477.611
Mezzogiorno	12	98	8	73	72

Fonte: Istat

Macellazione FARAONE per regione - Anno 2004
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	FARAONE				
	Capi	Peso vivo		Resa media percentuale	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	1.648.691	2.774.860	1,68	73,44	2.037.891
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	23.123	40.809	1,76	79,28	32.353
Trentino- Alto Adige	-	-	-	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-
Veneto	3.814.533	6.651.813	1,74	75,90	5.048.737
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia -Romagna	1.589.848	2.867.702	1,80	73,87	2.118.299
Toscana	96.943	157.942	1,63	76,49	120.804
Umbria	6.715	12.945	1,93	80,52	10.423
Marche	5.875	10.575	1,80	83,22	8.801
Lazio	105	170	1,62	70,00	119
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-
Sardegna	7.183	15.836	2,20	75,23	11.913
ITALIA	7.193.016	12.532.652	1,74	74,92	9.389.340
Nord	7.076.195	12.335.184	1,74	74,89	9.237.280
Centro	109.638	181.632	1,66	77,16	140.147
Mezzogiorno	7.183	15.836	2,20	75,23	11.913

Fonte: Istat

Macellazione ANATRE per regione - Anno 2004
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	ANATRE				
	Capi	Peso vivo		Resa media percentuale	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	113.831	338.250	2,97	77,16	260.978
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	799.626	2.742.042	3,43	64,57	1.770.440
Trentino- Alto Adige	-	-	-	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-
Veneto	1.095.861	3.321.174	3,03	68,93	2.289.196
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia -Romagna	37.330	98.680	2,64	59,90	59.110
Toscana	21.952	60.679	2,76	76,06	46.152
Umbria	165	445	2,70	77,98	347
Marche	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-
Sardegna	8.523	18.860	2,21	76,25	14.381
ITALIA	2.077.288	6.580.130	3,17	67,49	4.440.604
Nord	2.046.648	6.500.146	3,18	67,38	4.379.724
Centro	22.117	61124	2,76	76,07	46.499
Mezzogiorno	8.523	18.860	2,21	76,25	14.381

Fonte: Istat

Macellazione OCHE per regione - Anno 2004
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	OCHE				
	Capi	Peso vivo		Resa media percentual	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	9.534	47.670	5,00	78,00	37.182
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	222	873	3,93	72,62	634
Trentino- Alto Adige	-	-	-	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-
Veneto	8428	37130	4,41	77,59	28808
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia -Romagna	-	-	-	-	-
Toscana	1322	6069	4,59	79,02	4796
Umbria	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-
Molise	-	-	-	-	-
Campania	-	-	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-
Sicilia	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-
ITALIA	19.506	91.742	4,70	77,85	71.420
Nord	18.184	85.673	4,71	77,77	66.624
Centro	1322	6069	4,59	79,02	4796
Mezzogiorno	-	-	-	-	-

Fonte: Istat

Macellazione OCHE per regione - Anno 2004
(capi in numero, peso in chilogrammi)

REGIONI	TOTALE AVICOLI				
	Capi	Peso vivo		Resa media percentual	Peso morto
		Complessivo	Medio a capo		
Piemonte	16.140.373	44.151.658	2,74	71,55	31.591.210
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-
Lombardia	60.096.506	178.230.859	2,97	67,13	119.645.714
Trentino -Alto Adige	-	-	-	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	-	-	-
Veneto	186.517.272	626.115.588	3,36	69,86	437.426.580
Friuli- Venezia Giulia	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia- Romagna	105.281.545	351.978.121	3,34	69,16	243.414.720
Toscana	2.933.712	22.470.098	7,66	75,03	16.859.909
Umbria	56.265	137.200	2,44	77,09	105.767
Marche	29.435.585	81.620.278	2,77	67,12	54.784.428
Lazio	210.837	585.424	2,78	71,51	418.621
Abruzzo	29.286.478	74.205.203	2,53	66,63	49.439.691
Molise	13.006.806	31.807.825	2,45	65,87	20.950.554
Campania	6.234.826	17.513.108	2,81	74,33	13.017.719
Puglia	-	-	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	28.337	74.045	2,61	79,83	59.110
Sicilia	3.699.303	10.390.319	2,81	72,61	7.544.355
Sardegna	885.796	2.025.238	2,29	76,38	1.546.951
ITALIA	453.813.641	1.441.304.964	3,18	69,16	996.805.329
Nord	368.035.696	1.200.476.226	3,26	69,31	832.078.224
Centro	32.636.399	104.813.000	3,21	68,85	72.168.725
Mezzogiorno	53.141.546	136.015.738	2,56	68,05	92.558.380

Fonte: Istat

3.3.2. GLI SCAMBI

Nel 2005, le esportazioni di avicoli, in termini percentuali, sono sensibilmente aumentate (+29,5%), mentre le importazioni hanno registrato una forte diminuzione (-11,9%).

ESPORTAZIONE (2005)

animali vivi in numero di capi

	ESPORTAZIONI			
	TOTALE	var.% 05/04	di cui EUR 25	var.% 05/04
POLLAME DOMESTICO	13.567.735	29,5	7.638.023	23,5

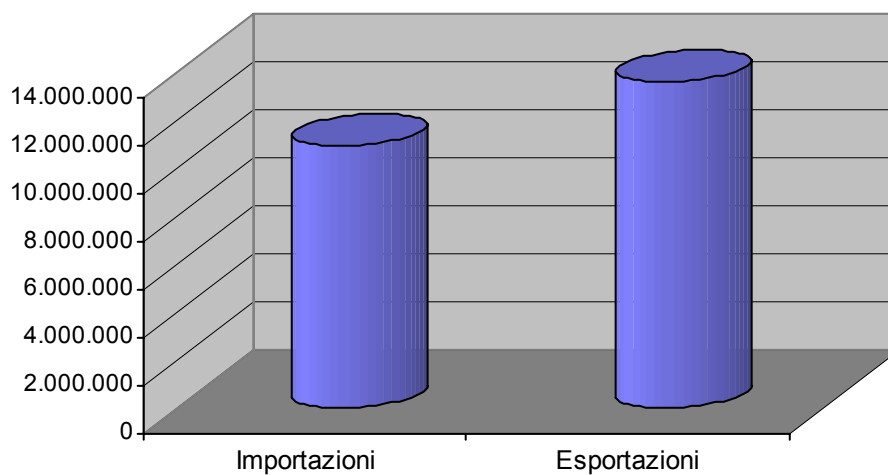
Fonte: Istat

IMPORTAZIONE (2005)

animali vivi in numero di capi

	IMPORTAZIONI			
	TOTALE	var.% 05/04	di cui EUR 25	var.% 05/04
POLLAME DOMESTICO	10.903.981	-11,9	10.753.101	-11,3

Fonte: Istat



3.4. LA SITUAZIONE DEL MERCATO AVICUNICOLO IN LOMBARDIA (2004)

3.4.1. LA PRODUZIONE

Nel 2004, sono stati macellati in Lombardia 60.697.349 capi avicoli di varie specie con un incremento di poco meno dell'1% rispetto al 2003. La specie più rappresentata è di gran lunga il pollo con 56.715.692 capi, segue il tacchino con 2.916.493 capi macellati e in sensibile diminuzione questi ultimi rispetto al 2003.

Per quanto riguarda le altre specie i numeri sono decisamente più contenuti.

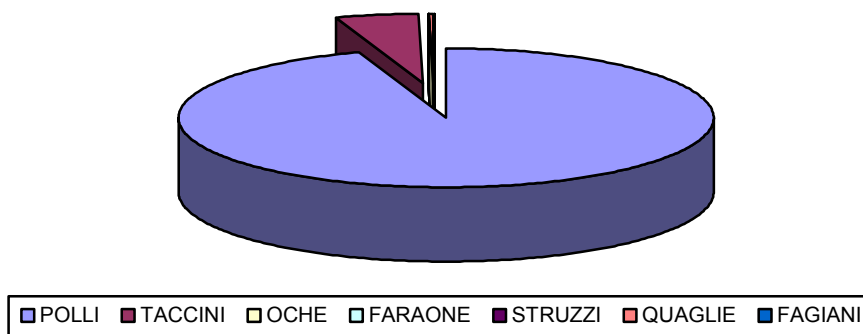
Il settore delle anatre è il più rappresentativo con oltre 800.000 capi abbattuti, seguono le quaglie con poco più di 200.000 capi, le oche con circa 20.000 capi e le faraone con 10.000, le rimanenti specie si collocano nell'ordine delle migliaia di capi.

LE MACELLATE AVICOLE IN LOMBARDIA (2004)

Province	POLLI n° capi	TACCINI n° capi	OCHE n° capi	FARAONE n° capi	STRUZZI n° capi	QUAGLIE n° capi	FAGIANI n° capi
BERGAMO	13.671.347	4.300	0	0	9	146.954	0
BRESCIA	21.873.923	2.905.798	0	0	0	0	0
COMO	9.640	184	221	2.137	0	0	0
CREMONA	12.288.754	0	0	0	0	0	0
LECCO	0	0	0	0	0	0	0
LODI	188	205	198	154	0	52.450	0
MANTOVA	1.449	0	0	0	239	0	0
MILANO	12.812	1.040	352	2.173	16	0	0
PAVIA	208.523	0	18.440	777	4	0	5
SONDRIO	8.412.645	0	0	0	0	0	0
VARESE	236.411	4.966	1.783	4.971	126	1.630	3.260
TOTALE	56.715.692	2.916.493	20.994	10.212	394	201.034	3.265

Fonte: Direzione Generale Sanità

LE MACELLATE AVICOLE IN LOMBARDIA (2004) (n° capi)



Quasi la totalità delle macellazioni di polli sono concentrate in quattro province (Bergamo, Brescia, Cremona e Sondrio) quelle di tacchino sono praticamente concentrate nella sola provincia di Brescia. Per quanto riguarda le altre specie, praticamente tutte le macellazioni di oche avvengono in provincia di Pavia, quelle di quaglie a Bergamo e Lodi e quelle di fagiani tutte in provincia di Varese.

LE MACELLAZIONI AVICOLE IN LOMBARDIA (2000 - 2004)

Specie	CAPI MACELLATI					Variazione	Incidenza
	2000 n°	2001 n°	2002 n°	2003 n°	2004 n°	2004/2003 %	2004 %
POLLI	45.293.466	56.528.128	57.971.406	55.928.354	56.715.692	+1,41	93,44
TACCHINI	2.308.637	3.745.211	2.396.553	3.209.825	2.916.493	-9,14	4,80
ANATRE	902.210	1.049.681	1.001.069	804.180	829.265	+3,12	1,37
QUAGLIE	155.753	146.070	172.600	145.514	201.034	+38,15	0,33
OCHE	17.758	13.896	16.809	22.789	20.994	-7,88	0,03
FARAONE	11.320	15.700	13.949	11.237	10.212	-9,12	0,02
FAGIANI	1.700	2.904	1.530	1.710	3.265	+90,94	0,01
STRUZZI	1.207	888	1.071	986	394	-60,04	0,00
TOTALE	48.692.051	61.502.478	61.574.987	60.124.595	60.697.349	+0,95	100,00

Fonte: Direzione Generale Sanità

Le macellazioni di conigli in Lombardia (2003)

	MACELLAZIONI		
	2002 n° capi	2003 n° capi	Variazione %
Conigli	2.340.683	2.746.896	+17,4

Fonte: Direzione Generale Sanità

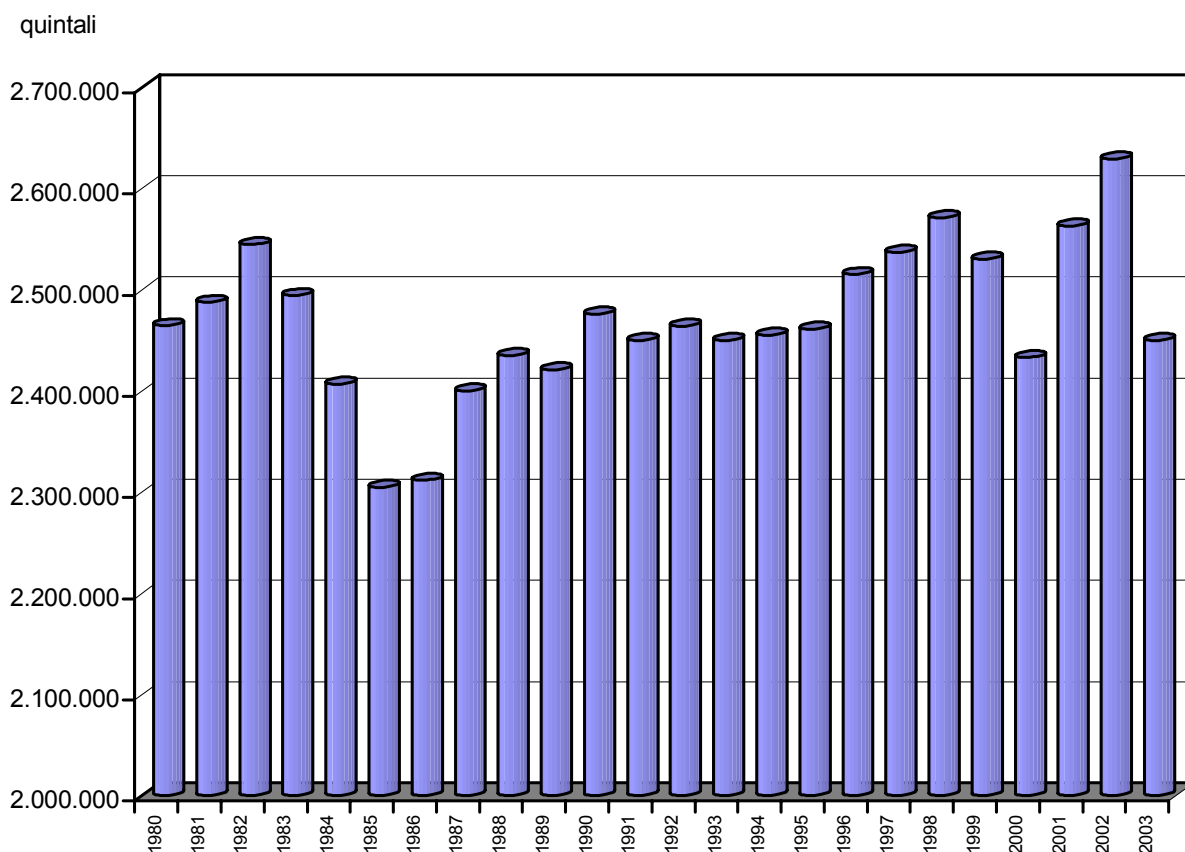
**Produzione e valore della carne avicola in Lombardia
(1980 - 2003)**

Anni	q.li	Euro
1980	2.464.300	163.829.425
1981	2.487.400	206.100.389
1982	2.544.700	222.289.763
1983	2.494.100	245.512.248
1984	2.406.500	254.545.079
1985	2.304.500	263.504.573
1986	2.311.600	248.512.346
1987	2.400.000	234.439.412
1988	2.435.000	248.637.845
1989	2.421.000	251.565.123
1990	2.476.000	260.980.132
1991	2.450.000	272.672.200
1992	2.464.000	264.893.842
1993	2.450.000	296.606.878
1994	2.455.000	293.298.455
1995	2.461.000	280.442.810
1996	2.515.000	324.516.726
1997	2.537.000	305.283.354
1998	2.571.000	301.078.362
1999	2.530.000	286.813.306
2000	2.433.000	317.657.661
2001	2.563.000	336.554.170
2002	2.629.000	313.790.450
2003	2.450.000	311.094.010

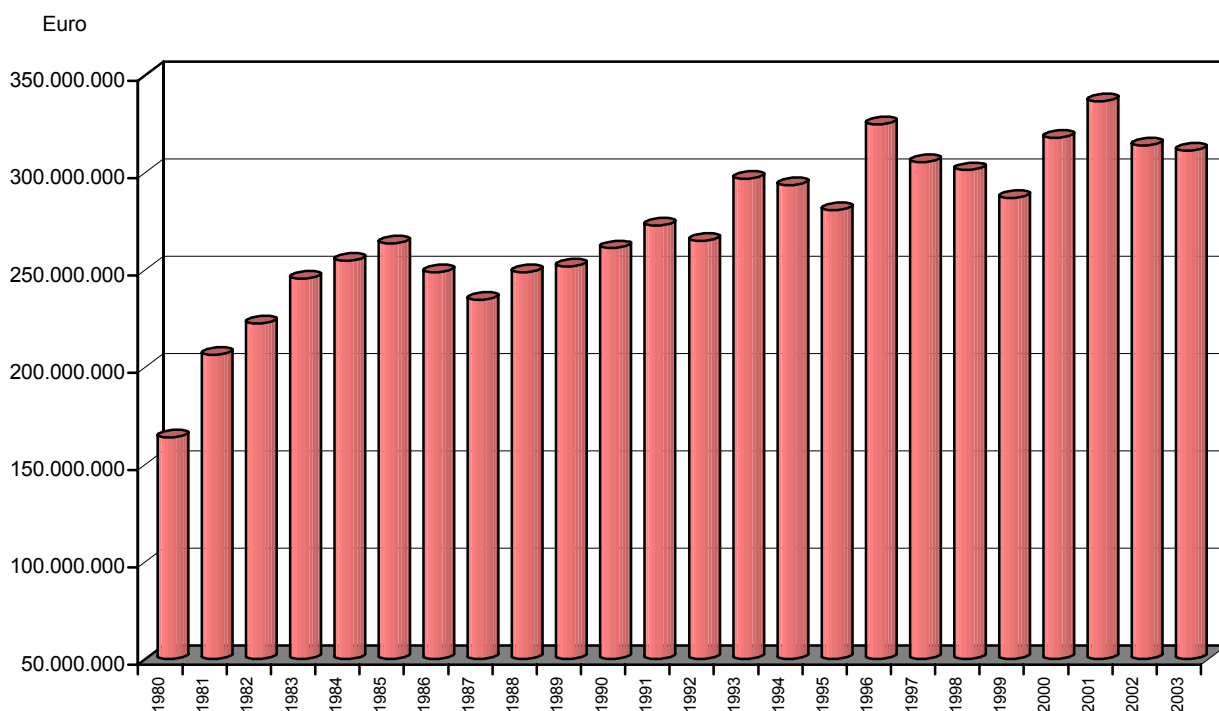
Fonte: ISTAT



Produzione della carne avicola in Lombardia (1980 – 2003)



Produzione a prezzi di base della carne avicola in Lombardia (Euro correnti dal 1999, Eurolire correnti per gli anni precedenti) (1980 - 2003)



**Aziende con allevamenti e relativo numero di capi avicoli
per classe di superficie totale
(Anno 2003)**

CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE	AZIENDE				CAPI			
	Avicoli	Struzzi	Totale	Incidenza %	Avicoli	Struzzi	Totale	Incidenza %
Senza superficie	3	-	3	0,02	892.787	-	892.787	579,92
Meno di 1 ettaro	117	-	117	0,69	369.209	-	369.209	239,82
da 1 a 2	456	-	456	2,69	1.327.718	-	1.327.718	862,43
da 2 a 3	318	-	318	1,87	3.693.785	-	3.693.785	2399,34
da 3 a 5	479	43	522	3,08	3.101.803	172	3.101.975	2014,92
da 5 a 10	677	35	712	4,20	4.499.760	1.570	4.501.330	2923,89
da 10 a 20	315	9	324	1,91	3.165.030	42	3.165.072	2055,91
da 20 a 30	148	-	148	0,87	3.918.786	-	3.918.786	2545,49
da 30 a 50	157	1	158	0,93	2.833.774	3	2.833.777	1840,71
da 50 a 100	45	-	45	0,27	2.008.805	-	2.008.805	1304,84
100 ed oltre	55	13	68	0,40	619.994	1.332	621.326	403,59
TOTALE(esclusi enti pubblici)	2.770	101	2871	16,92	26.431.451	3.119	26.434.570	17170,88
Enti Pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	2.770	101	2871	16,92	26.431.451	3.119	26.434.570	17170,88

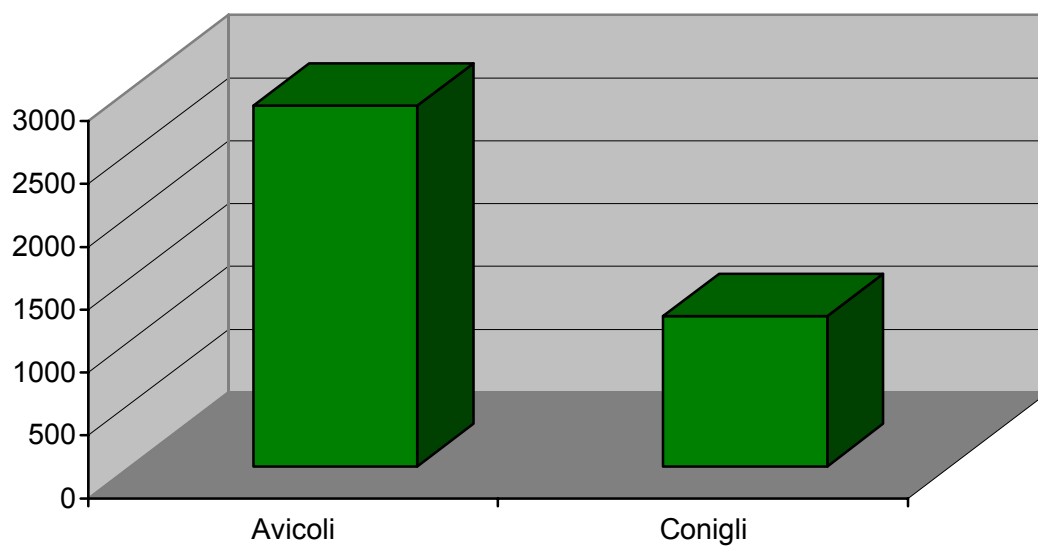
Fonte: ISTAT

**Aziende con allevamenti e relativo numero di capi di conigli
per classe di superficie totale
(Anno 2003)**

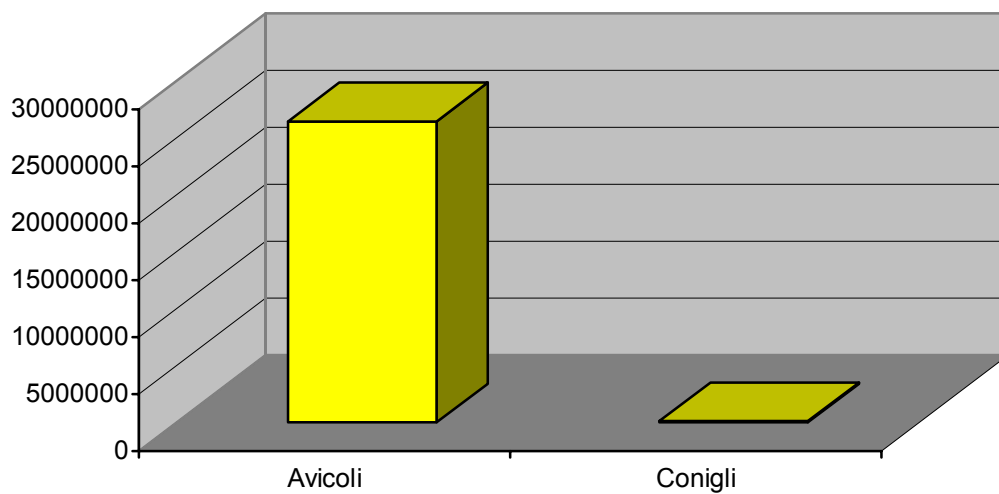
CLASSE DI SUPERFICIE TOTALE	AZIENDE		CAPI	
	Conigli	Incidenza %	Conigli	Incidenza %
Senza superficie	-	-	-	-
Meno di 1 ettaro	119	9,97	6.316	5,12
da 1 a 2	265	22,19	4.482	3,64
da 2 a 3	106	8,88	1.461	1,18
da 3 a 5	329	27,55	7.049	5,72
da 5 a 10	166	13,90	65.274	52,94
da 10 a 20	105	8,79	21.144	17,15
da 20 a 30	59	4,94	4.518	3,66
da 30 a 50	36	3,02	12.707	10,31
da 50 a 100	9	0,75	342	0,28
100 ed oltre	-	-	-	-
TOTALE(esclusi enti pubblici)	1.194	100,00	123.293	100,00
Enti Pubblici	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	1.194	100,00	123.293	100,00

Fonte: ISTAT

**Aziende avicoli e di conigli
(Anno 2003)**



**Numero di capi avicoli e di conigli
(Anno 2003)**



**GLI ALLEVAMENTI AVICOLI IN LOMBARDIA
(2003)**

Specie	Aziende n°	Capacità n° capi
Polli	934	40.638.213
Tacchini	222	5.619.774
Faraone	51	1.097.407
Fagiani	60	719.225
Anatre	58	410.948
Quaglie	10	320.000
Più specie	20	215.150
Varie	17	126.499
Pernici e Starne	11	122.680
Oche	25	17.711
Struzzi	103	5.004
Piccioni	6	2.595
Selvaggina	2	1.100
Colombi	4	580
Totale	1.523	49.296.886

Fonte: Direzione Generale Sanità

**SCAMBI INTRACOMUNITARI DI VOLATILI
MERCİ IN ENTRATA IN LOMBARDIA
(2003)**

Specie	Partite n°	Capi n°
Austria	2	24.374
Belgio	-	-
Danimarca	-	-
Finlandia	-	-
Francia	341	4.036.633
Germania	14	425.620
Grecia	-	-
Irlanda	-	-
Lussemburgo	-	-
Olanda	4	105.503
Portogallo	-	-
Regno Unito	16	261.834
Spagna	5	37.320
Svezia	-	-
Totale	322	4.891.280

Fonte: Direzione Generale Sanità

LA PRODUZIONE ZOOTECNICA IN LOMBARDIA

Anni	CARNE				LATTE		UOVA	MIELE
	Bovina q.li	Suina q.li	Pollame q.li	Ovicaprina q.li	Vacca e Bufala hl	Pecora e Capra hl	(milioni di pezzi)	
1980	3.800.200	2.783.001	2.464.300	15.000	30.778.600	43.600	2.156.800	2.600
1981	3.734.100	2.943.400	2.487.400	15.000	29.986.000	47.900	2.261.600	2.700
1982	3.716.700	2.975.500	2.544.700	16.000	30.586.000	42.000	2.192.400	3.000
1983	3.987.500	3.259.200	2.494.100	16.000	31.177.000	41.000	2.171.900	3.400
1984	4.170.600	4.595.000	2.406.500	17.000	31.340.000	42.000	2.080.200	4.800
1985	4.018.600	4.523.300	2.304.500	19.000	31.501.000	43.000	2.109.500	4.800
1986	3.914.400	4.320.400	2.311.600	19.000	31.312.000	46.000	1.949.800	6.000
1987	3.971.000	4.488.000	2.400.000	20.000	31.920.000	45.000	1.951.000	8.000
1988	3.745.000	4.692.000	2.435.000	19.000	31.987.000	45.000	2.097.000	7.000
1989	3.640.000	4.839.000	2.421.000	17.000	30.273.000	43.000	2.094.000	8.000
1990	3.448.000	5.115.000	2.476.000	16.000	33.123.000	47.000	2.136.000	9.000
1991	3.405.000	5.165.000	2.450.000	15.000	39.173.000	47.000	2.158.000	9.000
1992	3.600.000	5.575.000	2.464.000	13.000	38.530.000	27.000	2.139.000	11.000
1993	3.755.000	5.708.000	2.450.000	13.000	36.842.000	31.000	2.146.000	10.000
1994	3.781.000	6.091.000	2.455.000	11.000	35.804.000	20.000	2.144.000	11.000
1995	3.894.000	5.882.000	2.461.000	13.000	38.879.000	46.000	2.236.000	9.000
1996	3.821.000	5.856.000	2.515.000	13.000	40.080.000	32.000	2.218.000	10.000
1997	4.083.000	6.178.000	2.537.000	12.000	38.697.000	24.000	2.249.000	9.000
1998	4.036.000	6.076.000	2.571.000	12.000	39.340.000	25.000	2.260.000	8.000
1999	4.071.000	6.367.000	2.530.000	12.000	39.813.000	26.000	2.301.000	9.000
2000	4.127.000	6.397.000	2.433.000	12.000	39.382.000	26.000	2.194.000	10.000
2001	4.254.000	6.907.000	2.563.000	13.000	39.688.000	79.000	2.310.000	10.000
2002	4.160.000	6.975.000	2.629.000	12.000	39.397.000	45.000	2.291.000	7.000
2003	4.091.000	7.442.000	2.458.000	11.000	39.528.000	45.000	2.288.000	6.000
2004	3.906.000	7.520.000	2.531.000	10.000	39.295.000	33.000	2.327.000	13.000
2005	3.756.000	7.307.000	2.455.000	10.000	38.981.000	33.000	2.299.000	15.000

Fonte: Istat

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Eurostat
- Ofival
- USDA
- International Market Review
- FAO
- ISTAT
- ISMEA
- D.G. Sanità - Regione Lombardia
- D.G. Agricoltura - Regione Lombardia